Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 544 nuova serie Fondazione 1881

RISPOSTA SOSTANZIALMENTE NEGATIVA A MORO MA APPREZZAMENTO PER IL «DIALOGO»

BERLINGUER: IL COMPROMESSO NON HA ALTERNATIVE CREDIBILI

**Secondo il leader del PCI è il governo a dover mutare la linea di marcia
Rimane la contrarietà alle elezioni anticipate - Preoccupazioni del PSDI**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il segretario del PCI Berlinguer ha risposto oggi alla tesi lanciata dal presidente del consiglio Moro che ha invitato i partiti a pronunciarsi su una possibile forma di «associazione» dei comunisti alla maggioranza di governo. In sintesi la risposta è questa: prima di avviare un confronto, i comunisti vogliono che il governo sia credibile nelle azioni concrete che porta avanti, solo così il rapporto avrebbe un senso. Per ora quindi resta ancora senza alternative «credibili o praticabili» il discorso del compromesso storico. Berlinguer tuttavia ha dato un giudizio positivo sulla riflessione che ha portato Moro a cercare un tipo di rapporto diverso con il PCI. Per tutti questi motivi i comunisti sono assolutamente contrari alle elezioni anticipate e quindi allo scontro «muro contro muro».

Berlinguer ha parlato a Firenze, a conclusione del festival nazionale dell'«Unità», due giorni dopo il discorso di Moro fatto alla Fiera del Levante. Egli ha esordito affermando che «niente e nessuno ci farà deviare dalla linea del compromesso storico, la linea cioè che si fonda sulla più larga intesa delle forze operaie, democratiche e popolari, ciascuna delle quali resta diversa dalle altre, per dar vita ad un potere democratico autorevole e innovatore. Questa linea in Italia non ha alternative credibili o praticabili — ha aggiunto — e rispetto ad essa non ci sono scorciatoie».

A questo punto Berlinguer si è rivolto, fra le righe, ai democristiani che non concordano con Moro e che puntano alle elezioni anticipate affermando che «noi comunisti non ci faremo fuorviare da nervosismi o impazienze, né ci lasceremo attrarre o coinvolgere in iniziative politiche non ben calcolate che possono spingere il paese verso il vicolo cieco. Ma la nostra avvedutezza — ha proseguito — non ci porterà mai all'attendismo, ad avallare inerzie, vuoti di iniziative, tattiche dilatorie da parte del governo e dei partiti della maggioranza».

Berlinguer ha quindi espresso il suo apprezzamento per la riflessione che ha indotto Moro ad «avviare un discorso serio, costruttivo, non formale con il partito comunista italiano, ma — ha aggiunto — esponenti dei partiti della maggioranza e del governo sembrano riluttanti o incerti a trarne tutte le conseguenze necessarie tenendo conto degli interessi del Paese».

Se si guarda, infatti, alle recenti prese di posizione dell'on. Moro ed ell'on. La Malfa sugli acuti problemi economici e sociali oggi sul tappeto e sui mezzi per risolverli positivamente, — ha detto Berlinguer — si deve dire che il presidente e il vicepresidente del consiglio «non hanno ancora indicato con la necessaria precisione» gli obiettivi concreti per i quali il governo si impegna ad operare con chiara determinazione politica, con spirito democratico, con rigore ed efficacia.

Invece di lanciare moniti e sermoni — ha esclamato il leader del PCI — dica insomma il governo — al Parlamento, al Paese, ai lavoratori, alle forze produttive — quali sono le sue proposte concrete per avviare nuovi indirizzi economici e sociali e nuove politiche finanziarie, fiscali, amministrative; dia il governo prove serie che si vuole aprire una fase diversa nello sviluppo del paese, una politica diversa da quella fatta fino a ieri dal centrosinistra. Se il governo farà questo — ha concluso Berlinguer — è evidente che si creerà una condizione tale da rendere proficuo un discorso tra il governo stesso, da una parte, e dall'altra parte, l'opposizione comunista, e, più in generale, con l'intero movimento operaio».

Il discorso pronunciato da Moro due giorni fa ha suscitato i commenti di altri esponenti politici oltre a Berlinguer. Il socialista Mariotti, per quanto riguarda l'«associazione» del PCI alla maggioranza, ha detto che «bisogna accettare il fatto che il centrosinistra vecchia maniera è finito e che, per uscire dal tunnel in cui ci siamo cacciati, occorre in questo difficile periodo la responsabilizzazione sui contenuti del programma del PCI, che è cosa assai diversa dall'associare all'esercizio del potere i comunisti. «Non possiamo più lasciare ai comunisti i vantaggi dell'opposizione di sinistra — ha proseguito — da essi egemonizzata e sostenuta da una potente organizzazione di partito e fuori del partito, dove una parte considerevole della società civile produce, consuma, si ricrea».

Per Mariotti, inoltre, è necessario che la DC si adegui ai risultati elettorali per uscire dalla crisi. Per quanto riguarda l'appello di Moro ai sindacati, Mariotti ha sostenuto che anche gli imprenditori devono essere responsabilizzati: «Non è accettabile investire — ha detto — soltanto in periodo di vacche grasse e meno accettabile ancora che alcuni di essi continuino ad esportare capitali all'estero».

Dal canto suo l'on. Orlandi, del PSDI, ha detto: «Dalla passività dell'attenzione verso il PCI alla prassi del confronto declamatorio; dal confronto declamatorio all'aggregazione deresponsabilizzante, questo è il piano inclinato lungo il quale continuerà a scivolare la democrazia italiana se i partiti che convergono nell'appoggiare il governo non saranno in condizione di delineare un impegno comune sorretto da una strategia attiva.

«La tendenza al rinvio della definizione della propria identità — ha aggiunto Orlandi —, il ritardo nel rilancio di programmi di lungo respiro intorno ai quali sviluppare dialoghi e confronti, i preannunci di non disponibilità alla partecipazione a qualsiasi governo, quali che ne siano i programmi, che non goda preliminarmente dell'assenso comunista, sono espressione di una strategia passiva, di un rinunciatarismo unilaterale».

«La strategia che prospettiamo — ha aggiunto il parlamentare socialdemocratico — non è né quella della rinuncia democratica, né quella della rinuncia sociale: è la strategia attiva dell'impegno democratico e dell'iniziativa sociale. Nel contesto di questa strategia, l'ipotesi dell'assenso comunista su programmi autonomamente definite, non è un punto di partenza, ma di arrivo; non è da conseguire attraverso transazioni oscure, ma attraverso la chiarezza dell'iniziativa e l'aggregazione che essa può comportare».

Marina Alessi

Telefoto Ansa - Upi
Città del Vaticano — Un momento del solenne rito sul sagrato della Basilica di San Pietro per la canonizzazione di Elisabetta Seton, la prima Santa d'America. Il «servizio» in II pagina

La situazione

Il PCI non intende avviare un confronto con la maggioranza governativa fino a che non saranno emerse chiaramente le linee di marcia su cui essa si muoverà. Lo ha affermato il segretario del PCI Berlinguer rispondendo, in questo modo, alla tesi espressa dal presidente del Consiglio secondo il quale occorre «associare» il PCI al governo in qualche modo. Berlinguer ha inoltre ribadito con fermezza la linea del «compromesso storico» ed ha escluso la possibilità di giungere ad elezioni anticipate. Il discorso di Moro è comunque, per Berlinguer, [illegible] di apprezzamento perché apre un dialogo fattivo.

Da questa sera dalle 21 alle 21 di martedì i treni si fermeranno per lo sciopero dei ferrovieri aderenti ai sindacati confederali. Giovedì sarà la volta di uno sciopero di 24 ore nelle poste e da martedì a lunedì prossimo si asterranno dal lavoro gli impiegati del ministero della pubblica istruzione. E' probabile che una riunione fra governo e sindacati, per esaminare lo stato delle vertenze nei pubblici servizi si svolga verso la metà di questa settimana.

Sciopero di ventiquattr'ore

TRENI FERMI dalle ore 21

Roma, 14

Si apre un'altra settimana cruciale nel settore dei pubblici servizi. Da domani sera, lunedì, alle 21 e fino alla stessa ora di martedì i treni resteranno bloccati. Alla manifestazione di protesta indetta dalle tre confederazioni sindacali non hanno aderito i ferrovieri autonomi della Fisafs, né quelli della Cisnal che però, sciopereranno i tempi successivi. Comunque, da domani sera e per 24 ore la paralisi ferroviaria è ormai certa.

Si ricorda che il giorno 19 si asterranno dal lavoro per tutta la giornata i postelegrafonici aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Le poste, in faticosa ripresa dopo la crisi che aveva investito i suoi servizi, subiranno così un'ulteriore incrinatura nella funzionalità.

Anche i piloti delle linee civili sono sul piede di sciopero. Si preannuncia una serie lunga e articolata di astensioni dall'attività di volo. Nel pubblico impiego, infine, comincerà martedì uno sciopero del personale dipendente dell'amministrazione scolastica aderente allo Snadas.

IL «MEDIATORE» AZEVEDO



Telefoto Ansa - Upi
Lisbona — Il nuovo primo ministro portoghese, ammiraglio Pinheiro de Azevedo: con una paziente opera di mediazione è riuscito a far raggiungere ai partiti l'accordo sul sesto governo

QUASI IN PORTO IL FATICOSO NEGOZIATO CONDOTTO DA AZEVEDO

LISBONA: SI FA IL GOVERNO D'ACCORDO I PRINCIPALI PARTITI

Avallo anche del «Movimento delle forze armate» - Un successo per i socialisti e per gli ufficiali «moderati»: Melo Antunes sarà il nuovo ministro degli esteri

Lisbona, 14

L'ammiraglio José Pinheiro de Azevedo, primo ministro designato del sesto governo provvisorio portoghese, ha annunciato ieri sera che è stato raggiunto un accordo sul programma della nuova coalizione governativa fra i tre partiti principali (quello socialista, quello comunista e quello popolar-democratico), con l'assenso del «Movimento delle forze armate», che — dominato fino a poco tempo fa dai seguaci di Vasco Goncalves e dagli elementi più «radicali» — ha modificato il proprio orientamento politico riammettendo nelle proprie file il maggiore Melo Antunes e gli altri ufficiali di tendenza «moderata» (il cosiddetto «gruppo dei nove»). L'annuncio dato da Azevedo segna una vittoria sia per i socialisti (le cui richieste sono state quasi interamente accolte nel programma del sesto governo provvisorio) sia per i militari «moderati»: tant'è vero che — anche se la pubblicazione della lista dei ministri si avrà appena martedì — fin d'ora si sa che lo stesso Melo Antunes sarà il nuovo responsabile degli esteri.

Questa designazione dovrebbe risultare particolarmente tempestiva alla luce del fatto che è imminente la ripresa dei colloqui in sede CEE per un appoggio economico al Portogallo da parte della Comunità europea: gli osservatori sottolineano l'importanza di questo problema, e ricordano i colloqui svoltisi alcuni mesi fa a Bruxelles, che ebbero come protagonista proprio il nuovo primo ministro. A quell'epoca, specie in ambienti della Germania federale, si disse che un appoggio finanziario (anche sotto forma di prestiti) al Portogallo avrebbe richiesto la presenza in questo paese di una democrazia pluralista, in grado di rispettare gli impegni assunti sul piano internazionale.

In una dichiarazione a «Radio Clube Portugues», Pinheiro de Azevedo ha sottolineato oggi il fatto che il «Consiglio della rivoluzione» e tutti gli ambienti militari gli hanno assicurato il loro totale appoggio, in assenza del quale egli non avrebbe accettato di costituire il ministero; il premier ha aggiunto che il programma del nuovo governo ha il consenso del «Movimento delle forze armate» e dei tre partiti più rappresentativi della volontà popolare.

Il sesto governo — ha precisato Azevedo — agirà sulla base dei seguenti principi: indipendenza nazionale; socialismo e pluralismo democratico; difesa intransigente degli interessi delle classi lavoratrici; difesa e rispetto delle libertà democratiche, della rivoluzione e delle sue conquiste; rafforzamento della democrazia locale e regionale; difesa della pace internazionale e della cooperazione con

Continua in 2.a pagina

RILASCIATO, PERO'...

AMALRIK «ESPULSO» DA MOSCA

Ha tre giorni di tempo per lasciare la capitale

Mosca, 14

Lo scrittore «dissidente» sovietico Andrei Amalrik, arrestato ieri sera da tre agenti della polizia segreta (la «KGB»), è stato rilasciato stamani, dopo una notte trascorsa in guardina, con l'intimazione di lasciare Mosca entro tre giorni; Amalrik è stato accusato dalle autorità di risiedere nella capitale senza autorizzazione: infatti, secondo la legge sovietica, per abitare a Mosca occorre uno speciale nulla-osta, trascritto nel «passaporto interno», necessario per circolare all'interno dell'URSS.

Amalrik — autore del saggio (pubblicato soltanto in Occidente) «Riuscirà l'URSS a sopravvivere fino al 1984?» — era già stato invitato, nel luglio scorso, a lasciare Mosca; a quell'epoca, lo scrittore aveva rilasciato una dichiarazione ad alcuni giornalisti occidentali, rivelando che le autorità gli avevano intimato di lasciare la capitale entro 72 ore, e che a sua moglie, Gyusel, era stato ingiunto di mandarlo via altrimenti ella stessa sarebbe stata minacciata di esilio. Amalrik aggiungeva di non avere alcun posto in cui andare, poiché la sua casa a Sud-Est di Mosca era stata demolita mentre egli era in esilio, e gli era stato rifiutato il passaporto interno che gli avrebbe consentito di viaggiare e lavorare.

Amalrik diceva anche nella sua dichiarazione, che gli era stato rifiutato il permesso di recarsi in Olanda o negli Stati Uniti, dov'era stato invitato a proseguire i suoi studi storici. «Tutte queste azioni — egli affermava — si spiegano in un solo modo: l'intenzione di costringermi a fare pubblica ammenda e a denunciare i miei libri, soprattutto il saggio «Riuscirà l'URSS a sopravvivere sino al 1984?». La posizione del governo, che accetta a Ginevra la riunificazione delle famiglie e che invece mette al bando un marito che vive insieme alla moglie, non si può definire altrimenti che ipocrita». Amalrik aggiungeva che non avrebbe mai fatto opera di ritrattazione sotto le minacce.

Oltre al saggio «Riuscirà l'URSS a sopravvivere sino al 1984?», Amalrik — un intellettuale di costituzione fragile, affetto da un vizio cardiaco congenito — è anche autore del «Viaggio involontario in Siberia», un meticoloso resoconto di circa due anni di esilio siberiano. Amalrik è stato spesso definito «un solitario» in seno alla «dissidenza» sovietica: a scuola era considerato un brillante allievo, ma venne espulso dall'università, nel 1963, per essersi rifiutato di sottomettersi a quelle che erano le norme ideologiche stabilite, mentre scriveva un saggio storico.

Nel maggio del 1965 venne condannato a due anni e mezzo di lavori forzati per «parassitismo» (cioè perché viveva senza visibili mezzi di sostegno); a metà pena, la sentenza gli venne commutata, ma nel maggio del '70 egli fu nuovamente condannato, a tre anni di internamento in un campo di lavoro, per i suoi scritti: ufficialmente, l'accusa era di «diffusione di falsità denigratorie dello stato sovietico». Quando aveva quasi finito di scontare la pena, Amalrik venne condannato a tre altri anni di internamento, sotto l'accusa di attività anti-sovietiche: la pena fu però successivamente trasformata in quella di «esilio interno», in seguito alle proteste che si ebbero in Occidente.

(Ansa - Reuter - Upi)

«CORDONE SANITARIO» ATTORNO ALLA CLINICA EPICENTRO DELL'INFEZIONE

ANGOSCIA E NUOVI LUTTI PER L'EPIDEMIA AD AVELLINO

Salite a 12 le vittime - Reso noto solo ieri il decesso di un bimbo, avvenuto venerdì al «Santobono» di Napoli - Gravi altri due neonati - Tre infermiere «portatrici sane»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Avellino, 14

E' salito a dodici il numero dei neonati morti per l'epidemia di salmonellosi sviluppatasi nella clinica privata «Malzoni» ad Avellino: un bimbo trasferito dapprima all'ospedale per infettivi «Cotugno» di Napoli e successivamente (a causa di una sopravvenuta, grave insufficienza respiratoria) in un altro nosocomio napoletano, il «Santobono», è spirato la scorsa notte, mentre si è appreso che un altro piccino era morto, nello stesso «Santobono», ancora nel pomeriggio di venerdì scorso, dopo essere stato avviato dalla clinica di Avellino al «Cotugno».

La notizia del decesso di quest'ultimo neonato è stata comunicata soltanto stamane: dichiarato clinicamente guarito dalla salmonellosi dai sanitari del «Cotugno», il bimbo presentava un'affezione alle vie respiratorie, per cui è stato deciso il suo ricovero al «Santobono»; poche ore dopo, però, il neonato è spirato, per «broncopolmonite» (questa almeno la diagnosi ufficiale). Sulla vicenda sono state avviate indagini dal competente commissariato di P.S.

Intanto, altri due bambini — che erano stati avviati dalla clinica di Avellino al «Cotugno» — sono stati trasferiti al «Santobono», in gravi condizioni per complicazioni cardiorespiratorie; al «Cotugno» sono rimasti soltanto due dei bimbi trasferiti d'urgenza a Napoli, venerdì scorso: le loro condizioni sono in via di miglioramento. A distanza di tanti giorni dai primi decessi, non è comunque possibile avere ancora, dai sanitari di Avellino e di Napoli, un computo esatto e «ufficiale» dei bambini colpiti dall'infezione: in un primo momento si era parlato di una cinquantina; secondo un calcolo desumibile dal numero dei morti e dei ricoverati, ne risulterebbero 47. Questo il quadro «ufficioso» dell'epidemia: cinque neonati morti nella clinica «Malzoni», cinque al «Cotugno», due al «Santobono»; 24 bimbi ricoverati nel reparto «contumaciale» della clinica di Avellino, altri sette fuori di tale reparto; due bimbi ricoverati al «Cotugno», altri due (i più gravi) al «Santobono».

Da indiscrezioni trapelate nel tardo pomeriggio, si è intanto appreso che tre infermiere della clinica «Malzoni» sarebbero risultate «portatrici sane» della salmonellosi: gli accertamenti compiuti su di loro avrebbero dato, infatti, esito positivo. Non si esclude, però, che possa trattarsi di «contagio secondario»: in tal caso le tre donne sarebbero state infettate dai neonati colpiti dal morbo. Ad ogni modo, nel corso di una riunione svoltasi nella prefettura di Avellino e alla quale ha partecipato il sottosegretario alla sanità, Pinto, è stato deciso di adottare, per la clinica «Malzoni», un «cordone sanitario»; questi i provvedimenti presi: divieto temporaneo dei ricoveri nella casa di cura, fatta eccezione per i soli pazienti che hanno bisogno di emodialisi; costituzione di una commissione d'igiene per accertare le cause, la portata dell'infezione, le condizioni dell'ambiente e le eventuali responsabilità.

Con l'impiego di personale medico e paramedico saranno anche effettuati prelievi domiciliari e di laboratorio su tutti i nati, dal primo agosto 1975 a tutt'oggi, nella clinica «Malzoni», nonché sui componenti dei nuclei familiari conviventi e sul personale addetto alla pulizia e

Alfonso Maffettone

Continua in 2.a pagina

PUGNALATA «LA RONDA DI NOTTE»



Telefoto Ansa - Upi
Amsterdam — Uno squilibrato ha gravemente sfregiato con un coltello la celebre tela «La ronda di notte», esposta nel Rijksmuseum e considerata il capolavoro di Rembrandt. Il restauro appare difficile, ma possibile. Nella foto, un particolare del quadro, dopo l'assurdo gesto: sono visibili gli squarci verticali prodotti dalla lama dell'esaltato. (I particolari in XI pag.)

IL «RAID» DEI SECESSIONISTI ERITREI

Cruento l'attacco alla base americana

Nove persone uccise, 23 ferite - Sequestrati dai ribelli gli otto tecnici dati per dispersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 14

Nove civili uccisi, 23 feriti, due tecnici militari americani e altri sei etiopici sequestrati: questo il bilancio dell'improvviso, sanguinoso attacco sferrato l'altro ieri, da un gruppo di guerriglieri secessionisti eritrei, contro il complesso di telecomunicazioni «Kagnew» (situato nei pressi dell'Asmara), un tempo la più importante base statunitense in territorio etiopico, oggi quasi del tutto inoperante. Sull'episodio, di cui aveva dato notizia ieri il Pentagono (senza tuttavia far menzione di vittime umane, ma parlando soltanto di otto «dispersi»), il governo di Addis Abeba non è stato prodigo di particolari: sembra tuttavia accertato che, tra le vittime, figurino anche alcuni dei ribelli che hanno attaccato la base, il che farebbe supporre che, da parte degli assaliti, si sia avuta quantomeno una partenza di resistenza armata.

A «Kagnew», un complesso di edifici comprendente tra l'altro una stazione per l'intercettamento dei satelliti artificiali, lavoravano 40 tecnici americani specializzati, due dei quali — come si è detto — sono stati rapiti dai secessionisti.

Oggi, in una conferenza stampa tenuta per celebrare il primo anniversario della rivoluzione etiopica, il capo del governo provvisorio militare, generale Teferi Benti, ha detto che, conformemente a un accordo tra Stati Uniti ed Etiopia, gli americani «sono alla fase finale del loro programma di chiusura della base di Kagnew»: «La chiusura totale è prevista entro quest'anno» ha aggiunto Benti. Si è tuttavia appreso che gli ambienti statunitensi ad Addis Abeba sono rimasti sorpresi dall'annuncio del generale: si riteneva che la base avrebbe dovuto cessare ogni attività, per gradi, entro il 1978.

La base è costata agli Stati Uniti 60 milioni di dollari, e a suo tempo ospitava 4500 americani e dava lavoro a 1700 etiopici; nel suo comprensorio vi era anche una stazione di rilevamento per le astronavi «Apollo» e, probabilmente, apparecchiature collegate alla cosiddetta «linea rossa» tra Washington e Mosca: infatti, era sempre attraverso «Kagnew» che passavano i messaggi diretti al segretario di stato americano, Kissinger, durante le missioni di pace di quest'ultimo in Medio Oriente.

John Pain

UCCISO IN UN AGGUATO agente a Barcellona

Madrid, 14

Un agente di polizia spagnolo è stato ucciso oggi pomeriggio a Barcellona. L'agente di polizia è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco e pugnalate da due uomini mentre si recava a casa dopo aver lasciato il commissariato. Si chiamava Juan Ruiz Munoz e aveva 49 anni. I due uccisori erano giovani.

L'attacco, è come precisa un comunicato della polizia, avvenuto verso la metà del pomeriggio; i due giovani erano stati visti sostare per circa un'ora presso la casa dell'agente. Quando quest'ultimo vestito in borghese, si è avvicinato, i due lo hanno assalito alle spalle. Uno dei giovani ha sparato a bruciapelo due colpi di pistola e l'altro lo ha colpito con un pugnale.

Si tratta del decimo poliziotto ucciso in Spagna dai primi di quest'anno e il primo dopo l'entrata in vigore della legge contro il terrorismo che rende obbligatoria la pena di morte per chiunque uccida agenti di polizia.

(Ansa)

L'EX CONTRABBANDIERE COSTITUITOSI SABATO ALLA POLIZIA DI LAMEZIA TERME

GAETANO TRASFERITO A NOVARA CACCIA AL FANTOMATICO «BASISTA»

Ha confessato di aver partecipato al sequestro Mazzotti, ma respinge l'accusa di omicidio
Il fermo di Rosca convalidato - Nuovi arresti nell'aria - Senza esito gli scavi a Galliate

Novara, 14

Achille Gaetano, il «portalettere» del sequestro di Cristina Mazzotti, che ieri sera si è costituito nelle mani della polizia, oggi pomeriggio ha lasciato Lamezia Terme diretto a Novara. L'ex contrabbandiere è stato fatto partire in un'autovettura della polizia poco prima delle 18, dal commissariato di Lamezia Terme, scortato dal brigadiere Di Palma e da alcuni agenti di pubblica sicurezza del commissariato. La vettura — il cui itinerario è tenuto segreto per evidenti ragioni di sicurezza — è seguita anche da «gazzelle» del comando carabinieri.

Achille Gaetano giungerà in nottata a Novara e sarà subito chiuso nel locale carcere, «sorvegliato a vista» a disposizione del procuratore della Repubblica, dott. De Felice. Il viaggio è stato predisposto dal vice questore di Lamezia Terme dott. Antonio Surace, al quale ieri sera il ricercato si è costituito. Il Gaetano aveva, infatti, fatto sapere al funzionario che lo avrebbe atteso nella località «Pietragrande» di Catanzaro Lido. «Venite con il mio avvocato e mi costituirò, ma solo a voi», gli aveva fatto sapere.

Il dott. Antonio Surace così aveva fatto: era partito da Lamezia Terme nell'autovettura dell'avvocato Longo, e aveva prelevato il ricercato portandolo a Lamezia Terme, dove nel corso della notte, il procuratore dott. Scopelliti, lo ha sottoposto ad un primo interrogatorio, definito informale, prima del trasferimento a Novara. Com'è noto, il dott. De Felice, procuratore della Repubblica, coordina l'inchiesta sul sequestro e l'assassinio di Cristina Mazzotti. Gaetano ha confessato di aver partecipato al sequestro della studentessa, ma ha respinto l'accusa di concorso nell'omicidio.

In Calabria, nella zona del Lamezino e del Catanese, continuano, intanto le ricerche dell'altro contrabbandiere indiziato nel sequestro di Cristina. Si tratta di Franco Gattini, di 34 anni, di Sambiase, ma da tempo residente a Catanzaro Lido, indicato dall'Angelini e da altri imputati, come il fantomatico «Franco», che avrebbe avuto un ruolo principale nella tragica vicenda della studentessa.

Che il sequestro sia sorto nel mondo degli ex contrabbandieri sembra ormai certo: uno dei funzionari, che ha avuto una parte attiva nelle indagini, ha detto che «poiché fare il contrabbandiere, via terra, tra la Svizzera e l'Italia ormai non rende più, alcuni contrabbandieri calabresi si sono inseriti nell'organizzazione operante al Nord che ha attuato il sequestro e poi l'uccisione della studentessa».

Alberto Rosca, di 45 anni, direttore commerciale di una società anonima svizzera che si occupa di depositi finanziari, fermato nella notte fra venerdì e sabato alle porte di Trieste perché ritenuto implicato nella vicenda di Cristina Mazzotti, è stato interrogato la notte scorsa, negli uffici della Questura di Novara — dove era giunto ieri sera verso le venti su un'automobile militare della polizia — dal magistrato dott. Mariano De Luca Muselli, alla presenza del difensore d'ufficio avv. Martino Manfredda di Novara che già si occupa della vicenda come patrono di fiducia di Giuliano Angelini e Giancarlo Geroldi, due degli altri arrestati.

Al termine dell'interrogatorio il dott. De Luca ha convalidato il fermo di Rosca per favoreggiamento e concorso in ricettazione, Alberto Rosca, che ha la residenza a Barico di Croglio nel Canton Ticino e Domicilio in Italia, a Trieste presso i genitori e a Manslianico (Como), presso la figlia Patrizia, sposata, è stato trasferito oggi nel carcere di Alessandria.

Durante l'interrogatorio della scorsa notte, Alberto Rosca, che, non appena giunto in Questura, aveva anticipato, in uno scambio di battute con i giornalisti, di essere completamente innocente, avrebbe ribadito la sua posizione di estraneità nella vicenda anche al magistrato pur ammettendo di conoscere Libero Ballinari. Il fermato avrebbe detto inoltre di essere stato contattato dallo stesso svizzero per una «proposta» che tuttavia egli ha respinto; non avrebbe parlato di cifre e neppure dato indicazioni a Ballinari per recarsi presso Fausto Andina, il funzionario di banca elvetico che ha riciclato 87 milioni del compenso di Angelini per il sequestro, e il cui arresto ha portato a sciogliere i nodi iniziali sulla fine della Mazzotti. Il fatto che il magistrato abbia convalidato il fermo sembra suffragare l'ipotesi degli inquirenti secondo cui Rosca saprebbe molto di più di quanto non finora ammesso, non soltanto per quel che riguarda questo caso.

Il numero dei fermi e degli arresti per la morte di Cristina, che già hanno raggiunto una dimensione forse impensabile all'inizio delle indagini, appare però destinato ad aumentare ancora. La polizia, da una parte, e i carabinieri dall'altra, stanno cercando di stringere i tempi per arrivare alla cattura di altri elementi che hanno fatto parte dell'organizzazione e di cui sarebbero in possesso delle descrizioni, se non dei nomi, ben precise. In particolare si cerca il «basista» del sequestro Mazzotti che potrebbe anche essere il «Valerio» indicato da Achille Gaetano nel memoriale che ha reso noto prima della sua costituzione alla polizia a Catanzaro. In questo senso la figura del «basista» non ha ancora contorni ben precisi e numerose persone vengono controllate.

Da Milano è rimbalzata la notizia del fermo per accertamenti sul caso Mazzotti di Valerio Benito Chiesa di 34 anni, milanese: in realtà si tratta di un arresto su ordine di carcerazione per una condanna a tre mesi per omicidio colposo. A Novara i carabinieri non hanno voluto dare indicazioni più precise sulla posizione di Chiesa che potrebbe essere trasferito per ulteriori indagini proprio a Novara, a disposizione della locale procura della Repubblica, alla quale fa capo tutta l'inchiesta sulla tragica fine di Cristina.

Si cercano persone ma si cerca anche e soprattutto il denaro del riscatto pagato dalla famiglia Mazzotti, in quanto manca al recupero qualcosa come novecento milioni di lire. Sono soldi che potrebbero essere stati riciclati in Svizzera oppure, dando credito alla tesi degli inquirenti, appunto da una organizzazione con un capo in Calabria; essere quindi finiti al Sud, magari per pagare interi carichi di contrabbando. «In questo modo — hanno detto alcuni degli inquirenti — il guadagno sarebbe doppio perché si evitano le tangenti sul riciclaggio e si finanzia un'attività di per sé già redditizia come è il contrabbando; inoltre il denaro finirebbe in altre nazioni dove neppure si sa che Cristina Mazzotti è stata sequestrata ed è morta e dove può essere convertito con altra valuta senza grossi rischi». individuare queste possibili de-

E' intenzione degli inquirenti individuare queste possibili destinazioni e a questo proposito il dirigente della Mobile si incontrerà con il delegato di polizia svizzera Gualtiero Medici per avere almeno sommarie indicazioni su queste vie, che in Svizzera potrebbero essere conosciute. Alla magistratura svizzera, e in particolare al giudice istruttore dott. Regazzoni, frattanto, è stata inoltrata istanza per poter interrogare, per rogatorio internazionale, Libero Ballinari alla presenza del procuratore della Repubblica di Novara dott. De Felice o del magistrato che lo coadiuva nell'inchiesta, dott. De Luca. Spetterà al dott. Regazzoni fissare data e luogo dell'interrogatorio di Ballinari, che è detenuto a Mendrisio.

Intanto nella discarica di Varallino di Galliate, nonostante la giornata festiva, i vigili del fuoco hanno continuato a scavare senza esito. E proprio la giornata festiva ha fatto registrare un autentico «pellegrinaggio» di persone, giunte con auto da diverse province del Piemonte e della Lombardia sul luogo dove sono stati trovati i resti di Cristina Mazzotti. *(Ansa)*



Telefoto Ansa
Lamezia Terme — Achille Gaetano, l'ex contrabbandiere costituitosi (seduto, a destra), poco dopo il suo arrivo in questura

IN ATTESA DELL'INCONTRO CON IL GOVERNO

Si annuncia «calda» la settimana sindacale

Dopo i ferrovieri, sciopero dei postelegrafonici
Numerosi altri settori sono pronti all'agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Scioperi e agitazioni nel settore del pubblico impiego e discussione, in seno al direttivo della federazione unitaria, sulle politiche contrattuali, l'occupazione e gli investimenti, impegneranno il movimento sindacale nel corso della prossima settimana.

In primo piano la vertenza dei ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil che per le 21 di domani hanno confermato l'inizio dello sciopero di 24 ore di tutta la categoria, che provocherà il blocco del traffico ferroviario fino alle 21 di martedì. La conferma dello sciopero è venuta dai sindacati in assenza di decisioni precise da parte del governo sulle rivendicazioni avanzate (aumento salariale di 25 mila lire mensili uguali per tutti, raddoppio dell'indennità notturna, quintuplicazione dell'indennità domenicale, apertura anticipata della trattativa per il contratto) e di fronte alla volontà espressa dal governo d'inglobare la vertenza dei ferrovieri in quella più generale del pubblico impiego. Uno sciopero di 48 ore, dalle 21 di lunedì 29 settembre alle 21 di mercoledì 1.o ottobre, è stato intanto proclamato dai comitati unitari di base dei ferrovieri del compartimento di Napoli e del compartimento di Roma.

Sul tappeto c'è anche la vertenza dei postelegrafonici che sciopereranno per 24 ore il giorno 19 nel quadro della vertenza sulla riforma, gli investimenti e il riordino del settore. I sindacati di categoria si riuniranno il 20 per fare il punto della vertenza.

Da parte del governo è stata annunciata una riunione per i prossimi giorni con gli esponenti sindacali dei vari settori del pubblico impiego in agitazione, ed è probabile che l'incontro avvenga entro la metà della settimana; bisognerà quindi vedere se i colloqui serviranno a sbloccare la situazione e avviare a soluzione le vertenze di questi due settori della pubblica amministrazione, a cui si aggiungono quelle dei parastatali e degli statali.

I sindacati parastatali della Cgil, Cisl e Uil si riuniranno il 16 pomeriggio per fare il punto della loro vertenza; si tratterà di verificare se a quel momento il governo avrà proceduto ad emanare i decreti per la classificazione degli enti e la nomina della controparte con cui andrà avviata la trattativa per il contratto triennale della categoria. Se il governo non mantenesse questo impegno la categoria ha già annunciato una azione di sciopero. Per gli statali invece la data «ultimatum» per il governo è il 20 settembre: se entro quel giorno il governo non avrà convocato i sindacati di categoria per portare a conclusione le trattative avviate dal giugno scorso sulla qualifica funzionale e su altri aspetti del rapporto di lavoro i sindacati proclameranno uno sciopero.

Sul piano delle vertenze in piedi va segnalata anche quella per il rinnovo contrattuale dei lavoratori degli aerotrasporti. Per il 16 il ministro del lavoro Toros ha convocato le parti interessate (Fulat, Anpac e Intersind) per riavviare la trattativa contrattuale, sulla base della proposta di mediazione che aveva presentato in luglio e «congelato» in attesa di superare l'atteggiamento pregiudizialmente negativo assunto in merito dall'Anpac. Quest'ultima continua a rifiutare l'ipotesi di un contratto unico della categoria (chiesto dalla Fulat e in parte assunto dalla proposta di Toros) ed ha minacciato nuove astensioni dal lavoro dei piloti, che verranno decise nel corso della prossima settimana.

Sul piano del dibattito sui problemi sindacali di ordine più generale è da segnalare il direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil fissato per il 18 e 19 prossimi. I lavori saranno aperti da una relazione del segretario generale della Uil, Vanni, sui temi delle politiche per i prossimi rinnovi contrattuali, sui problemi dell'occupazione e degli investimenti. In preparazione del direttivo, la segreteria della federazione ha nominato un gruppo di lavoro composto da due sindacalisti per confederazione, che da stamani si è riunito per la definitiva messa a punto della relazione Vanni, integrandola con alcune analisi e indicazioni emerse appunto dal dibattito in segreteria.

R. R.

Ricordata a Cortina la campagna di Russia

Cortina d'Ampezzo, 14

Si è svolta oggi a Cortina d'Ampezzo una cerimonia commemorativa della campagna di Russia nella seconda guerra mondiale a ricordo dei caduti della Valle d'Ampezzo e del Cadore. La manifestazione è stata indetta dalla «Magnifica comunità di Ampezzo» e «ha voluto essere un omaggio ai caduti e dispersi nonché alle loro famiglie», come ha rilevato il sindaco di Cortina, Menardi.

Nel corso della commemorazione, il gen. Ricchezza, che è autore dei cinque volumi della «Storia illustrata di tutta la campagna di Russia», ha detto che in Russia si «trovano ancora 21 mila italiani viventi che attendono di essere rimpatriati». Alcuni partecipanti alla manifestazione hanno detto a loro volta di aver avuto recentemente contatti con italiani residenti in Russia. *(Ansa)*

— *Dalla Prima Pagina* —

L'epidemia ad Avellino



Telefoto Ansa
Avellino — Il dott. Malzoni, titolare della clinica in cui si è manifestata l'epidemia di salmonellosi, mortale per 12 neonati

all'assistenza dell'infanzia. Da parte del comune di Avellino saranno invece intensificati i controlli idrici e alimentari sulla collettività.

Sull'inchiesta giudiziaria non è intanto trapelata alcuna notizia: non si sa se l'indagine sia cominciata (come si era appreso ieri) o se il procuratore della Repubblica, Ferrante, attenda il rapporto del medico provinciale per darne l'avvio. Il partito comunista ha oggi fatto affiggere sui muri di Avellino un manifesto dal titolo «Vergognoso silenzio»; nel manifesto si sostiene che la popolazione ha dovuto apprendere la notizia dell'epidemia solo dal «Telegiornale» e si afferma anche che non sarebbero state prese misure profilattiche per arrestare l'infezione. «Questa volta — conclude il manifesto — non ci sono cozze da mandare in tribunale».

In serata, sono stati resi ufficiali i risultati degli esami e delle analisi eseguiti al «Cotugno»; al proposito, il prof. Soscia, direttore sanitario del «Cotugno», ha fatto la seguente dichiarazione: «I neonati giunti nel nostro ospedale dalla clinica privata di Avellino sono risultati affetti da salmonella del gruppo "B Vienna". E' una salmonella particolare, in quanto dal punto di vista clinico si manifesta con sitomi gastroenterici di ordine non particolarmente grave negli adulti; dal punto di vista batteriologico, invece presenta particolare resistenza agli antibiotici comunemente usati contro la salmonella, l'ampiciclina e il coromfenicolo».

A. M.

LISBONA

tutti i paesi; proseguimento della decolonizzazione; rispetto della piattaforma di accordo costituzionale ed esercizio di un'autorità democratica ferma e forte, capace di garantire in tutto il territorio la pace e l'ordine pubblico, le libertà democratiche e il rispetto della vita e dei beni dei cittadini.

Gli osservatori rilevano che le linee generali del programma del sesto governo provvisorio appaiono fortemente influenzate dalle tesi del partito socialista e di quello popolare-democratico, ma ribadiscono anche la garanzia fornita da Azevedo alle conquiste conseguite dai lavoratori, come certamente esigeva (nel corso delle trattative) il partito comunista; tra i punti sui quali i socialisti e i popolari-democratici sembrano aver ottenuto soddisfazione, figura l'impegno del governo a garantire, da una parte, il pluralismo per quanto concerne gli organi statali di comunicazione sociale (cioè gli organi di informazione) e, d'altra parte, una «democratizzazione» delle amministrazioni comunali, provinciali, ecc.

E' nota la polemica che i socialisti e il PPD conducevano da tempo contro la supremazia conseguita dal partito comunista, dopo gli eventi dell'aprile 1974, in entrambi questi settori: si dice che, proprio nel pomeriggio di ieri, durante i colloqui tra Costa Gomes, Pinheiro de Azevedo e gli esponenti socialisti e popolari-democratici, le trattative sui problemi dell'informazione (e in particolare sulla stampa) siano state molto serrate, facendo temere un rinvio della presentazione al paese del programma governativo.

Pinheiro de Azevedo si accinge dunque a iniziare il suo difficile compito: ammiraglio, molto vicino ideologicamente al generale Costa Gomes (sono entrambi cattolici e sostenitori di un «socialismo pluralistico»), egli ha sempre appoggiato l'attuale Presidente della repubblica, e ha collaborato intimamente con lui; al pari di Costa Gomes, Azevedo fu tra gli oppositori democratici al «salazarismo» e aderì ad alcune cospirazioni, fra le quali quella del 1961, capeggiata dal colonnello Varela Gomes, che si concluse con un fallito assalto a una caserma di Beja.

Dal febbraio 1968 all'agosto 1971, Azevedo è stato addetto navale all'ambasciata del Portogallo a Londra. Conosce gli ambienti internazionali e ha più volte rappresentato il suo paese in riunioni della Nato. A più riprese, e anche recentemente, ha sostenuto che la permanenza del Portogallo in seno all'Alleanza atlantica è l'unico modo perché il paese contribuisca alla sicurezza dell'Europa. (Ansa)

INCIDENTE STRADALE presso Foggia: 3 morti

Foggia, 14

Tre giovani sono morti in un incidente stradale accaduto nelle prime ore di stamani sulla statale 90, che collega Foggia a Napoli, a circa sei chilometri dal capoluogo dauno. Le vittime, tutte residenti a Panni, comune del subappennino al confine con l'Irpinia, sono Antonio Gesualdi, di 27 anni, Arcangelo Calitri e Michele Ciruolo, entrambi di 17.

La loro auto, un'«Alfa Romeo GT Junior», è sbandata su un tratto rettilineo e si è schiantata contro un albero ai margini della strada. *(Ansa)*

INCENDIATA A ROMA la casa di Paul Getty

Roma, 14

Fuoco, stamane, nell'abitazione romana, attualmente disabitata, di Paul Getty III, nipote dell'uomo più ricco del mondo, e protagonista di uno dei più clamorosi casi di sequestro di persona. Ignoti hanno appiccato il fuoco alla porta dell'abitazione, in piazza Caterina della Rosa, a Trastevere, incendiando alcuni giornali accatastati nel pianerottolo al terzo piano, davanti all'interno 5. Le fiamme, che hanno parzialmente distrutto la porta, si sono propagate all'interno distruggendo un tavolo da gioco che si trovava vicino l'ingresso. I vigili hanno spento le fiamme contenendo i danni alla porta e al tavolo. *(Ansa)*

FOLLA ENORME PER UNA DELLE PIU' GRANDI MANIFESTAZIONI DELL'ANNO SANTO

IMPONENTE RITO A SAN PIETRO PER LA PRIMA SANTA AMERICANA

Momenti solenni e commossi durante la celebrazione - Nutrita rappresentanza statunitense
Una riproduzione in oro della «Madonnina» recata al Papa da due paracadutisti milanesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Folla enorme in piazza San Pietro per una delle più grandi e significative manifestazioni dell'Anno Santo: la canonizzazione della prima santa americana, Elisabetta Seton. Nell'«Anno della donna» promosso dalle Nazioni Unite, la Chiesa ha voluto proporre all'attenzione del mondo proprio la immagine di una eroina della fede che ha dato esempio di operosità e di carità, intese in senso cristiano e sociale. L'immagine della santa, circondata da fiori, spiccava sulla facciata della basilica.

Il rito si è protratto per tutta la mattinata, ed è stato concluso dall'arrivo dal cielo di due paracadutisti dell'«Aereo club» di Milano, che hanno recato al Papa una riproduzione in oro della «Madonnina», in occasione del bicentenario della sua installazione sul pinnacolo del duomo. Uno dei due paracadutisti, il 53enne Vittorio Arzenati, è sceso accanto all'obelisco nel punto previsto; il secondo, Antonio Garzinio, di ventisette anni, è stato costretto dal vento contrario a scendere in via della Conciliazione tra la folla che defluiva. Nessun danno, ma un po' di brivido tra la folla. Un terzo paracadutista ha rinunciato al lancio. E' stato un finale per così dire «sportivo» della grande solennità cristiana, iniziata con i canti del coro ecumenico di Ettmisburg (Maryland): cattolici e protestanti, abitanti nella piccola cittadina dove è sepolto il corpo della nuova santa, hanno cantato inni spirituali diretti a una suora.

E non è stata la sola particolarità del rito. Dopo il Kirie, cantato dalla Cappella Sistina in polifonia e gregoriano, quattro donne e una signorina, una madre, una vedova e una suora, hanno letto in varie lingue l'elogio della santa. Al termine il Papa, con voce commossa, dopo il canto delle litanie dei santi, ha letto la formula di canonizzazione. Gli ha fatto eco un lungo applauso. E da quel momento i due «miracolati» (la ventisettenne Ann O'Neill, madre di quattro bambini, e il sessantaduenne Carl Kalin) guariti «per intercessione della santa» da gravissimi morbi, hanno reso testimonianza al tribunale ecclesiastico. I due miracoli sono stati accettati rispettivamente per la beatificazione e per la canonizzazione di Elisabetta Seton.

In apposite tribune avevano preso posto le delegazioni ufficiali degli Stati Uniti con l'inviato di Ford in Vaticano, Cabot Lodge, l'ambasciatore statunitense in Italia Volpe, il comandante delle forze navali americane in Europa, Bagley, e quello delle forze aeree William, legato alla santa da vincoli di parentela. I ventimila pellegrini americani, giunti con sette cardinali e ottanta vescovi — tutti presenti al rito — occupavano i posti alla base della scalinata del sagrato.

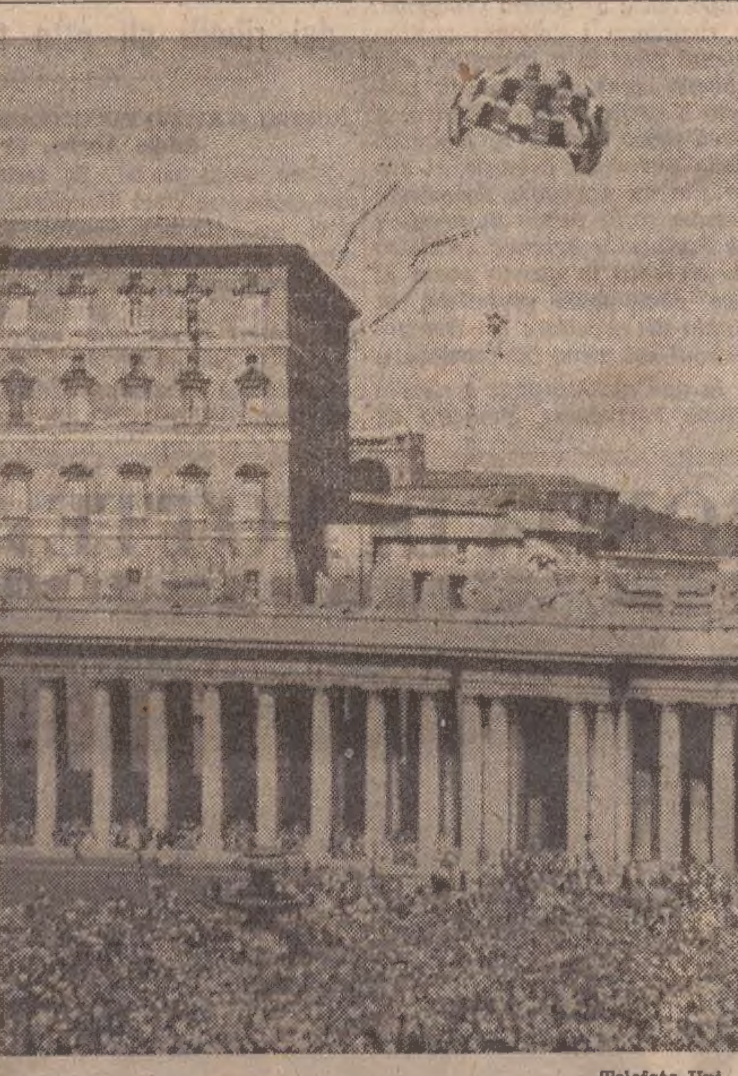
Nella omelia, letta in inglese, il Papa ha sottolineato la validità «attuale» dell'azione della Seton ed ha detto fra l'altro: «Esulta, grande nazione americana... Ella, questa bellissima figura di santa donna, presenta al mondo, alla storia, l'apologia di una tua nuova ed autentica ricchezza, la spiritualità religiosa, che la tua prosperità temporale sembrava offuscare e quasi rendere impossibile. Anche la tua terra, America, è ben degna di accogliere nel suo fecondo terreno il segno della santità evangelica...».

E' ripresa poi la celebrazione della messa. Concelebravano con il Papa sette vescovi americani e il vescovo di Livorno monsignor Ablondi: è noto che la santa iniziò proprio a Livorno l'iter della sua conversione. Alla comunione numerose persone si sono avvicinate all'altare papale e tra esse una bambina americana biancovestita che in piazza San Pietro ha fatto così la sua prima comunione: numerosi sacerdoti hanno recato l'ostia ai fedeli nella piazza. Spiccavano le uniformi dei marinai americani: ne erano giunti a Roma varie migliaia i nomaggio alla santa e a ricordo che due suoi figli hanno prestato il servizio militare proprio nella marina statunitense.

Il rito si è concluso con lo scampanio delle campane della basilica. A mezzogiorno il Papa si è affacciato alla finestra del suo studio per salutare i pellegrini e impartire la benedizione. Era ancora alla finestra mentre già volteggiava nel cielo il grande paracadute colorato di Vittorio Arzenati. Tutti erano con gli occhi in su ad osservare le spericolate manovre per portare il paracadute nel punto previsto. La discesa è sembrata piuttosto veloce: ma tutto si è concluso nel migliore dei modi. Il paracadutista si è alzato da terra ed ha reso omaggio al cardinale Furstemberg che lo attendeva. Il Papa faceva cenni di saluto e di benedizione.

Si era lanciato intanto anche l'altro paracadutista: ma si è avuta subito netta la impressione che il vento lo aveva portato fuori della zona prestabilita. La discesa, anche questa piuttosto veloce, si è avuta in via della Conciliazione. Un'ambulanza della Croce Rossa ha solcato la folla e a sirene spiegate si è portata sul posto. C'è stato un po' di trambusto, ma tutto era finito bene. Il deflusso dell'immensa folla si è protratto per circa due ore.

A. Paglialunga



Telefoto Upi
Città del Vaticano — Sulla piazza gremita di folla scende uno dei due paracadutisti milanesi che hanno recato in dono al Papa una «Madonnina» d'oro nel bicentenario della celebre effige

A RAVENNA

Celebrato il 654.o anno della morte di Dante

Ravenna, 14

L'anniversario della morte di Dante (il 654.mo) è stato celebrato stamane a Ravenna con una manifestazione svoltasi alla presenza di delegazioni dei comuni di Firenze e Ravenna. La cerimonia è stata aperta da un rito officiato da mons. Giovanni Fallani, presidente della Pontificia commissione per l'arte sacra, nella basilica di San Francesco, la stessa nella quale vennero officiate le esequie del poeta nel settembre del 1321. Alla tomba di Dante l'assessore Marino Bianco, in rappresentanza del sindaco di Firenze, ha presieduto il simbolico rito dell'offerta dell'olio per la lampada votiva che arde perennemente.

Le celebrazioni si sono concluse con una visita alla Mostra internazionale dei bronzetti su tema dantesco, allestita nei chiostri francescani. La rassegna che accoglie circa 600 sculture di 400 artisti di tutto il mondo, è stata finora visitata da 50 mila persone. *(Ansa)*

ECOLOGI CICLISTI da Nizza ad Assisi

Parigi, 14

Un gruppo di appassionati ecologici è partito oggi da Nizza in bicicletta diretto ad Assisi per fare un pellegrinaggio sulla tomba di San Francesco ed attirare l'attenzione sul problema della difesa della natura. Guidati da George Krassovky, fondatore nel 1970 della «festa degli animali», gli ecologi dovrebbero giungere in Umbria il 5 ottobre prossimo. *(Ansa)*

SOCIALDEMOCRATICO il sindaco di Desio

Desio, 14

Il socialdemocratico Ilvano Desiderati è stato eletto sindaco d. Desio da una coalizione composta da PSDI-PSI-PCI. La giunta è stata quindi composta da quattro assessori del PCI e 4 del PSI. Le ultime elezioni avevano determinato il seguente consiglio comunale: 14 DC, 2 PRI, 1 MSI, 3 PSDI, 7 PSI, 13 PCI. Il nuovo sindaco ha avuto i 23 voti complessivi di PSDI, PSI e PCI. La precedente giunta comunale era composta da DC e PSI. *(Ansa)*

PER BANALI MOTIVI ALLA PERIFERIA DI ACATE

RISSA PRESSO RAGUSA ALL'ACIDO MURIATICO

Una donna rischia di perdere la vista - Tre arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ragusa, 14

Una donna di 53 anni, Giuseppa Labis, perderà forse la vista in conseguenza di un getto di acido muriatico ricevuto in pieno viso durante una sanguinosa rissa. Altre due persone — Giuseppe Reccavallo e Vincenzo Schembri, rispettivamente di 62 e 17 anni — sono state ricoverate in ospedale: il primo per ustioni da acido sul viso, l'altro per una coltellata.

La rissa, in cui sono rimaste coinvolte cinque persone fra le quali tre donne, è scoppiata per banali motivi in una strada alla periferia di Acate, un paese di 20 mila abitanti a una trentina di chilometri dal capoluogo. A un certo punto, prima che i carabinieri potessero intervenire per separare i contendenti, qualcuno si è armato di coltello mentre qualcun altro è corso nella propria abitazione a prendere una bottiglia contenente acido muriatico che ha immediatamente gettato contro gli occhi dei rivali.

Tre dei rissanti sono stati arrestati. Un quarto è latitante. I tre feriti sono stati trasportati all'ospedale di Vittoria e ricoverati. Alla Labis i medici del nosocomio hanno riscontrato una grave cheratite causata dall'acido corrosivo.

F. S.

ALL'OSPEDALE DI DESIO

SUICIDA ASSESSORE comunale comunista

Desio, 14

Un assessore del comune di Muggiò (Milano), Edgardo Colombo di 31 anni, del PCI, è morto la scorsa notte precipitando da una finestra al quarto piano dell'ospedale di Desio (Milano). Secondo i carabinieri l'assessore si sarebbe suicidato. Colombo, che era ricoverato da due giorni nel reparto medicina del nosocomio, secondo la ricostruzione dei carabinieri, si sarebbe alzato verso le 2 del mattino e, dopo avere aperto una finestra vicina al suo letto, si sarebbe gettato da un'altezza di circa 12 metri. L'assessore è morto sul colpo. I carabinieri stanno indagando per accertare i motivi che avrebbero spinto Edgardo Colombo, che era celibe, a compiere il gesto. *(Ansa)*

IN GRAVE CRISI UNO DEI PIU' FAMOSI «COLLEGES» INGLESI

Eton scricchiola

Vittima dell'inflazione che corrode l'economia britannica, per sopravvivere sarà costretto d'estate a trasformarsi in albergo - Urgente necessità di soldi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

A causa della crisi generale in cui si dibatte la Gran Bretagna, anche il famoso «college» di Eton — il più prestigioso ed esclusivo del paese — è in difficoltà. Questa istituzione che vanta una tradizione di 535 anni, e che nella sua storia ha «prodotto» ben diciotto primi ministri, è vittima dell' inflazione che corrode l'economia del regno unito. La direzione del «college» sta cercando, forse vanamente, di scongiurare un ulteriore aumento delle tasse scolastiche, che comprendono vitto e alloggio, e ammontano già all'equivalente di circa due milioni e 300.000 lire italiane all'anno.

Le tasse scolastiche sono aumentate del 90 per cento negli ultimi cinque anni. Anche i ricchi e famosi genitori di molti studeti di Eton attraversano un brutto periodo, perché le tasse e i prezzi aumentano, mentre i guadagni e gli investimenti diminuiscono.

Malgrado la cifra piuttosto alta che pagano gli alunni, la direzione è stata costretta ad adottare misure di austerità così draconiane che il periodico della scuola, l'«Eton Chronicle» ha affermato: «C'è da meravigliarsi se non siamo stati costretti ancora a chiudere i battenti immediatamente». Lo scorso inverno il riscaldamento è stato ridotto al minimo, a tal punto che l'economo del «college», Richard Symes-Thompson, l'ha definito «spartano».

Perciò la direzione ha dovuto correre ai ripari e cercare di reperire uove fonti di entrate. A partire dalla prossima estate i turisti potranno alloggiare nelle camere e nei dormitori di Et[illegible] pure a condizione di frequentare corsi di ligua inglese nelle vicinanze. Il «college» si trasforma così in una sorta di albergo, cosa fino a qualche anno fa impensabile. L'idea non è stata adottata facilmente. ma alla fine la necessità impellente di procurarsi quattrini a ogni costo è prevalsa.

Ma l'iniziativa più oriinale è stata quella di utilizzare le lavanderie del «college» svolgendo il servizio per l'aeroporto di Londra e per diverse alberghi londinesi. Per i tradizionalisti questa attività commerciale rappresenta una sorta di profanazione. Si è creato comunque un nuoco «status symbol» in Gran Bretagna: farsi lavare la biancheria a Eton.

Per il momento sono stati invece accantonati i progetti di affittare gli impianti sportivi della scuola prepar[illegible] e di far pagare ai turisti l'ingresso a Eton organizzando giri e visite negli storici edifici che sono il vanto di questa antica istituzione.

«Prendere queste decisioni è stata per me una sorta di lacerazione e di dolore — afferma l'economo — anche nel senso che ogni innovazione rappresenta un problema in un posto tradizionale come questo. Ma è necessario cambiare la nostra mentalità e andare avanti con altre iniziative del genere». Se la crisi si aggraverà, si dovrà fare buon viso e cattivo gioco e accettare innovazioni ancor più rivoluzionarie. Una volta che si comincia non si sa dove ci si potrà fermare.

Per molti secoli Eton ha rappresentato un pilastro e un caposaldo dell'aristocrazia britannica e delle classi che contano nella vita del paese. La sua crisi è un sintomo rivelatore della crisi di tutto un ceto sociale e in generale del regno unito da quando il ruolo del paese nel mondo è stato ridimensionato e dell'impero più vasto della storia è rimasto solo un lontano e anacronistico ricordo.

Robert Musel

Le voci nuove

Telefoto Ansa

Castrocaro Terme — Aldo Poli di Ercolano e Grazia Sanvitale (Torino) hanno vinto il XIX Festival «Voci nuove». I due parteciperanno alla mostra della musica leggera di Venezia

CONCLUSO IL CONVEGNO SULLE «NUOVE FRONTIERE» DEL TUMORE DEL SANGUE

Dai malesseri improvvisi la «spiata» della leucemia

Purtroppo non c'è ancora alcun farmaco o terapia risolutivi - Una battaglia lunga e dura Delittuoso l'ottimismo a tutti i costi, ma è pernicioso anche il pessimismo ad oltranza

Fiuggi, 14

«Mamme: state attente ai mal di testa improvvisi dei vostri bambini, ai mal di denti, alle degenerazioni della carie; ai dolori diffusi e ingiustificati, insomma a tutti quei malesseri improvvisi, e soprattutto persistenti, che possono colpire i vostri ragazzi. Tutto ciò, in alcuni casi, può costituire la "spia" della leucemia; può essere un segnale d'allarme e come tale non va trascurato. Appena si manifestano questi sintomi, informatene subito il medico curante e fate gli opportuni controlli».

La raccomandazione è del prof. Antonio Caputo, direttore dell'istituto per la cura dei tumori «Regina Elena» di Roma alla conclusione del congresso internazionale sulle «nuove frontiere della leucemia» a Fiuggi Terme. Il congresso, organizzato dall'Ente Fiuggi con la collaborazione della C.K. International, ha richiamato nella città termale circa 200 scienziati e specialisti di una decina di nazioni. E' stato fatto il punto della situazione: quali sono le nuove terapie contro le leucemie; quali i nuovi farmaci, e, soprattutto quali le prospettive.

Relazioni e discussioni hanno confermato che non c'è ancora alcun farmaco o terapia risolutivi: quella contro le leucemie è una battaglia lunga e dura. Non si può parlare nemmeno di cure di mantenimento a lungo raggio. Qual è allora la «parola» nuova emersa dal congresso? Questa «parola» l'ha detta ai giornalisti il professor Caputo presidente del congresso.

«L'ottimismo a tutti i costi è delittuoso in questo campo, ma è anche pernicioso il pessimismo ad oltranza. I lavori di Fiuggi Terme ci hanno confortati, in questo senso: i tempi di sopravvivenza si sono allungati in forma notevole. Una volta, per alcune forme di leucemia (ad esempio, la linfoblastica, quella che colpisce per lo più i bambini) si sopravviveva per un periodo non superiore ai 6-7 mesi. Oggi la sopravvivenza è stata mediamente portata a quattro anni. Negli Stati Uniti, ce lo ha detto la dottoressa Haghbin, la sopravvivenza, anche nel 70 per cento dei casi, raggiunge i cinque anni e mezzo. Ciò non significa per ora, ha continuato Caputo, la guarigione e nemmeno la remissione della malattia; ma è un risultato concreto. Maggior numero di anni di sopravvivenza significa poter usufruire, per il malato, dei progressi che la scienza continuamente compie, e tutto ciò che si può avere per ora, ma è già qualcosa».

Un altro elemento importante nella cura antileucemica, emerso specialmente con le relazioni degli americani Huestis di Tucson e McCredie di Houston, è rappresentato dalle macchine per separare il sangue. Queste apparecchiature hanno dato un indirizzo nuovo alla tecnica trasfusionale che resta alla base della terapia antileucemica.

Un tempo si faceva la trasfusione e basta. Oggi il sangue viene prima scomposto nei suoi elementi (globuli bianchi, rossi, piastrine, plasma) e solo quelli che servono al paziente vengono trasfusi. E' una tecnica che rende maggiormente efficaci le trasfusioni. In Italia queste macchine sono ancora relativamente diffuse perché costose e sofisticate. A Roma ce ne è una in funzione all'ospedale Fatebenefratelli.

Qualche novità è venuta anche dal settore farmacologico. I giapponesi (prof. Kimura e collaboratori), hanno presentato statistiche sull'impiego della bleumicina e della neocarcinomastafina. Si è anche parlato di farmaci italiani: specialmente da parte degli stranieri i quali hanno detto di avere proficuamente impiegato nei loro «protocolli» di trattamento, associati con farmaci nazionali, la dauromicina, l'adriamicina e il peptichemio. Le medicine, però, possono rivelarsi un'arma a doppio taglio: alle volte, ha detto il prof. Sprovieri, è come tentare di uccidere una mosca con una scure. Se impiegati imperfettamente, in particolare nell'associazione e nel dosaggio, i farmaci possono essere dannosi.

Nelle nuove tecniche si stanno facendo strada due indirizzi: l'immunoterapia e il trapianto del midollo. La prima ha lo scopo di stimolare il sistema immunitario del paziente. Infatti la combinazione dei farmaci distrugge una elevata percentuale di cellule leucemiche, non ancora il cento per cento.

«BIPLANO» VINCE il XII Bancarella sport

Pontremoli, 14

L'americano Richard Bach, il popolare autore del «Gabbiano», ha vinto, stasera, col libro «Biplano», tradotto da Argia Michettoni — edizione Rizzoli Milano — la 12.a edizione del premio letterario «Bancarella Sport» per il libro sportivo più diffuso fra i ragazzi e i giovani. *(Ansa)*

L'AFFASCINANTE TORNEO INTERNAZIONALE DI SCACCHI A MILANO

NEMMENO CON UN PEDONE IN PIÙ È RIUSCITO A BATTERE IL CAMPIONE

L'ungherese Lajos Portisch ha mancato per un soffio l'ultima buona occasione

Milano, 14

Lajos Portisch ha mancato per un soffio quella che probabilmente è stata l'ultima occasione per riequilibrare il match contro il campione del mondo Anatoli Karpov per la vittoria nel torneo internazionale di Milano in corso al centro congressi «Leonardo da Vinci». L'ungherese, che con i pezzi bianchi era riuscito a raggiungere sulla scacchiera una posizione superiore, ha sprecato il proprio vantaggio con un sacrificio d'alfiere alla ventunesima mossa che lo ha condotto in un finale dove, pur avendo riguadagnato il materiale ceduto e trovandosi per giunta con un pedone in più, non gli è stato possibile avere ragione del campionato del mondo: un risultato, dunque, di parità, che Portisch avrebbe potuto evitare se avesse scelto la continuazione vincente (non impossibile da individuare, come lo stesso giocatore ha ammesso a partita finita).

Si è trattato comunque di una partita avvincente, seguita con estrema attenzione dal folto pubblico presente in sala. Un pubblico di appassionati che dall'ormai lontano 20 agosto segue con costanza la manifestazione che è stata organizzata dalla Regione Lombardia. Nel tentare un primo bilancio si può dire che il torneo è stato eccezionale non soltanto per la fama dei contendenti ma anche per le bellissime partite giocate. In lizza nel torneo eliminatorio vi erano dodici fra i più forti giocatori del mondo che si sono affrontati con grande impegno per tutti gli undici turni previsti. Ad indicare l'omogeneità dei partecipanti vi è il piccolo scarto (soltanto due punti) che divide il primo classificato dall'undicesimo. Solo all'ultimo turno, il primo settembre, si sono saputi i nomi di coloro che si erano qualificati per la fase successiva, e cioè l'ungherese Portisch, lo jugoslavo Ljubojevic, e i sovietici Karpov e Petrosian.

Un torneo eliminatorio tutt'altro che facile che ha visto sparire dalla scena soltanto per un soffio il cecoslovacco Smejkal, il terzo russo Tal, uno dei grandi favoriti all'inizio, e l'americano Browne. Del resto, classificato dall'ottavo all'undicesimo posto, vi sono poi lo svedese Andersson, che ha battuto sia Portisch sia il campione del mondo Karpov, attualmente in lotta per la vittoria, il danese Larsen, che prima di Fischer era considerato il più forte giocatore del mondo occidentale, il tedesco Unzicker, combattente impareggiabile, e uno dei più grandi protagonisti dello scacchismo postbellico, lo jugoslavo Gligoric. Soddisfacente la prova dell'unico italiano in gara, Sergio Mariotti, che, pur classificandosi solo al dodicesimo posto, ha ottenuto risultati di grande prestigio come la patta con il campione del mondo Karpov e quella con l'ex campione del mondo Tigran Petrosian.

Nelle semifinali si è avuto il match molto combattuto tra Portisch e Ljubojevic che ha visto l'ungherese prevalere per due e mezzo a uno e mezzo mentre Karpov ha pareggiato due con il connazionale Petrosian, qualificandosi per la finale per il primo e secondo posto solo grazie al miglior risultato ottenuto nel torneo eliminatorio.

IL TORNEO A KARPOV

Milano, 14

Il sovietico Anatoli Karpov, pareggiando mezzo a mezzo l'ultima partita del match per il pri moe secondo posto con l'ungherese Lajos Portisch, ha vinto il torneo internazionale di scacchi di Milano.

Il punteggio complessivo del match tra Karpov e Portisch è di tre e mezzo a due e mezzo in favore del russo. Nell' ultima partita, durante la quale l'ungherese ha attaccato a fondo inutilmente, Karpov ha attuato un'apertura inglese mentre Portisch ha risposto con una difesa francese.

(Ansa)

«L'ULTIMA CENA» di Annigoni

Ponte Buggianese, 14

«L'ultima cena» di Pietro Annigoni, un affresco di quasi 100 metri quadri, è stata inaugurata oggi nella chiesa parrocchiale di Ponte Buggianese.

E' l'opera più recente del pittore fiorentino che nella stessa chiesa ha affrescato «i quattro cavalieri dell'Apocalisse» ed ha già predisposto altri due muri per riprodurre scene evangeliche.

Annigoni iniziò «l'ultima cena» otto anni fa dedicandovi dapprima parte del suo tempo e poi applicandovisi intensamente.

Umiliata e offesa

Vibo Valentia, 14

La proiezione del film «A mezzanotte va la ronda del piacere» è stata fatta sospendere a Vibo Valentia — dove il film era proiettato in un cinema — in seguito ad un provvedimento del vice pretore chiesto dall'avvocato Chiappalone per conto di una donna, Titina Candela, di Vibo Valentia, sposata e madre di una bambina: nel film l'attrice Monica Vitti impersona una donna di nome Titina Candela.

Poiché Titina Candela si è sentita «umiliata ed offesa» dal modo in cui la Vitti presenta nel film il personaggio con il suo nome, la donna si è rivolta al magistrato.

(Ansa)

UNA MOSTRA DI PROGETTI A CURA DELLA BIENNALE

Cosa farà Venezia del Mulino Stucky?

Interessante proposta di un «gruppo» di lavoro italiano mentre per guerre legali è vietato l'accesso alla zona

Venezia, 14

Domani sarà inaugurata a Venezia ai magazzini del sale, alle Zattere, per iniziativa del settore arti visive della Biennale, la mostra dei progetti proposti da alcuni artisti di diverse nazionalità per la ristrutturazione del Mulino Stucky, un vasto complesso edilizio da tempo abbandonato che sorge nell'isola della Giudecca. Luciano Fabro, invitato a presentare un suo progetto per il mulino, sulla base di alcune considerazioni sullo stato di cose su cui gli si chiedeva di lavorare, ha deciso, nonostante tutto, di presentare un vero progetto invitando a sua volta un gruppo di collaboratori ad elaborare dei piani di lavoro. «La situazione reale su cui si chiede agli artisti di intervenire — ha detto Fabro — è di totale assurdità, poiché il Mulino Stucky si trova al centro di una diatriba legale tra il comune di Venezia e una ditta immobiliare privata, proprietaria degli spazi, per cui è impedito a chiunque l'accesso al mulino. Chiedere agli artisti un progetto equivaleva, dunque, da parte della Biennale, chiedere un atto simbolico di cosmesi al quale io e il mio gruppo abbiamo rifiutato il consenso». «Avendo deciso di operare coerentemente intorno a un progetto nonostante le insormontabili difficoltà — ha proseguito Fabro — ci siamo stabiliti nel padiglione italiano della Biennale, ai Giardini di Castello, e lì, vivendo e operando "in comunità", affiancandoci agli studenti della facoltà di architettura e al consiglio di quartiere della Giudecca, portiamo avanti i punti previsti dal progetto che, data la situazione, abbiamo denominato "Tantalo"».

In un documento diffuso stamane, il gruppo di artisti che collabora con Luciano Fabro, composto da Leonardo Treccosta, Alberto Foi, Rodolfo Bonfanti, Gigliola Magaraggia, Anna Lumachi, Cesare Frare, Jole De Sanna e Anna Denza, rileva, fra l'altro, che «la provocazione del mito di Tantalo ritorna nell'invito a concepire un piano per il mulino. Agli artisti sono chiesti degli interventi utopici a causa delle premesse. Le condizioni di lavoro sono, in sé, anti-economiche. Una risposta veramente seria comporterebbe infatti per qualunque operatore una spesa altissima. Ora, nella misura in cui la Biennale non ha nemmeno previsto una spesa di lavoro per l'esecuzione del progetto, è chiaro che non si aspetta nessun progetto operativo, ma solo delle risposte puramente formali.

«Il gruppo — conclude il documento — si propone di avviare un processo aggregativo, teso ad occupare progressivamente il mulino (che si estende su 650 mila metri quadrati) con individui interessati alla sua gestione e al suo uso. Ragione per cui, se il progetto venisse preso in considerazione, il mulino dovrebbe riprendere a funzionare senza intervento di architetti ma con il solo ausilio dei tecnici».

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che dopo vent'anni si rifà viva annunciando una sua visita, l'avvocato Gastaldi tenta di scoprirne i motivi nel lontano passato comune: in primo luogo la scherma, in cui entrambi avevano primeggiato. E' in un'accademia d'armi, infatti, ch'essi si erano conosciuti, sebbene l'amore, impetuoso, travolgente, ma anche difficile, fosse sorto solo dopo che Arrigo, a seguito di un incidente, si era vista troncata la carriera di schermidore, subendone una vera nevrosi.

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

19.

Poi non sono più niente, uno straccio dentro e fuori, una larva che torna indietro con occhi stralunati e non sa dopotutto perché ritorni, potrebbe anche calarsi giù per i dirupi e forse è solo abitudine, il cavallo che torna alla stalla, lei intanto non s'è accorta di niente, per grazia di Dio ha finito il suo sfilatino e ora un poco dormiamo, continuo a sentire quel crampo e ho freddo, ma alla fine m'appisolo, oh sonno salvezza, e lei non mi sveglia, sa quanto mi è prezioso, così quando mi alzo seduto, tutto intontito, non so neanche dove siamo, se sia mattina o il crepuscolo come in effetti è, tardi a ogni modo per continuare la passeggiata ma io testardo, sempre ancorato a questi stupidi puntigli, completare le cose progettate, non lasciare niente a metà e poi conosco la strada, dico, in un'ora comoda siamo giù a Barcola per la scorciatoia, poi prendiamo il «Sei» e t'accompagno a casa, e invece va tutto alla malora, a cominciare dalle gambe che mi tremano sui sassi d'un ghiaione che non finisce più, e non è affatto vero che conosco la strada, sempre le solite sbruffonate, ora comincio a bestemmiare fra i denti e divento nervoso e ce n'è d'avanzo perché neanche prima ero calmo, sono venuto una volta su queste parti, ma ragazzetto e poi forse rotolammo giù per le breccie, mica possono farlo con Barbara, è il caso che si torca una caviglia, come appunto accade di lì a un minuto e ora siamo proprio fritti bisognerebbe essere Ercole e caricarsela sulle spalle ma io a malapena mi reggo da solo, e poi queste cose le vedi solo al cinema, e non so più dove siamo, so solo che per giungere a Barcola bisogna scendere, trecento metri di prati scoscesi rocce e salti, e intanto annotta, lei neanche più parla, solo ogni tanto fa ahi! reggendosi al mio braccio, ma è chiaro che ha l'incubo del padre oltre che il dolore alla ca[illegible]iglia subito gonfia, insomma uno sfacelo.

Quando Dio vuole siamo di sotto e lei telefona da un bar, una telefonata non tanto bene a giudicare dal suo viso, non sarà la fine del mondo, dico, un paio d'ore di ritardo, una cena saltata, sì le scarpe rovinate, qualche strappo alla gonna, tutto questo ho il tempo di riepilogare nel rapido percorso in tassì, e finalmente siamo al cancello e lei scende, zoppicando percorre il vialetto, è dentro, mentre, col poco calore di cui sono ancora capace, ti telefono domani, le dico, e intanto resto incollato al pilastro del cancello, ho già capito che non finisce così, che non posso ogni volta tagliare la corda e poi è inutile, la mia sorte è già scritta nel grande libro, così nell'attesa mi rassetto un poco, pulisco le scarpe sulle calze, quattro pacche ai calzoni, mi ravvio i capelli con le dita, tanto nel biondo cenere la polvere non si vede e per fortuna sono arruffato di natura, meno male che mi restano le mani da usare perché il resto è proprio caccarella, specie quando odo distintamente levarsi le voci su al piano rialzato, e allora esco per così dire dalla trincea e mi butto al[illegible] sbaraglio, cioè suono il campanello e salgo, né svelto né lento, due giuste rampe con la morte nel cuore e tutto il resto.

Una cameriera mi guarda se[illegible]mente, io guardo lei, non dovrò mica cominciare a giustificarmi con la cameriera, ma forse guarda come son messo, sporco e strazzonato, un bell' arnese per una visita così e insomma piantiamola con le cerimonie, mica ci vengo volontario, mica ho scelto io il tempo e il modo, assolvo soltanto un penoso dovere e per il resto sono stanco e stufo e potrebbero dirmi tutto quello che vogliono, non me ne frega più niente. Di lì a un secondo si apre la porta del salotto dove sono stato introdotto e Barbara mi scruta, la porta chiusa alle spalle ma la mano ancora sulla maniglia pallida col suo breve sorriso volitivo sulle labbra.

«C'è consiglio di guerra» dice a bassa voce. «Forse non è il momento giusto».

Inghiottisco quanto basta per liberarmi la gola.

«Voglio parlare con tuo padre» dico.

«Non è affatto necessario» dice lei. Poi alza le spalle. «Come vuoi».

La porta si riapre e richiude dietro di me, non credo che di fuori si vedono le gambe tremare, certo lo sforzo di prima, o un'improvvisa indisposizione, l' insonnia naturalmente, la voce tuttavia abbastanza ferma, e in genere sul portamento nulla da eccepire, breve inchino alla signora Prandi, in poltrona, poi all'ingegnere che si è alzato in piedi, non mi viene incontro, ma non posso mica pretendere che mi abbracci o mi batta la spalla, è già abbastanza che dica s'accomodi, per fortuna siamo a Trieste, non conosciamo delitti d'onore, anzi usiamo poco perfino la parola onore, gente pratica, parole poche ma piuttosto precise, lei dunque è Gastaldi, sì, non posso negarlo, e subito do inizio al mio sermone, neanche preparato dopotutto, nessuna meraviglia che riesca uno schifo, metti l'inidoineità organica, metti un po' di soggezione, perché sì, insomma, c'è anche quella, metti l'improvvisazione quando bisognerebbe avere un testo scritto mandato a memoria, metti Barbara che mi guarda direi in tono di sfida, posata di sghembo sul bracciolo della poltrona materna, metti tutto questo e stai contento se esce un soggetto che è sempre io, magari un po' balbettato, e un predicato, e qualcuno completamente estemporaneo, io mi scuso, io ho fatto tardi, io m'introduco in casa in un'ora così inopportuna, ma mi pareva, sì insomma ho creduto, bene bene, m'interrompe l'ingegnere che evidentemente ne ha già avuto abbastanza, o forse anche, l'idea mi viene improvvisa ed esilarante, forse persino mi vuole aiutare a cavarmi d'impaccio, solidarietà fra maschi, potrebbe essere benissimo, e: fuma? domanda, sì grazie, no grazie, insomma fumo o non fumo? non in questo momento voglio dire, e mi esce un sorriso, il primo in questa casa, non vorrei distendermi troppo, meglio avere tutte le armi alla mano, sì studio legge a Bologna, e questo ovviamente lo sa, immaginarsi se non si è informato, terz'anno, e dopo? Inghiotto e sorrido, fa sempre bene inghiottire e sorridere prima di metter la testa nell'ingranaggio, come i martiri cristiani sorrido quando dico libera professione, che vuole alludere naturalmente alle mie presunte fonti di guadagno, a come penso di sbarcare il lunario, immaginarsi se ho mai pensato a cose del genere, al lunario ci ha sempre pensato mio padre, la fonderia si sa, anche se non ci sono dentro io, il lontano cugino, pare che ormai sia destinato così, e poi le piccole fonderie hanno i giorni contati, lo ha riconosciuto anche mio padre, sebbene con amarezza, forse non è tanto male la mia scelta dopotutto, un Gastaldi legale dopo la lunga serie di ingegneri, meccanici e su su, fucinatori immagino, fabbri e maniscalchi, purché c'entri il fuoco e il mantice e qualche cosa da battere e da fondere va tutto bene per gli ex Huber.

L'occhio penetrante dell'ingegnere Prandi, edizione maschile di quelli che così bene conosco, persino quel lampo di humour, finisce che mi diventa simpatico ma questo non conta ovviamente, sono io che dovrei diventare simpatico a lui, quell'occhio insomma mi pesa e mi valuta, magari con una sfumatura di scetticismo, la vecchia disputa fra ingegneri e avvocati si sa, su chi abbia titolo alla bacchetta del comando e chi invece possa aspirare solo alla diligente esecuzione, e infine ecco la domanda, quando ho intenzione di laurearmi, e qui posso anche rispondere, diversamente da quanto si voleva velatamente sapere quanto guadagnerò e quando, perché lo sanno tutti e penso anche gli ingegneri che un avvocato queste cose non le sa mai, io poi mai avuto neanche il sospetto che uno possa guadagnare con quella professione, ma solo darsi un poco da fare, esercitare l'arte della parola e della penna, e continuare a vivere a spalle di casa. Ma con la laurea, barando, posso essere preciso, a luglio, posso dire, avrò pronta la tesi, che per i turbi e gli iniziati significa che mi laureerò soltanto a ottobre. Tra dieci mesi, fa lui, che ha subito mangiato la foglia e ha in testa il calcolatore elettronico, ed è un chiaro invito che non posso respingere, date le circostanze, per cui, senza neanche troppo soffrire, l'inganno della casa accogliente e della gente civile sta facendo il suo effetto, senza neanche il crampo allo stomaco posso dire che dopo, anzi, preciso, subito dopo, chiederò ufficialmente la mano di Barbara, Dio mio, proprio così dico, la mano di Barbara, chiedere la mano, un'espressione semplicemente ridicola, ma non è per questa questione letterale, credo, che Barbara scatta in piedi folgorandomi con i suoi occhi corruschi mentre l'ingegnere solleva uno sguardo divertito e va a prendere i sigari. «Non era cosa di discutere prima fra di noi?...».

Ecco l'accusa, lanciata là nel silenzio, e mi vien quasi da ridere, tutto corre in direzioni opposte e incontrollate, io a ogni modo fuori causa, non controllo più niente, irresponsabile persino delle mie parole, dovute, che altro posso fare, un travicello sul mare agitato da altri, un carro ferroviario lanciato su una rotaia in discesa, chi lo ferma più, rotola indefinitamente, mentre l'ingegnere s'accende soddisfatto il sigaro e tutto bene tutto bene pensa soddisfatto, ma ora il sigaro ha cominciato a tirare e bisogna pur dire qualcosa e lui la dice, bonariamente la dice, a tutti e a nessuno in particolare, lo sguardo sempre sulla punta del sigaro, avrete tutto il tempo di discutere, dice, lei Gastaldi venga quando vuole, come a casa sua, mica parla di fidanzamento ufficiale, macché, giudizio sommario, accettazione del candidato e via, meglio così, molto meglio, e intanto si beve il cognac, piuttosto alla svelta ma un sigillo d'alleanza ci vuole, e infine, data l'ora tarda e i buoni costumi, arriviamo al congedo e sono fuori, con un grosso sospiro torno all'aria aperta, poteva andare peggio mi dice, con grida e scenate, e non capisco ancora l'atteggiamento di Barbara che, nonostante la caviglia che cigola, ha voluto accompagnarmi fino al cancello e tuttavia continua a farmi la faccia dura e alla fine le chiedo cos'è che non va, e lei risponde sia ben chiaro che questo non cambia niente fra noi e io riesco persino a ridacchiare, il massimo risultato che, nelle circostanze, posso cavare da me, non ti piace fare la fidanzata, domando, non mi piace per niente, risponde, e se uno dei due dovesse stufarsi è libero come prima, e io dovrei esserle profondamente grato per queste parole, è proprio quello che avrei pensato andasse detto ma, ripeto, sono tanto sfessato che non riesco neppure a sentirmi potenzialmente libero, e piuttosto mi sento piccato per la poca considerazione in cui è tenuto il mio sacrificio, perché dovrebbe essere evidente che sacrificio è stato, e per di più cosciente, un sacrificio da gentiluomo, anch'io ogni tanto mi ritrovo tale.

La prendo per le spalle, va a casa, le dico, sei stanca e ti aspettano, e in quel preciso momento lei si mette a piangere, lunghi singhiozzi fa icosi, mi abbraccia stretto, alla sua maniera, tutte due le braccie intorno a me, il viso contro la spalla, e resto così, col cuore stretto, anche questa una mia colpa, sono colpevole di tutto ciò che accade nel mondo, un po' per volta col dorso della mano si toglie le lacrime, che sciocca, dice, e poi: «Telefonami».

Risalendo la strada fra le ville potrebbe essere anche peggio, in fondo sono entrato in un ordine nuovo, questo lo capisco anch'io, non sono più un uomo libero, e tuttavia non soffro come un animale catturato e ciò un poco mi sorprende un poco m'allieta, capisco che mi sono dibattuto finché ho potuto, una strenua battaglia e non si può sempre vincere, e d'altronde la condizione alla quale ora m'avvio è praticamente quella di tutti, un male comune non un trattamento riservato a me solo, quello che nella saggezza popolare si dice un mezzo gaudio, e così pare quasi che l'abbia assorbita elasticamente e per stanotte almeno avrò un po' di riposo, ma domani?

Domani non è così semplice, che cosa è mai semplice con me, studio, lavoro, e telefono senza potermi impedire una sfumatura involontariamente interrogativa nella voce, come se aspettassi da lei conferme o spiegazioni, e invece come sempre, dall'altra parte del fronte nulla di nuovo, ci vediamo tra poco, come ieri e ier l'altro, tutto continua come prima, all'infuori di quel mio perpetuo anche se leggero senso d'angoscia, e sarà magari un comportamento naturale del mio carattere, quando c'incontriamo a mezza strada tra le ville e la vedo venirmi incontro svelta nel suo elegante «tweed» invernale, l'onda dei capelli fluttuante come sempre, un incredulo stupore mi prende per quel suo essere immutata mentre in realtà, se non anche in apparenza, tutto intorno è cambiato, ora siamo una coppia ufficiale con tanto di patente, vado per casa, al principio persino con degli scrupoli, fare all'amore sotto il tetto paterno, sebbene discrezione e libertà regnino sovrane in questa grande casa, nessuno chiede nulla a nessuno, non ti portano il tè se non suoni, e magari passi tre ore senza vedere anima viva, ora abbiamo davvero quattro pareti intorno a noi ma non è più come prima, anche se la ricerca s'è fatta più acre, impaziente, e direi più breve, come una cosa da fare e mettere via, prima che lei passi al suo pianoforte, ore interminabili d' esercizi, io alle mie dispense, sempre sottobraccio le porto, al mio abbandono in poltrona, alle mie «réveries» senza capo né coda. Lunghi, interminabili passaggi del «Gradus ad Parnassum», sempre meno il tempo di fughe sull'altipiano o al «Cacciatore» sempre più imborghesito questo amore già nato in libertà e non posso chiudere gli occhi senza trovarmi impegnato nel difficile esercizio di rievocare l'immagine della prima Barbara, una ragazzina alta e scattante, i capelli stretti in pugno, cose lontane, non siamo più quelli, né lei né io, la scherma ha esaurito la sua funzione propiziatoria, siamo un uomo e una donna qualunque e solo a momenti, brevi istanti di grazia, riesco a illuminare miracolosamente il suo viso d'un palpito nuovo, ma riapro gli occhi e sono in un salotto convenzionale pieno di suoni che s'insinuano subdoli in ogni mio nervo.

«E' tardi» dico allora. «Stanotte devo ancora lavorare».

E penso che le donne nascono mogli, che per questo sono così pronte all'idea della certezza, del quotidiano, giorni tutti uguali come una condanna, frasi e gesti di sempre scambiati sempre con le stesse persone, lo stesso tono, il medesimo significato, un pensiero che posso più ignorare, e a un tratto penso davvero che sono pazzo, perché uno non dovrebbe impazzire così, non c'è regola per queste cose, uno impazzisce come meglio gli pare e poi non risponde di niente, fugge, ammazza, si ammazza, grida, dà in escandescenze, è libero, il più libero di tutti, finché non lo prendono e lo incastrano nella camicia di forza. Del resto ho dato altri segni, credo anzi che potrei preparare un curriculum buono per qualunque manicomio autorizzato, questa mania della scherma, questa ferita psichica sproporzionata, l'idea delirante che mi perseguita di là da ogni ragionevole misura, l'inizio della schizofrenia, ricordi a medicina legale? Uno comincia a sbirciarsi dietro le spalle, o a fissare se stesso nello specchio, si fa le boccacce, poi scrive lettere anonime o altre stramberie del genere, ma alla fine s'incontra in un'idea precisa, ecco, la scherma, perché no, una persona normale se ne frega della scherma e allora deve esserci qualche ragione, uno va a sciare, nuota, magari gioca alle bocce o cammina per il Carso o non fa nulla, che bisogno c'è dopotutto di fare dello sport l'elemento connotativo della propria personalità, e ha ragione Barbara, non si vive di scherma, ma insomma, ancora una volta, di che così si vive?...

Giratasi sul seggiolino Barbara mi avvolge nella sospensione del suo desiderio.

«Vuoi sentire la "Valse triste" di Sibelius o fare all' amore?».

Accenno di sì col capo, un pazzo in certi momenti non parla e comunque accenna una cosa e un'altra ne fa. Infatti, mentre lei si volta a suonare mi alzo ed esco in punta di piedi.

I giorni che seguono, come un dormiveglia, vado a Bologna, discuto la tesi e finalmente sono fuori dell'aula, nella luce grigia di un crepuscolo senza fine, ore interminabili prima di chiudermi nella cameretta dell'albergo dell'Orologio che ho scelto per mortificarmi, un cilicio morale, sdraiato sul letto di dubbia pulizia, una bottiglia di pessimo cognac a portata di mano, guardo il soffitto e poi la sera scendere di là dalla finestrella sbilenca, sulla quale scrisse parole immortali il Rosso Pegola e altre non meno durature Rigo Gastaldi non ancora tentato di morire, ma ormai siamo dentro nella notte e non mi sono né spogliato né propriamente coricato, tento invano di evocare il viso di Barbara scoprendomi con spavento vuoto di tutte le sue immagini.

Questa è l'ultima impressione precisa. Poi qualcosa si rompe e precipita dentro di me, ho la precisa sensazione delal fine, la salvezza solo nella fuga e forse neanche in questa ma devo tentare, creare spazio, partire, non importa dove e come e con quale programma, non ci sono programmi nelle fughe ma solo quello essenziale di fuggire. Frattanto, a Trieste, amici parenti conoscenti festeggiano il neo-dottore, il quale sorride o ghigna ch'è lo stesso, ma sempre con molta dignità e stando al giusto posto, che non è in prima fila ma in seconda, per non parere presuntuoso ma neanche menefreghista, e intanto fuma, fra l'altro sigarette di bassa lega, forti come zampironi, una sigaretta accesa al mozzicone dell'altra, le dita bruciate e tremanti, lo sguardo velato.

Quando pensa che non la vedo, Barbara mi osserva, non chiede nulla, sa che non può aiutarmi, piange in segreto, lo leggo nei suoi bellissimi occhi, sente che qualcosa le sfugge, non sa con quale nemico lottare, sa solo che mi sta perdendo, proprio come se lentamente morissi.

Una sera che siamo soli mi prende le mani.

«Non hai nulla da dirmi?» domanda.

«Parto» le dico.

Si stringe la maglia di lana intorno ai polsi per un freddo improvviso.

«Quando?».

«Dopodomani».

«E dove vai?».

Chiudo gli occhi; ora proprio non potrei guardarla.

«In America. Dovrò dirlo ai tuoi».

Le accarezzo lento le mani. Due lagrime scendono dai suoi occhi seri se le toglie col dorso della mano, un gesto che le ho visto soltanto un'altra volta.

«Che importa» dice. Dalla finestra aperta entra il frammento d'un canto. «Verrò a salutarti» dice.

«Lo vuoi?».

Fa di sì col capo e inghiotte saliva e lacrime.

E dopodomani sono in due alla passerella, Barbara e Guido, e io di fronte a loro e in tutti tre uno sguardo disperato. Non diciamo le solite cose, non diciamo nulla, ci guardiamo fissi e muti, finché la prima sirena solleva gli echi del porto fin su a San Giusto. Allora apro le braccia e Barbara mi si serra sul petto singhiozzando, rauchi singhiozzi a lungo repressi ed è penoso vedere una bella ragazza rompersi così in un dolore che toglie il respiro.

«Scrivi una volta» mi grida mentre corro via dalla passerella e non la posso più neanche vedere.

Quando la nave lascia gli ormeggi Barbara e Guido sono due punti immobili sulla banchina bassa e io un altro punto immobile contro la murata, tra uno sventolio di fazzoletti e grida di saluto, solo noi tre fermi e non agitiamo fazzoletti e il distacco è come lacerare brani di carne.

(continua)

La prossima puntata verrà pubblicata mercoledì 17 settembre.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FERMI I CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

Giunte condizionate dall'incertezza politica

Scadenze di legge obbligheranno la ripresa delle riunioni ma non prima del prossimo ottobre

Le incertezze politiche che dividono i vertici delle amministrazioni elettive cittadine condizionano in maniera sempre più pesante l'attività amministrativa, sulla quale già si ripercuote in termini allarmanti una situazione finanziaria generalmente drammatica. Così al Comune come alla Provincia, i risultati delle elezioni del 15 giugno hanno determinato, per entrambe le Giunte, una situazione di provvisorietà dalla quale deriva, in pratica, un prolungamento fin dentro l'autunno della pausa ferragostana.

La giunta provinciale, che è il frutto delle elezioni del 15 giugno, è retta provvisoriamente da un «monocolore» democristiano con l'appoggio esterno di taluni partiti della precedente coalizione di centrosinistra, come il PSI, il PSDI e l'Unione slovena, i quali hanno accettato soltanto un'intesa limitata nel tempo: gli stessi accordi sottoscritti dalla DC e dalle forze che ne sostengono il controllo della Provincia fissano il termine dell'intesa fino ai rispettivi congressi autunnali. In particolare i socialisti — che in sede locale vedono affidata la gestione del partito a una collaborazione provvisoria fra demartiniani, lombardiani e autonomisti, che ha recentemente rovesciato l'alleanza manciniani-lombardiani e che appunto in attesa del congresso ha eletto, in luogo di un segretario, un ufficio di segreteria formato da un triumvirato — condizionano all'esito di una battaglia interna la linea da adottare in ordine ai rapporti con le altre forze politiche. Quanto ai socialdemocratici — la cui federazione è tuttora retta da un commissario nominato dalla direzione nazionale — essi hanno addirittura rinviato di un anno, pare, quel congresso chiarificatore che si sarebbe dovuto tenere entro quest'anno.

In queste condizioni il «monocolore» d.c. che regge la Provincia è costretto a vivere alla giornata: una Giunta «balneare» che già avverte i primi brividi autunnali. Neppure le è possibile convocare il Consiglio, per il «veto» dei socialisti. Una riunione ci sarà verso la metà di ottobre, ma soltanto perché è la legge ad imporre tale adempimento, laddove prescrive che l'assemblea debba essere convocata il secondo lunedì di ottobre per l'inizio della sessione ordinaria.

La Giunta comunale da parte sua riflette — benché eletta due anni fa — i risultati del 15 giugno: in particolare i socialisti, prendendo lo spunto dalle tariffe del metano, chiedono l'ampliamento della collaborazione a tutti i partiti dell'arco costituzionale e perseguono autonomamente talune iniziative che dovrebbero competere alla Giunta nella sua collegialità politica, con ciò intaccando il concetto stesso di maggioranza. Anche al Comune dunque è un vivere alla giornata, in un clima di disagio e di provvisorietà tale da suggerire il sistematico rinvio di ogni provvedimento che comporti il rischio di irrimediabili «spaccature». Al Consiglio compete l'adozione di delibere da tempo all'ordine del giorno e che sono il frutto di ripetuti accordi fra i partiti della maggioranza, come la variante al piano regolatore per le aree di pubblica utilità (che sembrava dover essere portata in aula lo scorso giugno prima della pausa pre-elettorale), il consorzio sanitario (che figurava all'ordine del giorno già nel luglio del 1974), il consorzio trasporti (la cui convenzione-statuto è stata nel frattempo approvata da tutti i Comuni della provincia).

Ma in presenza di una situazione di pre-crisi — che incomincia a investire i partiti di maggioranza anche a livello regionale — non favorisce una sollecita convocazione del Consiglio: esso si riunirà verso la metà di ottobre soltanto per fronteggiare — come la Provincia — un adempimento di legge: il parere che il Comune sarà tenuto a trasmettere, in base al decreto del comitato interministeriale prezzi, sulle tariffe del metano quali saranno ristrutturate dal comitato provinciale prezzi in sede prefettizia.

Circolo «Che Guevara» — Per venerdì prossimo nella sala di via Madonnina 19 è in programma una conferenza con inizio alle 20 di Giuseppe Gaddi sul tema «Neofascismo in Europa». Seguirà un dibattito.

Maree — OGGI: alta alle 8.35 con cm 26 e alle 19.40 con cm 19 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm 8 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.10 con cm 39 sotto il l.m.

INAUGURATO IL CONGRESSO ITALIANO DI ESPERANTO

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

Sottolineata una volta di più l'importanza di una lingua internazionale per favorire il dialogo tra culture diverse - Desiderio di capire gli altri



(Italfoto)

Una lingua internazionale per favorire il dialogo fra culture diverse: all'insegna di questo principio si è aperta ieri mattina al Ridotto del Teatro Verdi il congresso italiano di esperanto, con la partecipazione di circa trecento delegati provenienti da tutta Italia e la presenza delle autorità cittadine. L'interesse di Trieste per questo congresso e per il suo tema, che è appunto quello della pluralità delle culture favorita dalla lingua internazionale, è stato sottolineato, nel corso della cerimonia inaugurale, dai discorsi di benvenuto agli ospiti. A tale interesse si è richiamato il vicepresidente della Giunta regionale, Pittoni, il quale ha rilevato l'importanza per una città di confine come Trieste dell'opera di avvicinamento fra i popoli perseguita dagli esperantisti; saluti augurali sono stati inoltre pronunciati dall'assessore Faraguna, dal dott. Camerlengo e dal dott. Della Loggia, i quali hanno recato gli indirizzi di saluto rispettivamente del sindaco, del prefetto e della Camera del lavoro.

Alla presenza delle delegazioni delle organizzazioni esperantiste di otto paesi stranieri, il presidente della Federazione esperantista italiana, ing. Giordano Azzi, ha aperto ufficialmente i lavori, cedendo quindi la parola al relatore ufficiale, il prof. Fabrizio Pennacchietti dell'Università di Torino, il quale ha affrontato il tema di questo congresso: il collegamento esistente fra lingua e cultura, sottolineando come esso ricorra in tutti i lavori di ricerca effettuati nell'ultimo decennio da quella nuova branca della linguistica che è la socio-linguistica.

I lavori veri e propri sono proseguiti nel pomeriggio con la discussione sulla relazione del consiglio direttivo ai membri della Federazione esperantistica italiana (l'elezione delle nuove cariche direttive seguirà oggi). Intanto, nel corso di un ricevimento offerto ai congressisti a San Giusto dall'Azienda di soggiorno, sono stati proclamati i vincitori del concorso letterario internazionale al quale hanno partecipato, cimentandosi ovviamente in esperanto, poeti e scrittori di dodici Paesi. Fra i premiati la poetessa Elvira Lippe, della Repubblica socialista sovietica della Lituania, che descrive con toni delicati la natura selvaggio dei paesi nordici; nonché gli italiani Aldo de' Giorgi, di Como, e Lina Gabielli, di Ascoli Piceno, e il norvegese Kjell Walraamoen. Il primo premio per la prosa è stato assegnato al prof. Alfredo Perricone Pirandello, di Palermo, e il secondo al dott. Alberto Busato, di Cesena; il terzo premio è stato attribuito alla scrittrice bulgara Ljuba Jekova, autrice — sempre in esperanto — d'un racconto di fantascienza.

Sono stati altresì annunciati i risultati del concorso per i migliori articoli sul problema linguistico pubblicati sulla stampa italiana: il primo premio è andato alla rivista «Giorni» per un articolo di Cesare Arieti, il secondo alla rivista «Topolino» per la pubblicazione di un vocabolarietto italiano-esperanto; tra i premiati un articolo del dott. Zoilo Princis, apparso sul «Piccolo» ai primi d'agosto, il quale espone i valori che accompagnano la diffusione della lingua internazionale, la quale va sempre più affermandosi come lo strumento migliore per combattere le discriminazioni basate sulla lingua e per favorire l'avvicinamento fra i popoli.

SCESA DEL 37 PER CENTO LA PROGETTAZIONE DI NUOVE CASE

BLOCCATO SULLO SLANCIO IL SETTORE DELL'EDILIZIA

Si è costruito nel 1974 più che nelle altre regioni ma ora la recessione è maggiore proprio a Trieste

(G. P.) Nello scorso anno — come è stato reso noto in questi giorni dall'ISTAT — nel Friuli-Venezia Giulia sono state costruite 9.129 nuove abitazioni, per un totale di 76.056 vani, fra cui 38.926 stanze.

Dal rapporto intercorrente fra queste cifre si desume che l'ampiezza media di tali alloggi si aggira intorno agli 8,3 vani per abitazione: ciò significa che le abitazioni costruite nel '74 nella nostra regione sono, in media, più ampie di quelle ultimate nel medesimo periodo nel resto del Paese (7,5 vani). In effetti, tanto il numero dei vani accessori (4,0 vani per abitazione nel Friuli-Venezia Giulia, contro 3,4 vani del resto d'Italia) quanto quello delle stanze vere e proprie (localmente 4,3 rispetto alle 4,1 della media nazionale) risultano, nella nostra regione, superiori a quelli riscontrabili nel resto del Paese; il che sta a indicare che le abitazioni costruite localmente non sono soltanto più spaziose, ma anche più comode, grazie alla maggiore disponibilità di vani accessori.

In effetti, anche nell'ambito della nostra regione, l'ampiezza degli alloggi varia sensibilmente da provincia a provincia: gli alloggi ultimati nello scorso anno risultano infatti composti, in media, da 4,7 stanze per abitazione, nella provincia di Pordenone; da 4,3 stanze, in quella di Udine; da 4,0 e rispettivamente 3,7 stanze per alloggio, nelle province di Gorizia e di Trieste. Entro certi limiti, tale fenomeno è collegato alla diversa ampiezza media delle famiglie residenti nelle singole province.

Confrontando le cifre esposte con quelle relative al 1973 — anno in cui, nel Friuli-Venezia Giulia, erano state costruite 7.865 abitazioni — si constata che nel '74 sono state costruite 1.264 abitazioni in più, rispetto all'anno precedente; il che equivale ad un incremento del 16 per cento, mentre nel resto del Paese si è verificato un calo del 9 per cento.

Un'analisi più dettagliata — a livello provinciale — rivela che nelle province di Pordenone e di Trieste l'incremento è stato superiore alla media regionale: pari al 54 per cento, nella prima, e al 46 per cento, nella seconda; contro un incremento del 4 per cento in provincia di Gorizia e un calo del 5 per cento in quella di Udine (la quale è stata, quindi, la sola a registrare una flessione, in analogia a quanto è avvenuto nel resto del Paese).

In cifre assolute, le abitazioni ultimate nelle quattro province della nostra regione nello scorso anno sono state: 3.538 in provincia di Udine, 2.633 in quella di Pordenone, 1.534 e 1.424 rispettivamente nelle province di Trieste e di Gorizia.

Va rilevato come l'incremento registrato nel numero delle abitazioni ultimate nel Friuli-Venezia Giulia rifletta, in pratica, la situazione del settore edilizio in atto all'epoca in cui era stata iniziata la costruzione di tali alloggi; l'aggravarsi della crisi che attualmente travaglia questo settore produttivo è, invece, meglio rispecchiata dai dati riguardanti il numero delle abitazioni progettate, che meglio consentono di ipotizzare l'andamento dell'industria edilizia residenziale nel corso di questo anno e di quello prossimo.

Uno sguardo d'insieme a tali dati permette, innanzitutto, di constatare come il numero delle abitazioni progettate nel 1974 nel Friuli-Venezia Giulia sia diminuito di 5.560 unità rispetto all'anno precedente, essendo scesto da 15.530 nel '73 a 9.970 nello scorso anno; il che corrisponde ad una flessione del 36 per cento, sensibilmente superiore cioè a quella verificatasi sul piano nazionale (pari al 29 per cento).

In particolare, i cali di entità proporzionalmente maggiore sono stati registrati — nell'ambito della nostra regione — nelle province di Gorizia (54 per cento in meno) e di Trieste (37 per cento in meno), mentre in quelle di Pordenone e di Udine le flessioni sono state pari rispettivamente al 33 ed al 32 per cento.

In cifre assolute, le abitazioni progettate nel '74 sono state: 5.547 in provincia di Udine, 2.647 in quella di Pordenone, 894 e 882 rispettivamente nelle province di Gorizia e di Trieste.

Dall'esame di queste cifre appare, quindi, lecito concludere che localmente la crisi dell'edilizia presenta aspetti più profondi di quelli rilevati sul piano nazionale e che in alcune province della regione risulta ancora più accentuata che in altre.

Inizia stasera lo sciopero dei ferrovieri

Da questa sera alle ore 21 i ferrovieri saranno in sciopero per ventiquattro ore, per cui la direzione compartimentale delle Ferrovie sarà in grado di assicurare ai viaggiatori un servizio ridotto, mediante la sostituzione dei treni con autocorriere (nel consigliare il pubblico di viaggiare solo in casi di assoluta necessità, la direzione compartimentale raccomanda di prestare particolare attenzione alle comunicazioni sugli orari che saranno date a mezzo altoparlante): le partenze e gli arrivi dei mezzi sostitutivi avverranno in via Flavio Gioia, di fianco alla Stazione centrale.

Sulla linea Trieste-Venezia (sarà il compartimento di Venezia a organizzare nel proprio ambito i servizi sostitutivi per il prosieguo dei viaggi) le partenze da Trieste sono fissate per questa sera alle 20.40 e alle 22.45; quella da Venezia alle 21.40 con arrivo a Trieste all'1.10.

DOPO IL FERMO A TRIESTE PER IL CASO MAZZOTTI

Non ancora decisa la sorte del Rosca

Egli avrebbe respinto le contestazioni degli inquirenti Come è avvenuto il blocco dell'autovettura al Lisert

Il fermo avvenuto a Trieste in relazione alla tragica vicenda di Cristina Mazzotti, ha destato viva impressione in città e i commenti si sono intrecciati e si sono fatte mille congetture. Prima di riferire sugli sviluppi dell'inchiesta in corso a Novara — di cui diamo notizia anche nel servizio che pubblichiamo in altra pagina del giornale — è da sottolineare la singolarità del risvolto triestino che il caso ha avuto. Nella nostra città infatti Alberto Rosca era quasi sconosciuto fino a ieri l'altro, essendo cessata la sua attività a Trieste nel 1961, quando emigrò in Svizzera. Non è dato di sapere cosa il Rosca veniva a fare stavolta a Trieste; probabilmente era una delle frequenti visite ai genitori. La sua vettura con targa svizzera si notava abbastanza spesso nella zona di Gretta.

La polizia locale non era in possesso di altri elementi nei riguardi del Rosca se non la richiesta telefonica, seguita da un fonogramma firmato dal questore di Novara, che chiedeva di bloccare l'uomo e di avvertire immediatamente quella polizia a fermo avvenuto. Così è stato fatto: al Lisert, agenti della Volante e della Polizia stradale attendevano al varco la grossa macchina con targa svizzera e gli agenti erano in possesso solo delle generalità dell'uomo da fermare, ma nessuna sua fotografia. Quando è stata fermata la vettura svizzera, dai documenti del conducente gli agenti hanno riscontrato che al volante non c'era il Rosca ma suo figlio. E lo stesso giovane ha informato che suo padre si trovava alla guida del furgone targato Como, transitato pochi attimi prima davanti alla polizia. Vi è stato così l'inseguimento, il fermo del Rosca e l'accompagnamento di suo figlio.

Dopo una notte trascorsa nella camera di sicurezza della Questura, Sergio Rosca è stato rilasciato, mentre il ricercato veniva preso in consegna dagli agenti giunti espressamente da Novara nelle prime ore del pomeriggio di sabato.

Gli inquirenti piemontesi si sono limitati a prendere in consegna il Rosca, senza fargli formali contestazioni e sono ripartiti con lui alla volta di Novara, accompagnati da una «Giulia» della Volante, sino all'imbocco dell'autostrada.

Da Novara si è frattanto appreso che Alberto Rosca è stato interrogato presso quella Questura, dove era giunto verso le otto di sera, dal magistrato dott. Mariano De Luca Muselli, alla presenza di un difensore d'ufficio.

Al termine dell'interrogatorio il magistrato ha convalidato il fermo ed entro oggi deciderà se trattenere in arresto l'indiziato o meno. Da quanto si è potuto apprendere Alberto Rosca avrebbe ribadito la sua estraneità nella vicenda Mazzotti, pur ammettendo di conoscere Libero Ballinari.

A Sistiana un centinaio di artisti, tra professionisti e dilettanti, hanno partecipato all'ex tempore di pittura, organizzata dalla locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Nel pomeriggio c'è stato anche un concerto del Dopolavoro Ferroviario.

QUESTA NOTTE IN VIA DELL'ISTRIA

PASSANTE TRAVOLTO DA UN MOTOCICLISTA

È stato ricoverato in stato di coma

Investimento notturno in via dell'Istria. Una «Kawasaki» di 400 centimetri cubici di cilindrata, targata TS 13219, condotta verso Valmaura dall'ottico Gianfranco Abatangelo, di 22 anni, abitante in via Guerrazzi 9, ha investito un uomo che stava attraversando la carreggiata fuori dalla zona pedonale.

L'incidente è avvenuto all'altezza della chiesa dei salesiani, dove il passante, l'agricoltore Angelo Veggian, di 68 anni, abitante in via Bergamasco 9, era sceso dal marciapiede e stava per raggiungere l'altro lato della strada, senza accorgersi che stava sopraggiungendo la potente motocicletta. Il giovane che era alla guida della «Kawasaki» se ne è accorto all'ultimo momento e ha frenato sterzando di colpo, ma ugualmente ha urtato il Veggian, che è ruzzolato per terra, trascinando nella caduta anche il centauro, nonché un altro giovane, che si trovava sul sellino posteriore della moto, l'elettricista Alberto Giacovani, di 17 anni, abitante in via Praga 28.

Tutti e tre sono rimasti feriti e sono stati trasportati con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. L'investito è giunto al nosocomio in stato di coma, con una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e la frattura esposta della gamba sinistra. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una quarantina di giorni.

I due motociclisti sono stati invece solo medicati e quindi dimessi, ciascuno con la prognosi di sette giorni; hanno riportato contusioni al capo e piccole ferite al volto. I rilievi dell'investimento sono stati assunti dai carabinieri di via dell'Istria.

Cordoglio per la morte di Matilde e Guglielmo Turci

Si è spento a Milano, con esemplare serenità, Guglielmo Turci, a sole due settimane dalla morte della sua Matilde, che aveva dato prova di grande coraggio nel resistere allo stesso male che il destino aveva voluto si rivelasse per tutti e due all'improvviso e nello stesso periodo. E il destino ha voluto che tutti e due, ignorando la natura del male, chiudessero la loro esistenza sperando di guarire l'un per l'altra, ancora inconsapevoli della fine che li avrebbe riavvicinati per sempre.

Il nostro giornale aveva dedicato a Guglielmo e Matilde Turci parole affettuose quattro anni fa, in occasione delle nozze d'oro, perché a Trieste, meta nel 1921 del loro viaggio di nozze, essi erano legati da molte amicizie da quando la figliola, Carlina aveva sposato il nostro collega Manlio Granbassi. E oggi li ricordiamo, associandoci al rimpianto dei familiari ed esprimendo in particolare alla cara signora Carlina Granbassi-Turci l'espressione più sincera di cordoglio per il duplice amarissimo lutto.

CALENDARIETTO

Oggi: Madonna Addolorata. — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 19.18; la luna nasce alle 16.36 e cala all'1.42.

Ieri: temperatura massima 23,3, minima 15,8; pressione mb. 1012, in lieve aumento; umidità 71 per cento; vento kmh 17 da Sud-Ovest; temperatura del mare 19,5.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, campo S. Giacomo 1, piazza dell'Ospedale 8, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, piazza S. Giovanni 5, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

MOMENTI DRAMMATICI IN VIALE MIRAMARE

Bimbo sul triciclo in mezzo al traffico

Con un disperato colpo di freni un'automobilista è riuscita a non travolgerlo - Ferite non gravi

Un bimbetto di poco più di due anni, Davide Greco, è sceso in picchiata sul viale Miramare in sella al proprio triciclo ed è finito contro un'automobile: una scena drammaticissima, che ha fatto gelare il sangue a tutti coloro che hanno avuto la ventura di assistervi, ma fortunatamente risoltasi senza tragiche conseguenze.

Il piccolo Davide, verso le 18 era uscito assieme ai genitori ed ai fratelli maggiori dalla casa di via Boccaccio dove abita e si era messo a pedalare con il triciclo sul marciapiede. Giunto all'angolo con la via Gazzoletti, strada che scende in viale Miramare e che fiancheggia l'ex casa del ferroviere, il piccino ha impresso alcune pedalate al triciclo e poi lo ha lasciato correre sull'abbrivio, acquistando velocità nella discesa verso viale Miramare, sfuggendo alla vista dei genitori che procedevano a piedi.

Un passante, Claudio Mainardi, abitante nella vicina via Leopardi 1, ha per primo intuito il pericolo ed ha messo in allarme, con le sue grida, il papà di Davide che in quel momento si affacciava all'angolo di via Boccaccio con la via Gazzoletti. Egli si è lanciato di corsa verso il figlioletto, ma non è riuscito ad afferrarlo per tempo: in quello stesso momento si è inteso uno stridore di freni.

Era la signora Albina Donati Jerjic, residente a Gorizia, in corso Verdi 85, la quale aveva visto sbucare il bimbo sul triciclo e disperatamente aveva frenato la sua auto per non investirlo. Frattanto il triciclo, sceso dal marciapiede era arrivato sulla carreggiata.

La donna è riuscita a bloccare l'auto, una «127» targata Gorizia 77213, ma ugualmente il bimbo vi è finito con il triciclo agganciato sotto il muso della vettura. E' stato lo stesso papà a soccorrerlo e ad adagiarlo su un'altra macchina prontamente fermatasi e il cui conducente si è subito offerto di trasportare il piccolo Davide all'ospedale infantile, dove al bimbo sono state riscontrate contusioni al capo, ferite e piccole lesioni in più parti del corpo.

«Sono undici anni che guido — ha detto la signora Donati — senza che mi succedesse mai nulla. Il bimbo non l'ho nemmeno visto: ho solo intuito quanto stava succedendo e fortunatamente andavo piano».

Da Trieste a Modena medicinali di soccorso per avvelenati da funghi

E' rimbalzata ieri pomeriggio a Trieste la notizia di un nuovo avvelenamento da funghi a Modena. Tramite la Questura, è stata avvertita la sezione micologica del Centro di studi tossicologici, che ha provveduto a reperire uno speciale medicinale, subito inviato a Modena con una vettura della polizia.

L'avvelenamento, a quanto si apprende, è dovuto alla amanita falloide, una delle specie di funghi più pericolose che esistano. Altri casi di avvelenamento si erano verificati nei giorni scorsi a Parma e in provincia di Treviso.

I Giochi della gioventù Alpe-Adria a Klagenfurt

Venerdì prossimo a Udine, presso l'albergo Italia-Astoria, l'assessore regionale allo sport, prof. Renato Bertoli, assieme ai delegati provinciali del CONI e ai responsabili sportivi, illustrerà le finalità ed il programma della seconda edizione dei «Giochi della gioventù Alpe-Adria», indetta dalle tre regioni della Carinzia, della Slovenia e del Friuli - Venezia Giulia e che avrà luogo a Klagenfurt sabato 27 settembre.

La manifestazione, svoltasi per la prima volta nel settembre scorso a Udine, vedrà impegnati nel capoluogo carinziano circa duecento giovanissimi atleti delle tre regioni.

Alla Maddalena è stata ricoverata ieri sera la pensionata Argia Portel di 69 anni, abitante in via San Francesco 38 per «probabile tossinfezione alimentare». La signora — così ha dichiarato all'ufficio di polizia dell'ospedale — aveva mangiato sabato sera una passera a casa di un cugino. La signora è stata giudicata guaribile in un paio di giorni.

MORTA LA DONNA PRECIPITATA DALL'OTTAVO PIANO

Non l'hanno salvata i fili della biancheria

La signora precipitata dall'ottavo piano dello stabile di via Cologna 20, Luciana Butti ved. Canal, di 54 anni, non è sopravvissuta alle lesioni riportate e alle complicazioni che ne sono seguite. Ieri mattina la signora è deceduta nella divisione di guardia chirurgica dov'era stata ricoverata alle due del mattino di venerdì. Come si ricorderà, la sventurata signora era caduta dalla finestra ed era rimbalzata più volte sui cavi di nylon e di filo di ferro tesi tra i poggioli per asciugare la biancheria, fili che avevano rallentato la caduta, evitando che la donna si sfracellasse al suolo. Al momento dell'accoglimento i medici le avevano riscontrato un grave trauma alla testa nonché ferite e contusioni in più parti del corpo.

Auto danneggiate da teppisti notturni

Teppisti all'opera, l'altra notte, in via Battera e in via dell'Abro, dove una serie di macchine in sosta sono state danneggiate, con strappi di antenne e tergicristalli.

Una pattuglia della Volante è stata chiamata sul posto da un anonimo ed ha potuto constatare i fatti: due «128» (Trieste 123424) e (TS 123010) avevano entrambi i tergicristalli piegati e la prima anche l'antenna radio. Lo stesso è accaduto alla «Fulvia» (TS 140747) alla «1100» (TS 110531) e alla «Mini» targata TS 142950.

Anziana donna scomparsa da casa

Da due giorni manca da casa un'anziana pensionata di Santa Croce: Anna Magania vedova Tenze, di 80 anni compiuti che abita al numero 94 del villaggio carsico. La vegliarda, di statura alta, magra, con i capelli grigi raccolti sulla nuca, indossava — al momento della scomparsa — un abito nero o grigio. Chi fosse in grado di dare notizie di lei, è pregato di mettersi in contatto con i familiari telefonando al numero 200370.

SI SONO CONCLUSE A GRADO LE MANIFESTAZIONI DEGLI ITALIANI DELL'ISTRIA E DI FIUME

DUE GIORNATE SULL'ISOLA CON GLI ARTISTI ISTRIANI

La presenza dei pittori e scultori nostri connazionali rafforza i vincoli di cultura e di amicizia - Il successo dei cori di Pola, Dignano e Rovigno

Le manifestazioni artistico-culturali presentate dagli italiani dell'Istria e di Fiume si sono concluse ieri a Grado. Le due giornate, organizzate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume in collaborazione con il Comune e con l'Azienda di soggiorno di Grado, oltre al lusinghiero successo di pubblico presente alle varie manifestazioni, hanno rafforzato i vincoli di collaborazione e di amicizia con i connazionali che vivono in Istria e a Fiume.

L'importante fatto culturale è stato sottolineato anche dalla prensenza di numerose autorità regionali, provinciali e locali del Friuli-Venezia Giulia, di quelle consolari, nonché di quelle della Slovenia e della Croazia. Gli ospiti — sono stati 250 tra componenti dei vari complessi corali e strumentali e artisti che hanno esposto le loro opere nella mostra di pittura e scultura — sono stati accolti per la Regione dal presidente della Giunta regionale, Comelli, e dagli assessori alle finanze e affari generali, Coloni, a beni culturali e ambientali, Mizzau, e all'istruzione, Volpe; per l'Amministrazione comunale dal sindaco, Vio, e per l'Azienda di soggiorno dal presidente, Gregori.

La delegazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume era guidata dal presidente Ferri, dal vicepresidente, Fusilli e dal segretario generale, Illiasich. Fra le autorità slovene e croate presenti a Grado: il consigliere della Commissione per le relazioni culturali con l'estero, Toncina, Fricki dell'ASPL della Croazia e Majda Poljansek dell'ASPL di Lubiana, nonché Ujcic del Comitato della cultura del Governo della Slovenia.

L'importanza delle due giornate gradesi era stata messa in evidenza ieri negli indirizzi di saluto degli esponenti regionali, che avevano rilevato come l'incontro abbia permesso alla nostra comunità regionale di apprezzare la feconda e viva vita culturale e artistica dei nostri connazionali che vivono in Istria e a Fiume. Le manifestazioni di questi giorni a Grado hanno rappresentato l'avvio della collaborazione tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, collaborazione iniziata con la visita ufficiale nel Friuli-Venezia Giulia dei rappresentanti dell'UIIF, nello scorso mese di febbraio.

Nel corso degli incontri tra la presidenza dell'UIIF e la presidenza della Giunta regionale svoltesi al margine delle manifestazioni gradesi, si è concordato sull'opportunit di rinnovare anche nel prossimo anno le manifestazioni artistico-culturali in un centro del Friuli-Venezia Giulia, secondo modalità che saranno successivamente definite.

Dopo l'inaugurazione della mostra di pittura e scultura nella sede della Biblioteca civica e il concerto dei cori di Pola e di Fiume e dei complessi folcloristici di Dignano e di Rovigo, che si sono svolti sabato, ieri ha avuto luogo l'esibizione, nel salone delle feste dell'Azienda di soggiorno, dei complessi riuniti di strumenti a plettro di Fiume, Pola e Capodistria, diretti dal maestro Mario Vlassich, e da quella del complesso folcloristico di Rovigno. Gli spettacoli delle due giornate sono stati presentati da Ruggero Winter.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La seconda mezza giornata di chiusura non giova né ai negozi né ai consumatori

In pratica i pomeriggi rimasti disponibili per gli acquisti sono solo tre Si impone, alla luce dell'esperienza, una revisione di tutta la materia

Il commerciante Aldo Mirengo, che più volte ha affrontato su queste colonne il problema dell'orario dei negozi, torna con questa lettera sull'argomento, rivolgendosi direttamente all'assessore regionale all'industria Nereo Stopper.

«Poiché il problema degli orari è sempre più discusso (si può dire quasi ogni giorno), sia dal pubblico sia dalla stampa cittadina tramite la rubrica "Segnalazioni" che ne è attivamente partecipe, dopo una certa ponderazione ho pensato di rivolgermi direttamente a lei, signor assessore. Non mi lusingo affatto di avere una risposta diretta, ma sono quasi certo che verrà dato un chiarimento ai consumatori, ai commercianti ed a tutti quelli che ne sono interessati. In precedenza, per un problema settoriale di orario, mi sono rivolto per iscritto al Sindaco ed ancor prima all'assessore comunale competente. Ne ho avuta risposta diretta, per iscritto, con alcuni suggerimenti; il problema non venne risolto subito, ma ebbe i suoi sviluppi e, con le ordinanze comunali dell'agosto 1974 e del giugno 1975, venne concessa l'apertura per le cartolerie alle otto del mattino, con la prima ordinanza, e l'apertura pomeridiana alle 16, con la seconda ordinanza: questo durante il periodo scolastico ed entro l'arco delle 40 ore settimanali.

«Non è che io abbia un merito particolare ma poiché la richiesta era logica i frutti lentamente maturarono. Non è che meritassi il Nobel del buon senso ma tutto questo non avrebbe dovuto durare quindici mesi di attesa e di discussioni (tanti ne furono necessari dall'11 marzo 1974 inizio della settimana di 40 ore al 30 giugno 1975 ultima delibera in fatto di orari), poiché il problema era semplice e avrebbe dovuto essere risolto preventivamente. Nonostante tutte le variazioni effettuate e il periodo sperimentale di rodaggio a cui sono stati sottoposti gli orari di tutti i settori, siamo ben lontani da un certo equilibrio e soddisfazione, sia per il pubblico consumatore, sia per i commercianti di buona volontà. Non devono essere dimenticati i diritti dei lavoratori del commercio, ma quando vengono rispettate le norme e i turni di riposo l'argomento per costoro è chiuso. Sarebbe invece da porre in discussione e da chiarire con quale criterio le 43 ore settimanali di certi settori e le 41 e mezzo di altri sono state portate tutte a 40 ore settimanali, creando uno scompenso tale, che ogni modifica crea notevole turbamento. E' da chiedersi, anche, perché questo abbia dovuto succedere nel Friuli-Venezia Giulia, mentre nelle rimanenti regioni si opera nell'arco delle 44 ore settimanali come accordato dalla legge, specificatamente, in materia. Il problema è tutto qui. L'istituzione di una seconda mezza giornata chiusa per fronteggiare la seconda mezza giornata di riposo dei lavoratori del commercio non trova soddisfacente spiegazione, perché ne falsa lo scopo: quando è tutto chiuso a che servono le mezze giornate, visto che uno degli scopi era proprio quello di poter disporre di una certa libertà d'azione personale?

«E' opportuno invece pensare che compito delle istituzioni autonome repubblicane, com'è infatti la Regione, essendo i suoi consiglieri ed assessori eletti democraticamente dalla volontà popolare, sia quello di soddisfare il maggior numero possibile di cittadini; questo almeno nelle riforme che non costano, poiché la nuova regolamentazione degli orari determinata dalla nostra Regione è una riforma gratuita. In questo caso, se esaminiamo bene, il danneggiato è il consumatore, il quale ha visto capovolto un sistema di vivere. Prendiamo un esempio: una mamma occupata nel pubblico impiego (Stato, enti locali, enti pubblici e parastatali, e Trieste dopo Roma ha percentualmente il maggior numero di forze del lavoro in questo settore) lavora sei giorni alla settimana fino alle 14, ma per due pomeriggi l'attività commerciale è paralizzata. Aggiungi qualche attività che può avere il turno di chiusura al sabato (farmacia, utensileria, artigianato ecc.), praticamente i pomeriggi totalmente disponibili restano soltanto tre. Altro caso: una mamma che lavora alla zona industriale e "stacca" alle 16.30, nei giorni disponibili deve barcamenarsi tra i meandri dell'orario e procedere con una tabella di marcia per sapere chi ha già aperto, chi apre alle 17, chi apre alle 17.30 e chi non apre affatto, se è lunedì o mercoledì. Non tutti i rioni hanno la piazza delle erbe; i bottegaini sono chiusi e magari si deve comprare la verdura in piazza Perugino e il latte in via del Coroneo, perché prima non è aperto.

«Ho detto più sopra che non sono contenti nemmeno i commercianti di buona volontà. Non lo sono perché tutte queste chiusure e distorsioni creano anche delle modifiche nelle correnti di traffico per cui parecchie attività possono essere danneggiate o desuete. Sul turismo poco servito ed il movimento frontaliero, con una giornata di chiusura totale, non abbisognano i commenti in quanto sono stati consumati fiumi d'inchiostro. E' necessario quindi fare una conclusione. Cosa viene chiesto? Una revisione globale della materia, una maggiore sensibilità nei riguardi di chi è il vero protagonista, il consumatore; questi deve essere sentito preventivamente tramite gli organi che lo rappresentano e con una consulenza diretta, comitati di quartiere e delegazioni politiche rionali. Si badi bene, non contare le tessere, ma le teste! Il commercio deve essere aperto, libero, disponibile come in tutte le città italiane. Se una festività particolare, eccezionale, cade di domenica, come la vigilia di S. Nicolò del prossimo anno, 5 dicembre 1976, o la vigilia di Natale, i negozi che ne hanno interesse (articoli da regalo, giocattoli, abbigliamento), debbono essere aperti facoltativamente: non è una novità, succede a Milano, centro degli affari; perché non deve avvenire a Trieste? Cosa vogliamo, l'Oscar del lavorare poco? E il comunicato stampa da parte del Comune o delle categorie commerciali interessate, deve essere chiaro, breve, non bizantino, e rilasciato in forma definitiva una settimana prima».

Cambiano orari le cartolibrerie

L'Unione dei commercianti della provincia di Trieste comunica che i cartolibrai, nel periodo compreso fra oggi e il 10 giugno possono osservare l'orario dalle ore 8 alle ore 18, con l'obbligo di posticipare l'apertura pomeridiana di mezz'ora e di anticipare la chiusura serale pure di mezz'ora; in tale caso dovranno esporre apposito cartello aggiornato con l'orario, cartello che dovrà essere preventivamente vidimato dal comando dei vigili urbani. Comunica inoltre che i cartolibrai hanno facoltà di derogare dall'obbligo della chiusura settimanale, nei due ultimi lunedì di settembre e nei due primi lunedì di ottobre.

E' STATO APPROVATO IL PROGETTO DEFINITIVO

Prossimo l'ampliamento della Carnia-Tolmezzo

I lavori della nuova strada erano fermi da mesi

I lavori di ampliamento e sistemazione della strada Carnia-Tolmezzo e della circonvallazione del capoluogo carnico, fermi da un anno e mezzo per la realizzazione della variante per Cavazzo, chiesta dai Comuni interessati e dalla Regione, avranno inizio nell'imminente autunno.

Se ne è avuta conferma dal sen. Bruno Lepre che, come è noto, si era interessato per l'appalto avvenuto nella primavera del 1974 e il finanziamento dell'opera che prevede una spesa di circa cinque miliardi di lire. Al sen. Lepre, l'Anas ha infatti confermato che, dopo la modifica dei progetti dei due viadotti lunghi ciascuno 600 metri attraversanti il Tagliamento, in adeguamento alle osservazioni del magistrato delle acque, è stato definitivamente approvato il progetto della variante per Cavazzo.

Come è noto, il progetto di riammodernamento della statale 52 prevede uno svincolo a piani sfalsati in località Carnia, per evitare intasamenti all'attuale incrocio con la «Pontebbana», l'allargamento della sede a metri 12,50 e l'eliminazione delle curve e strettoie, seguendo la sede attuale.

Oltre Amaro e precisamente all'altezza di Rio Maggiore, la strada, a seguito della variante, abbandonerà l'attuale sede e proseguirà, sempre con un'ampiezza di metri 12,50, per la piana di Cavazzo per rientrare all'altezza della zona industriale tolmezzina, sulla sponda sinistra del fiume Tagliamento e arrivare per ora, con un sorpasso, alcune centinaia di metri a Nord del ponte Avons.

La nuova strada Amaro-Tolmezzo avrà per il tratto oggi finanziato, uno svincolo per il collegamento con l'autostrada e per l'ingresso a Tolmezzo attraverso l'attuale tracciato della 52, uno svincolo nella sede del vecchio campo sportivo di S. Rocco per l'accesso a Cavazzo, uno svincolo che sarà chiamato «di Tolmezzo Est» per il collegamento con la zona industriale e uno svincolo per l'ingresso al capoluogo carnico attraverso l'attuale circonvallazione Val di Gorto e la statale del ponte Avons che porta a Verzegnis e Cavazzo.

Lepre ha infine dichiarato di essere intervenuto, nelle sedi competenti, per sollecitare anche il completamento della circonvallazione tolmezzina che, come è noto, è stata progettata come scorrente sulla sponda sinistra del Tagliamento e del But fino al ponte di Caneva, in modo di completare così la base del piano viario della Carnia per una celere percorrenza dei traffici sulle vallate carniche e in particolare sulle statali 52 bis per la Val del But e l'Austria, la 52 per Villa Santina, Forni di Sopra e la Mauria e della Val Degano per Sappada, garantendo, nel contempo, attraverso due altri svincoli, un comodo accesso a Tolmezzo, per la salvaguardia degli interessi del capoluogo carnico come centro studi, industriale, commerciale e turistico dell'intero comprensorio montano.

Intervento del Sunia sul blocco dei fitti

Il sindacato unitario dell'inquilinato — SUNIA — segnala in un suo comunicato che in molte case sono pervenute lettere di disdetta nelle quali si motiva «pretestuosamente il presunto non diritto alla proroga legale da parte degli inquilini, riferendosi alle recenti disposizioni di legge (legge n. 363 del 31-7-'75), ed interpretandole in maniera scorretta», ciò con riguardo alla valutazione del reddito degli inquilini stessi. Il SUNIA, nell'invitare gli inquilini a respingere le disdette, ricorda che la legge n. 363 ha prorogato i contratti a tutto il 30 giugno 1976 e definisce «vessatorie» le iniziative, in particolare di un'Amministrazione Immobiliare, con la quale ha chiesto di discutere «in merito alle interpretazioni della legge, e soprattutto per quanto riguarda i rapporti fra gli inquilini e tale Amministrazione».

E' INIZIATO IERI ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Un corso speleologico sui fenomeni del Carso

Organizzato dalla commissione grotte «Boegan» in stretta collaborazione con l'Istituto di geologia

E' iniziato ieri il secondo corso residenziale di tecniche scientifiche applicate alla speleologia, che ha come tema di discussione «Il carsismo delle rocce carbonatiche». Il corso, sotto gli auspici della Società speleologica italiana e del comitato scientifico del CAI, è stato organizzato dalla Commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie in collaborazione con l'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Trieste, che ha messo a disposizione locali, attrezzature scientifiche e docenti. I partecipanti al corso sono una trentina, provenienti da varie parti d'Italia, e soggiorneranno nella nostra città per una settimana.

L'iniziativa si propone di fornire un'ampia sintesi sulle metodologie che l'Istituto di geologia di Trieste sta da alcuni anni elaborando per lo studio del carsismo nella regione, specialmente nella zona del Carso triestino e del Canin. Il programma è particolarmente nutrito e prevede cicli di lezioni in aula su specifici argomenti, con rilevamenti geologici in superficie e in alcune cavità del Carso opportunamente scelte per la tipicità dei fenomeni studiati in aula. Saranno in dettaglio esaminate a cura del dott. Furio Ulcigrai le condizioni geolitologiche del Carso triestino e le varie metodologie di studi; a cura di Fabio Forti i fenomeni carsici in rapporto alle varie condizioni geolitologiche e le condizioni idrogeologiche del Timavo sotterraneo; la rappresentazione grafica in diagrammi statistico - strutturali sarà esposta dal dott. Franco Cucchi, mentre al dott. Sergio Stefanini è affidato un ciclo di lezioni sulle caratteristiche fisico-chimiche delle acque e sulle analisi opportune per il loro studio. Il dott. Fulvio Gasparo e Rino Semeraro cureranno l'illustrazione delle grotte che verranno visitate a scopo di studio.

La lezione introduttiva del corso è stata tenuta dal direttore dell'Istituto di geologia dell'università prof. G. A. Venzo con uno studio su alcuni fenomeni d'idrologia carsica nel Trentino.

Femministe triestine. Oggi alle ore 18.30 nella sede del CEMP di via Genova 21, prima riunione di tutte le femministe triestine: collettivo femminista comunista, comitato per il salario al lavoro domestico, commissione femminile di Lotta continua, Movimento di liberazione della donna, Movimento femminista, Rivolta femminile.

SPETTACOLI

TRIONFA IN DANIMARCA «LA SIGNORINA GIULIA»

Successo della nuova opera di Nino Bibalo

Giungono notizie liete dalla Danimarca sulla «prima» assoluta della nuova opera di Nino Bibalo «Froeken Julie» signorina Giulia) tratta dal dramma di August Strindberg.

Un successo eccezionale — specie in considerazione della tradizionale freddezza danese — ha salutato l'esecuzione diretta dal maestro Cristofoli nell'ottocentesco teatrino di Aarhus.

Il compositore Nino Bibalo, uscito dalla scuolà pianistica di Luciano Gante e da quella di composizione di Giulio Viozzi, è ormai scandinavo di adozione ed è una delle personalità di primo piano nella vita musicale della Norvegia e della Danimarca. Con la collaborazione della moglie danese e di Francesco Cristofoli (il direttore friulano cui è affidata la gestione artistica del maggior teatro di Aarhus) ha adattato la vicenda di Strindberg al taglio di un «Kammerspiel» della durata di un'ora e 40 minuti. Il tema della coercizione esercitato dal «diener» Jean sulla padrona aristocratica, attraverso le vie del sesso, è sviluppato in tre atti senza soluzioni di continuità, grazie ai nessi degli intermezzi. Il carattere cameristico del lavoro si riflette anche nel ridotto organico orchestrale di 29 strumenti. Lo scontro amore-odio-differenza di classe tra i due protagonisti (frequente il «parlato») avviene in un'atmosfera di tensione crescente sostenuta con grande perizia dalla musica di Bibalo.

Lo stile musicale, pur con frequenti zone tonali, muove dal Berg di «Lulu» e non è lontano da quello del «Sorriso ai piedi della scala». Le tensioni armoniche non dimenticano la lezione espressionista di Bartok, ma la strumentazione è personalissima. Esemplare l'esecuzione con Edith Guillame, affascinante protagonista e Ingolf Olsen; e perfetta la realizzazione scenica curata dal regista Peter Eszterhàs. Anche la «Signorina Giulia» (come il «Sorriso» e il balletto «Pinocchio» scritti per Amburgo) è nata su commissione e verrà prossimamente ripresa a Dortmund.

CON LA «G. VERDI»

Domani al Politeama concerto bandistico

Sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, la Banda cittadina «G. Verdi», diretta dal maestro Azzopardo, terrà domani sera al Politeama Rossetti il concerto pubblico di fine estate. Particolarmente impegnativo il programma, che comprende nella prima parte la marcia del «Tannhauser» di Wagner, una fantasia del «Boris Godunov» di Mussorgsky, il poema sinfonico «Finlandia» di Sibelius e la «Marcia slava» di Ciaikowsky; nella seconda parte, le selezioni delle commedie musicali «West Side Story» di Berstein, «Show Boat» di Kern e «My Fair Lady» di Loewe.

Nell'occasione sarà presentato al pubblico il disco a 33 giri. La manifestazione avrà inizio alle ore 20.30. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Chiuso per ferie.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «L'eroe della strada» con Charles Bronson e James Coburn. Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Tutto era stato predisposto in ogni particolare, un solo errore: la vittima: «Profezia di un delitto». Un film di Claude Chabrol con Franco Nero e Stefania Sandrelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un grandioso technicolor «Terremoto» con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy.
FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Sesso selvaggio». Il suo corpo nudo era una magia della natura che faceva impazzire gli uomini... e le donne. Technicolor. Sever. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16, ult. 22.15: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete, anche se vi sembrerà impossibile, è assolutamente vero. Spettacolare technicolor Titanus. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15. Un film di Walt Disney per grandi e piccini. Ritornano gli eroi della risata: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Segue il documentario «Sulla pista del coguaro».
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Mandingo». Technicolor con James Mason, Susan George, Perry King. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 15.45. Un film di Carlo Lizzani sul mondo della prostituzione minorile: «Storie di vita e malavita». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30. Molto diversa dalle nonne normalmente in dotazione e Edwige Fenech, l'affascinante interprete di «Grazie nonna». Un piccante e divertente technicolor con G. Fioravanti, E. Simonetti e V. Fabrizi. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 17, ult. 21.45. L'atteso ritorno di un insuperabile capolavoro di comicità «...continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Grande successo.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'uomo della strada fa giustizia» con Henry Silva, Luciana Paluzzi e Raymond Pellegrin. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. Oggi riposo. Domani «Il sergente Rompiglioni diventa... caporale» con Franco Franchi. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. «L'arrivista». Alain Delon, Sydne Rome, Jeanne Moreau. L'escalation di un uomo senza scrupoli, che per soddisfare una sfrenata ambizione calpesta l'amore, l'amicizia e i suoi stessi ideali. Ultimo giorno.
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Funerale a Los Angeles».
ALCIONE (tel. 796162). 15, 17.20, 19.40, 22. Un film eccezionale: «Chinatown» di Roman Polanski con Jack Nicholson e Faye Dunaway.
ALDEBARAN. 16.30: «Matrimonio collettivo». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi» di Walt Disney.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «La morte accarezza a mezzanotte». Giallo con Susan Scott, Simon Audrey. V.m. 14 anni.
RADIO. 16.30: «Il falso traditore». Sensazionale film di spionaggio con William Holden e Lilli Palmer. Colori.

ESTIVI

EX SOCI. 20.45: «Arma da taglio». Una grandiosa interpretazione di Lee Marvin e Gene Hackman in un film pieno d'azione. A colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vitt. Veneto, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una pazza storia d'amore» con George Segal, Susan Hanspoch, Gris Kristofferson e Shelley Winters. Technicolor. V.m. 14 anni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il mago Houdini» (TV-1, ore 20.40) — Tony Curtis e Janet Leigh sono i protagonisti di questo film girato nel 1953 dal regista George Marshall. E' la biografia romanzata del celebre «mago» ispirata a un libro dello scrittore Harold Kellock. Houdini inizia, giovanissimo, la carriera di prestigiatore, presentandosi al pubblico nei baracconi delle fiere. E' ancora alle prime armi quando incontra e sposa Bess, che diverrà ben presto la sua collaboratrice. Il continuo peregrinare da un teatrino di provincia all'altro rende difficile la loro vita coniugale, e Bess convince il marito a impiegarsi in una fabbrica: ma la passione per l'arte è sempre viva in Houdini, che ad un concorso di magia, vince un premio consistente in un viaggio in Europa. Avendo perduto l'impiego, varca con Bess l'oceano ed a Londra, vincendo una difficile sfida, conquista il successo. Dopo aver dato rappresentazioni a Parigi e a Berlino, ritorna in America, dove per affermarsi affronta un pericoloso esercizio sul fiume Detroit gelato. In pericolo di vita, si salva seguendo una ispirazione improvvisa, venutagli nel momento stesso, in cui, lontano da lui, moriva la madre. Il costante desiderio d'offrire al pubblico spettacoli sempre nuovi, lo spinge ad eseguire, benché non più giovane e sofferente, un numero difficile e pericoloso, nel corso del quale perde la vita.

* * *

«Sahara, sabbia contesa» (TV 2, ore 21) — Per la rubrica «Sestante» va in onda questo servizio di Paolo Meucci. Il Sahara è il deserto più grande del mondo (si estende per più di un quarto dell'Africa) ed è anche il più conteso. Il Sahara infatti si sta rivelando una immensa e ricca miniera di petrolio, gas, fosfati, uranio. Lo sfruttamento di queste risorse sta progredendo rapidamente in una vera e propria corsa che coinvolge tutti dalle superpotenze agli ex paesi coloniali, ai nuovi stati cresciuti nel Sahara.

* * *

«Concerto funebre per Duccio Galimberti» (TV - 2, ore 21,55) — La figura, l'arte, l'umanità di Giorgio Federico Ghedini, nato a Cuneo l'11 luglio 1892 e morto a Nervi (Genova) il 25 marzo 1965, viene rievocata con l'esecuzione del suo «Concerto funebre per Duccio Galimberti» del 1948. Gabriele Ferro dirige l'orchestra sinfonica di Torino della RAI. Partecipano i solisti Gianfranco Postine (tenore) ed Enrico Fissore (basso).

IL TEMPO CHE FARÀ

Una perturbazione sta interessando il Nord Italia e la Toscana, ove si avranno piogge e temporali sparsi; Sulla Sardegna e regioni centrali tirreniche possibilità di qualche pioggia o temporale. Temperatura: in diminuzione al Nord, in aumento sulle altre regioni. Venti: moderati da Sud-Est sulle regioni settentrionali, sulle rimanenti regioni moderati da Sud. Mari: molto mosso il Tirreno, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Bolzano 12, 21; Verona 12, 23; Venezia 15, 24; Milano 14, 21; Torino 13, 17; Genova 17, 23; Bologna 13, 25; Firenze 13, 26; Pisa 12, 26; Ancona 19, 24; Perugia 16, 23; Pescara 16, 26; L'Aquila 11, 27; Roma Fiumicino 17, 25; Roma Eur 17, 26, Campobasso 13, 25; Bari 16, 26; Napoli 14, 25; Potenza 11, 23; S. Maria di Leuca 22, 25; Catanzaro 17, 27; Reggio Calabria 15, 29; Messina 21, 29; Palermo 20, 26; Catania 16, 29; Alghero 14, 31; Cagliari 14, 25.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI
18.15 *«Nel fondo del mare: Il mistero della barriera sfondata», pupazzi.*
LA TV DEI RAGAZZI
18.45 *«I cento giorni di Gyula», 6.o episodio.*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Il mago Houdini», film con Tony Curtis.*
22.30 *Prima visione.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Sestante: «Sahara, sabbia contesa».*
21.55 *Concerto funebre per Duccio Galimberti.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulè; 11.10: Country e western; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Tutto è relativo; 13.20: Hit parade; 14.05: Eravamo così; 14.40: Yevette; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: R. Aldrich e la sua orchestra; 19.45: Dalla sinagoga principale in Roma - Radiocronaca diretta della fine del Kippur; 20: Niente applausi, per favore; 20.40: C'erano una volta; 21.45: I protagonisti; 22.40: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte, al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Fratello, N. Diamond, H. Sesto; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Madre Cabrini; 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Stasera musical: «My fair lady», 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Lucia di Lammermoor, direttore F.M. Pradelli; 22: I successi di R. Conniff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Children's corner; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Ravel; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: I grandi musicisti e le forme musicali: La fuga; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica, dolce musica; 17.40: Musiche di M. Reger; 18.10: Musica leggera; 18.40: N. Ghiavrov nei canti popolari russi; 19.15: Concerto scambio con la radio polacca, direttore F. Caracciolo; 20.30: Novità discografiche; 21: Giornale del Terzo; 21.30: La Scala; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio», dalla XIII «Sagre de gnove vilote furlane» di Fagagna; 15.45: «Vere o no vere?», superstizioni popolari friulane sceneggiate da Renato Appi: «Una pase lampigada»; 16: «Elisabetta», opera in tre atti da «Boule de suif» di G. de Maupassant. Libretto e musica di Giulio Viozzi, atto 1.o; 16.35: Orchestra «Musiclub» diretta da Alessandro Bevilacqua; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: In vacanza con...; 10.30: Notiziario; 10.35: Mondo del disco; 11: Vanna; 11.15: Il complesso Procol Harum; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Mini juke box; 15: La Vera Romagna; 15.15: L'orchestra Nelson Riddle; 15.30: Il coro Lorenzo Forlani di Dignano; 15.45: Accag Record; 15: Edig Galletti; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Melodie immortali; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22.15: Palcoscenico operistico; 23: Chiaroscuri musical.; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Grandi interpreti: il violoncellista Pierre Fournier; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «L'Egitto ai tempi di Tutankamen», documentario; 21.50: Cinenotes; 22.20: Musicalmente «The Julie Andrews hour».

TV Lubiana

9.10, 11, 15.10: TV Scuola; 18.35: TV per i ragazzi; 18.50: Orizzonti; 19.05: Rassegna sportiva; 19.40: Rassegna industriale; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.05: Teledramma; 22.10: Diagonali culturali; 22.40: film; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

18.20, 19, 20.30, 23.30: Telegiornale; 9.10: Programma didattico; 18.30: TV per i bambini; 19.15: Concerto del complesso coreano «Mansuda»; 19.45: «Giornale TV»; 21: Teledramma; 22.05: TV bureau; 22.20: Momento scelto; 22.25: Figure della rivoluzione; 23: Salute giovani.

LE ORE DELLA CITTA'

Convegno GARS

L'annuale convegno estivo dei soci del GARS (Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori) della Società Alpina delle Giulie, avrà luogo domenica 21 settembre sulla Tofana di Rozes (m 3220). I partecipanti al convegno partiranno con pullman prenotati, nel pomeriggio di sabato 20 corr. per Cortina d'Ampezzo, da dove raggiungeranno poi il rifugio «Giussani». Nella mattinata successiva le varie cordate saliranno per più vie la Tofana di Rozes e si riuniranno infine sulla cima. La direzione del GARS invita i soci che desiderano partecipare al convegno ad iscriversi.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Canarina scappata

Gabbia e finestra rimaste aperte hanno fatto scappare una canarina gialla da un appartamento di via Udine 3. Chi può aiutare i proprietari a rintracciarla è pregato di telefonare al 417477.

«Olimpiadi Salesiane»

Sui campi di gioco, rinnovati e ampliati, dell'Oratorio salesiano «Don Bosco», in via dell'Istria 53, si svolgeranno dal 19 al 26 settembre, le ormai tradizionali «Piccole Olimpiadi salesiane» giunte alla 21.a edizione: è la vivace e simpatica manifestazione polisportiva che attira centinaia di ragazzi del rione e della città. Saranno sette giorni intensi, in cui si svolgeranno gare di calcio, basket e minibasket, pallavolo, ping-pong, corse di velocità, tiro alla carabina, calcetto ecc. I concorrenti saranno divisi in categorie secondo l'età, e precisamente: «speranze» per i ragazzi nati negli anni 1964, '65, '66; «giovanissimi», nato nel 1961, '62, '63; «allievi», nati nel 1957, '58, '59, '60. Sono in palio coppe e targhe per le prime squadre classificate; medaglie d'oro, d'argento e di bronzo per i primi tre classificati.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Per i bravi delle medie

L'ESCAI XXX Ottobre conferma per domenica 21 settembre, la gita-premio gratuita per i ragazzi delle scuole medie che abbiano ottenuto il giudizio di ottimo o distinto. Partenza alle ore 7 da piazza Oberdan. Tutti gli altri ragazzi possono partecipare con quote ridottissime. Informazioni in sede (via Pellico 1). Martedì 16, alle 19.30, riunione dei partecipanti presso la sede sociale del CAI XXX Ottobre (via Pellico 1).

Incontri di Portolani

La «Fameia Portolana» aderente all'Unione degli Istriani, conferma che è stato prorogato sino a giovedì 18 settembre il termine per le prenotazioni da parte dei partecipanti al pellegrinaggio a Monte Grisa (celebrazione tradizionale della Madonna della neve, come da secoli si faceva al santuario di Ceppi) e alla successiva riunione conviviale, allietata da un concertino, a Villa Opicina. Chi desidera il programma completo, o il «Notiziario dei Portolani» che lo contiene, può scrivere alla predetta «Fameia» o telefonare ai numeri 758031 e 795293.

In piazza San Pietro i pellegrini triestini

I duemila pellegrini triestini giunti a Roma per l'Anno santo hanno assistito ieri al solenne rito della canonizzazione della prima santa americana, Elisabetta Seton, in piazza San Pietro. Fin dalla prima mattina alcuni giovani volonterosi avevano provveduto ad occupare il posto della piazza più vicino all'altare papale. In breve, l'emiciclo del Bernini si è riempito di folla. Spiccava il cartello con il nome di «Trieste». La cerimonia sacra, iniziata alle 9.30 si è protratta fino oltre le 12.30. In mezzo ad un groviglio indescrivibile di auto e di pedoni, i pellegrini triestini, a bordo dei pullman hanno raggiunto i loro alberghi. Nel pomeriggio è stata organizzata una visita guidata a chiese e monumenti. Il programma del pellegrinaggio prevede per oggi la visita di preghiera alla catacomba di San Callisto.

MOSTRE D'ARTE

Roberta Erlach alla «Tavolozza d'oro»

Alla galleria «La tavolozza d'oro» di via Roncheto 6, si inaugura domani sera, alle 18.30, una mostra di quadri e porcellane ornamentali dell'artista Roberta Erlach. La mostra rimarrà aperta fino al 1.o ottobre.

Claudio Picerna in via Vasari

Rimarrà aperta fino al 25 settembre la mostra di pittura di Claudio Picerna, che espone in via Vasari 12. La mostra è aperta ogni giorno dalle 16 alle 19.30; festivi 10.30-13.

IL PICCOLO SPORT

«NORMALIZZATO» IL CASO DEL CENTRAVANTI NELLA QUARTA GIORNATA DI COPPA ITALIA

RIENTRO ALL'ASCIUTTO DI CHINAGLIA

ANCORA UN CONVINCENTE SUCCESSO DEI NERAZZURRI IN QUESTO PRECAMPIONATO

SEMBRANO PROPRIO FUNZIONARE I NUOVI MECCANISMI DELL'INTER

Gasparini, Pavone, Marini e Libera acquisti (per ora) indovinati - Il recupero di Bertini

Milano, 14

Tre bei gol e tanto gioco ha fatto vedere l'Inter oggi contro la Sambenedettese: anche tenendo conto dello scarso peso degli avversari, la prestazione dei nerazzurri è veramente da sottolineare per i costanti progressi sia nella preparazione dei singoli sia per il gioco d'assieme. La squadra sembra realmente aver trovato quell' equilibrio fra i vari reparti che negli ultimi anni era quasi sempre mancato. Anche se pagati cari, i vari Gasparini, Pavone, Marini e Libera convincono sempre di più: appaiono realmente acquisti indovinati dopo tante campagne di compravendita pressoché fallimentari dal punto di vista dei risultati che erano seguiti.

Ma oltre ad aver saputo inserire bene i nuovi, Chiappella sta compiendo ottimi recuperi: si tratta soprattutto di Bertini ed Oriali, il primo davvero trasformato dalla fiducia dimostratagli dall'allenatore che già lo aveva lanciato nella Fiorentina, il secondo che sembra tornare al buon livello del suo esordio quando era considerato una sicura promessa.

Libera, dopo la rete che risolse la partita con la Juventus, oggi ha segnato ancora di testa, e poi ha colpito anche una traversa, con un tocco in cui ha mostrato intelligenza ed intuito. Unica incognita che pesa sulla sua definitiva affermazione riguarda la possibilità di «collaborazione» con Boninsegna, amando entrambi accentrarsi praticamente nella stessa zona dell'area. E' un problema che Chiappella stesso ha ben presente e lo ha dimostrato quando, volendo fare oggi giocare mezzo tempo a Boninsegna, alla ripresa dopo l' operazione di appendicite, ha tolto proprio Libera: è risultato evidente che li vuole fare lavorare a lungo ancora insieme prima di esibirli in tandem davanti alla platea di San Siro.

La Sambenedettese non è andata più in là di una onesta e corretta prestazione di squadra di media classifica della serie B. Le aspirazioni dei marchigiani, del resto, non andavano più in là. In evidenza fra i suoi giocatori Chimenti e Ripa.

Su calcio d'angolo battuto da Mazzola al 19' arriva Libera precisissimo sulla traiettoria, deviando di testa in rete. Lo stesso Libera al 40' su lancio lungo di Mazzola tocca bene al volo superando il portiere in uscita con un pallonetto che però finisce contro la traversa. Secondo tempo. Al 9' Bertini segna la seconda rete, infilando l'incrocio dei pali con un fortissimo e improvviso destro da oltre venti metri. Al 16' è infine Oriali che va via bene su passaggio di Mazzola, battendo Pigino di precisione.

Inter - Sambenedettese 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 19' Libera, al 9' del s.t. Bertini, al 16' Oriali.

INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Bertini, Mazzola, Marini, Libera (dal 20' del s.t. Boninsegna). In panchina: Bordon, Bini, Cerilli, Mutti.

SAMBENEDETTESE: Pigino; Della Bianchina, Catto; Radio, Anzuini, Agretti (dall'81' Daleno), Ripa (dal 20' del s.t. Trevisan); Berta, Chimenti, Sinonato, Basilico. In panchina: Gonnelli, Marini, Marchini.

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: angoli 10-1 per l'Inter. Spettatori 15 mila, tempo piovoso.

Sampdoria - Vicenza 3-1 (1-1)

MARCATORI: Al 2' D'Aversa; al 32', su rigore, e al 20' del s.t. Magistrelli, al 36' del s.t. Saltutti.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Fossati (dal 52' Maraschi); Valente, Prini, Rossinelli; Tuttino, Bedin, Magistrelli (dal 40' s.t. Niccolini), Orlandi, Saltutti. In panchina: Di Vincenzo, Ferroni, Lippi.

L. VICENZA: Galli; Bottaro, Marangon (dal 16' del s.t. Galuppi); Berti (dal 1' del s. t. Frinzi), Prestanti, Perego; D'Aversa, Di Bartolomei, Sormani, Restelli, Faloppa. In panchina: Sulfaro, Orlandi, Gemmo.

ARBITRO: Ciaccia di Firenze.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Alla partita ha assistito il direttore sportivo delle squadre nazionali Fulvio Bernardini. Spettatori: 15 mila.

Cesena - Palermo 2-0 (1-0)

MARCATORE: Mariani al 45' e al 38 del s.t.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi (Zaniboni dal 31' del s.t.); Festa, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni (Petrini dal 23'), Mariani. In panchina: Venturelli, Valentini, Urban.

PALERMO: Bellavia; Zanin, Vianello; Larini, Pighin, Pepe; Favalli, Maio, Piras (Novellini dal 46'), Magherini, Barbana (Braida dal 67'). In panchina: Arda, Cerantola, Ballabio.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 7-3 per il Cesena. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni.

Cesena, 14

Era indispensabile al Cesena una franca vittoria nei confronti del Palermo per poter sperare di contendere al Napoli il primato nel girone di Coppa Italia. Questa necessità ha non poco nuociuto al gioco dei romagnoli, determinando nervosismo ed improvvisazione. I siciliani hanno così potuto comodamente reggere per quasi un tempo, facendosi anzi più di una volta pericolosi. L'unico errore della retroguardia isolana è stato però tempestivamente sfruttato dall'attivo ed opportunista Mariani.

Nella ripresa della partita si è fatta più vivace e piacevole, avendo gli ospiti assunto una condotta di gara più aperta alla ricerca del pareggio. Ma il serrate abbastanza consistente dei padroni di casa ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai tifosi romagnoli, grazie ancora una volta a Mariani.

Capocannoniere dal dischetto



Telefoto Ansa

Genova — Magistrelli, attuale capocannoniere della Coppa Italia con 7 gol, mette a segno su rigore una delle sue reti di ieri

RISULTATI E CLASSIFICHE

1.o girone

Inter - Sambenedettese	3-0
Taranto - *Ternana	2-1

Inter	3	3	0	0	6	0	6
Juventus	3	2	0	1	7	2	4
Taranto	3	2	0	1	4	3	4
Ternana	4	1	0	3	5	10	2
Sambenedettese	3	0	0	3	1	8	0

2.o girone

Como - Genoa	1-1
Modena - Atalanta	3-2

Como	4	2	2	0	4	1	6
Bologna	3	1	2	0	1	0	4
Genoa	3	1	2	0	2	1	4
Modena	3	1	0	2	3	4	2
Atalanta	3	0	0	3	2	6	0

3.o girone

Cesena - Palermo	2-0
Foggia - Reggiana	2-1

Napoli	3	2	1	0	6	3	5
Cesena	3	2	1	0	4	1	5
Foggia	4	2	0	2	7	8	4
Reggiana	3	0	1	2	3	5	1
Palermo	3	0	1	2	2	5	1

4.o girone

Ascoli - Brescia	0-0
Lazio - Avellino	2-0

Lazio	3	2	1	0	3	0	5
Ascoli	4	1	3	0	1	0	5
Brescia	3	1	2	0	2	0	4
Varese	3	0	2	1	0	1	2
Avellino	3	0	0	3	0	5	0

5.o girone

Catanzaro - Brindisi	3-1
Spal - Perugia	1-1

Milan	3	3	0	0	6	1	6
Spal	4	2	1	1	4	2	5
Perugia	3	1	1	1	5	4	3
Catanzaro	3	1	0	2	3	6	2
Brindisi	3	0	0	3	1	6	0

Il Milan si è già matematicamente qualificato per i quarti di finale.

6.o girone

Sampdoria - Vicenza	3-1
Piacenza - Pescara	1-1

Sampdoria	3	3	0	0	10	4	6
Roma	3	2	0	1	10	7	4
Piacenza	4	1	1	2	5	7	3
Pescara	3	0	2	1	3	5	2
L. Vicenza	3	0	1	2	4	7	1

7.o girone

Verona - Cagliari	3-1
Torino - Novara	2-0

Verona	3	2	1	0	5	1	5
Catania	3	1	2	0	1	0	4
Torino	3	2	0	1	3	2	4
Cagliari	4	0	2	2	2	5	2
Novara	3	0	1	2	1	4	1

Modena - Atalanta 3-2 (3-1)

MARCATORE: Bellinazzi al 1' (su rigore), al 16' e al 37'; Russo al 43', Scala al 37' del s.t.

MODENA: Tani; Mei, Matriciani; Bellotto, Matteoni, Marinelli; Tripepi, Ragonesi, Bellinazzi, Zanon, Blasig. In panchina: Manfredi, Piaser, Manunza, Tormen, Bernabei.

ATALANTA: Meraviglia; Andena, Cabrini; Mastropasqua, Percassi, Marchetti; Musiello (Cappellaccio nel s.t.), Russo, Scala, Vernacchia, Rizzati (Sanna dal 22' del s.t.); in panchina: Dal Bello, Divina.

ARBITRO: Lops di Torino.

MOLTISSIME INCERTEZZE A CENTRO CAMPO NELLA PARTITA DEI BIANCOCELESTI

Lazio: fa tutto Petrelli contro un Avellino scarpone

Re Cecconi (uscito al 29') ha fatto le spese maggiori delle bullonate - Arbitro permissivo

Lazio - Avellino 2-0 (2-0)

MARCATORE: al 31' e al 35' Petrelli.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin, Re Cecconi (dal 29' Petrelli); Ferrari, Brignani, Chinaglia, D'Amico, Badiani (dal 5' del s.t. Agostinelli).

AVELLINO: Marson; Schicchi, Mutti; Boscolo, Facco, Reali; Scarpa, Taddei (nel s.t. Tacchi), Franzoni, dal (5' del s.t. Cau), Salpini, Rossi.

ARBITRO: Prati di Roma.

NOTE: angoli 6-1 per la Lazio. Serata fresca, terreno buono; spettatori 30 mila. Ammonito Taddei. Re Cecconi, dopo essere stato fuori campo per 5', ha definitivamente abbandonato al 29'.

Roma, 14

La Lazio, da nuova ricca, affronta la provinciale con molto sussiego. Ne riceve in cambio generose bullonate. A Re Cecconi va la più cospicua, sulla caviglia destra. Esce prima per cinque minuti, poi definitivamente per misura precauzionale in vista della trasferta di Odessa per la prima di Coppa UEFA. E' il 29' e Petrelli — un giocatore dalle maniere a dir poco spicce e dalle giornate funamboliche nel bene e nel male — entra per rimettere le cose a posto. Difatti: due minuti dopo va in gol con un magnifico colpo di testa su calcio d'angolo; dopo tre restituisce un calcione agli avversari; dopo quattro segna nuovamente, spedendo in rete un pallone che D'Amico ha calciato su un difensore. Niente gol, invece, per Chinaglia, al rientro in una partita ufficiale e ancora piuttosto impacciato.

La partita rientra nella normalità, scampato ormai il pericolo della degenerazione per via della condiscendenza dell'arbitro. Normalità non significa tranquillità per Corsini. E' vero, la Lazio potrebbe fare altri tre gol, ma l'Avellino se ne mangia un paio. E se Ferrari, Chinaglia (un palo al 5') e D'Amico fanno numeri in area avversaria, gli ospiti raggiungono troppo facilmente quella di Pulici.

Significa che il centrocampo biancazzurro ha scarso peso. Non è soltanto l'assenza contingente di Re Cecconi, quanto la mancata inurbazione del provinciale Brignani.

Spal - Perugia 1-1 (1-0)

MARCATORI: Pezzato al 31' e Scarpa al 47' del s.t..

SPAL: Grosso; Lievore, Reggiani (dal 46' Di Cieco); Boldrini, Gelli, Fasolato; Cascella, Aristei, Paina (Pelliccina nel s.t.), Manfrin, Pezzato. In panchina: Zecchina, Sartori.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Raffaelli; Frosio, Baiardo, Agroppi; Scarpa, Curi, Collier (Ciccotelli dal 0' del s.t.), Vannini, Pellizzaro. In panchina: Malizia e Savoia.

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli: 7-5 per la Spal. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 10 mila.

PREOCCUPANTE SCONFITTA IN CASA DEL CAGLIARI

ISOLANI SENZA RIVA TRAVOLTI DAL VERONA

Verona - Cagliari 3-1 (1-0)

MARCATORI: al 39' Mascetti (su rigore); nel s.t. al 9' Viola, al 22' Moro, al 35' Busatta.

CAGLIARI: Vecchi; Lamagni, Longobucco; Gregori (dal 35' del s.t. Nenè), Valeri, (nel s.t. Niccolai), Tommasini; Marchesi, Quagliozzi, Piras, Viola, Virdis. In panchina: Capparoni, Mantovani, Brugnera.

VERONA: Ginulfi; Nanni, Sirena; Busatta, Catellani, Maddè; Franzot, Moscetti, Macchi, Moro (dal 37' del s.t. Bachlechner), Zigoni. In panchina: Porrino, Cozzi, Guidolin Vriz.

ARBITRO: Lattanzi R. di Roma.

NOTE: Cielo sereno, tempo bello, campo in ottime condizioni, spettatori 5 mila circa, angoli 5-3 per il Cagliari.

Cagliari, 14

Clamorosa ma meritata vittoria del Verona al «Sant' Elia». La squadra di Ferruccio Valcareggi si è imposta col punteggio di 3-1 sul Cagliari privo di Riva e di idee. Gli scaligeri, che con questo successo hanno messo una seria ipoteca sulla vittoria del girone, sono passati in vantaggio al 39' con Mascetti che ha realizzato un rigore concesso da Lattanzi per un fallo commesso da Lamagni su Zigoni. Il Cagliari è riuscito a raggiungere il pareggio al 9' del secondo tempo con Viola che ha trasformato una punizione a due calci in area di rigore. Gli ospiti sono tornati in vantaggio al 22' con Moro che ha sfruttato un errore del libero Tomasini. Il bottino è stato arrontondato da Busatta che, perfettamente smarcato in area da Zigoni, ha battuto il sorpreso Vecchi con un tiro dal basso.

Suarez, negli spogliatoi, ha cercato di minimizzare i difetti della sua squadra attribuendo alla sfortuna e agli sbandamenti della difesa le responsabilità della prima sconfitta interna stagionale. In realtà seppure meritevole di attenuanti perché privo dialcuni titolari, tra cui Riva, il Cagliari ha mostrato gravi limiti di affiatamento e di tenuta.

A FATICA I GRANATA SU UN NOVARA SENZA PUNTE

UN TORINO ANCORA «INDIETRO»

Torino - Novara 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 29' Sala, al 26' del s.t. Lombardo.

TORINO: Castellini; Gorin, Lombardo; Salvadori, Mozzini, Santin; Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (dal 25' del s.t. Garritano). In panchina: Cazzaniga, Caporale, Bacchin, Roccotelli.

NOVARA: Garella; Veschetti, Lugnan; Vivian, Meneghini, Ferrari; Scorletti (dal 46' Pellegrini), Galli (dal 9' del s.t. Castronovo), Rocca, Salvioni. In panchina: Nasuelli, Buidetti, Morelli.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: calci d'angolo 10-4 per il Torino. Pioggia durante tutta la partita, campo piuttosto scivoloso, spettatori 10 mila circa. Al 25' ammonito Graziani per fallo di reazione

Torino, 14

Il Torino ha battuto il Novara, ma faticando più di quanto non fosse logico prevedere, e in modo meno limpido di quanto il risultato non faccia credere. La squadra di Radice ha accusato soprattutto una persistente carenza di omogeneità e una scarsa propensione ad utilizzare le fasce laterali, per cui il gioco offensivo è sovente confluito al centro, creando non poco disordine alle soglie dell'area avversaria. In queste condizioni il lavoro di regia di Pecci è diventato piuttosto problematico, e sovente i lunghi lanci di Zaccarelli — il solo che abbia cercato delle «aperture» e degli spazi — sono finiti in zone morte.

La non perfetta condizione di Graziani, e la vena appannata di Pulici hanno fatto il resto; soltanto con l'ingresso di Garritano — a risultato ormai acquisito — il Torino si è mosso con maggiore vivacità, grazie alla superiore mobilità e al maggior estro del «nuovo venuto». Non è del resto senza significato che le due reti granata siano state realizzate l'una dal centrocampista Sala (con la complicità della difesa avevrsaria) e l' altra da un terzino occasionalmente inserito in una azione di calcio piazzato.

Da parte sua, il Novara ha mostrato un discreto impianto di centrocampo, al quale però non fanno riscontro «punte» sufficientemente dotate né una difesa troppo solida: l'evanescenza in zona di tiro, e talune incertezze del «pacchetto» di retroguardia hanno reso sistematicamente vane le iniziative di Rocca e Ferrari.

La prima occasione da rete l' hanno avuta infatti gli ospiti, al 9', ma la fortuna non è stata loro amica: liberato assai bene in contropiede da Salvioni, Galli ha offerto in area una palla-gol a Scorletti, il cui tiro prontissimo è stato respinto dalla base del palo. E' andato invece in vantaggio il Torino al 29' quando un lancio lungo in verticale di Zaccarelli è stato respinto di testa da Lugnan in anticipo su Graziani, ma il terzino ha involontariamente servito Sala che Meneghinni aveva imprudentemente lasciato libero: «il capitano» del Torino non si è lasciato sfuggire la possibilità, ed ha tranquilamente deposto la palla in rete.

Nella ripresa, dopo una comoda occasione banalmente sciupata da Pulici, i padroni di casa hanno raddoppiato al 26': punizione corta di Pecci per Lombardo che, a sorpresa, ha lasciato partire da una ventina di metri un pallone parabolico molto «tagliato», che ha sorpreso Garella in posizione troppo avanzata, ed è finito in rete.

QUATTRO CHIACCHIERE CON NUCIARI, MEDICO ITALIANO AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

«Fiasconaro? Sì sta proprio male»

Attorno a una grossa manifestazione, come sono stati i Giochi del Mediterraneo, ruotano tante persone oltre gli atleti. Ogni paese porta un suo staf dirigenziale i cui compiti sono innumerevoli: ognuno agisce secondo ciò che gli compete e il valore di questi uomini passa quasi sempre inosservato. In questo contesto agiscono anche i medici, dei quali vogliamo parlare visto che ad Algeri l'équipe sanitaria era composta anche dal concittadino Antonio Nuciari, non dimenticato portiere della Triestina degli anni d'oro.

Abbiamo, quindi, approfittato di questo fatto per intavolare con Nuciari un discorso particolare, fatto di molti avvenimenti che logicamente le cronache sportive non possono sempre rilevare. L'Italia è giunta ad Algeri preparatissima per quanto riguarda l'assistenza sanitaria. Sono stati allestiti due ambulatori con quattro stanze per la fisioterapia, le cui apparecchiature erano giunte in loco dal Centro di medicina dello sport di Roma. Oltre ai medici agivano quattro massofisioterapisti e il lavoro per tutto il periodo dei Giochi è stato notevole. Ma andiamo per gradi e sentiamo da Nuciari un po' di tutto.

«Il primo problema — dice — è stata l'alimentazione. Si mangiava in un'enorme mensa sita nella "Città universitaria" (un favoloso complesso di costruzioni nuove). Niente da dire: tutto era abbondante ma i cibi erano diversi rispetto ai nostri, fatti nella maniera tipica dei paesi orientali. Sono subito sorti dei piccoli problemi di natura intestinale, per cui dopo i primi giorni pochi hanno frequentato la mensa e tutti si sono rivolti al cuoco italiano che era giunto con un autotreno TIR proveniente da Parma, carico di pasta, riso, vino, formaggi e prosciutto il tutto omaggio della Camera di commercio parmense. Così questo che doveva essere un servizio integrativo della mensa dei Giochi è diventato un servizio sostitutivo, eliminandoci quei problemi di origine gastrica che avevano colpito parecchi atleti tra i quali anche la Pigni».

Dall' alimentazione all' acclimatamento. «Anche qui — dice Nuciari — i problemi non sono mancati. Durante il giorno faceva molto caldo e alla sera faceva freddo e scendeva una notevole umidità. Quindi faringiti e tonsilliti sono state all'ordine del giorno, impedendo per esempio a un pallavolista di disputare le ultime due partite e costringendo un pallanotista a giocare sotto copertura antibiotica. Non sono malanni gravi ma fastidiosissimi specialmente per un atleta che ha bisogno di tutte le sue capacità fisiche, specialmente respiratorie, per poter dare il meglio».

Un argomento di particolare interesse che ha tanto scosso l'ambiente italiano, in particolare quello dell'atletica leggera, riguarda Marcello Fiasconaro, di cui in occasione dei Giochi si è scritto tanto. Nuciari conosce perfettamente questa storia perché ha visitato il primatista mondiale degli 800. «Ha una evidentissima tendinite al piede destro, probabilmente non allo stato di cronicità, che impediva all'atleta la disputa di una gara. Ad Algeri, insomma, non era assolutamente in condizioni di scendere in pista. E' stato trattato con vari sistemi di terapia, gli ho applicato una fasciatura particolare in allenamento affinché provasse, ma tutto è stato inutile. Sicuramente questa è la somma della notevole attività svolta dal Fiasconaro e il malanno che da tempo si ripercuote va curato innanzitutto con il riposo e poi con terapie che decideranno i suoi medici».

E passiamo al pugilato. Bernardo Ciaramella era giunto in finale nei pesi piuma, ma non si è presentato sul quadrato. Giornali e televisione hanno parlato di una ferita alla gamba, e siccome avrebbe potuto vincere la 52.esima medaglia d'oro per l'Italia sentiamo da Nuciari cosa è successo a questo ragazzo. «Ciaramella lamenta un trauma distorsivo al ginocchio destro. E' una storia vecchia che ogni tanto gli procura notevoli fastidi, che lui sopporta a denti stretti con la durezza di tutti i pugili. Nel combattimento di semifinale all'ultima ripresa ha ricevuto sulla parte traumatizzabile una ginocchiata che gli ha gonfiato notevolmente il ginocchio e lo faceva zoppicare. E' stato visitato, ci siamo consultati e alla fine abbiamo detto no. Non si può mandare allo sbaraglio un ragazzo che deve fare a botte. Fosse stata una finale di qualche altra disciplina avrebbe anche potuto tentare, ma salire su un quadrato rischiando tanti pugni che poi fanno male e possono lasciare segni profondi non era proprio il caso».

E questi sono solamente due dei tanti problemi vissuti ad Algeri, ma che hanno sollevato maggiori discussioni data la loro unicità. «Di lavoro ce n'è stato tantissimo. A parte quello ambulatoriale — un via vai continuo per tutto il giorno — abbiamo dato assistenza sui campi di gara in quasi tutti gli sport, abbiamo applicato apparecchi gessati, fatte suture e trattato terapeuticamente tantissimi malanini».

Gianfranco Bernes

LENARDON, PETTENER E CARRETTI VITTORIOSE NEI CAMPIONATI ITALIANI DI CATEGORIA

Nuoto: tre titoli alle triestine

Sono iniziati a Livorno i campionati italiani di categoria, ultimo appuntamento di una intensa stagione che va a concludersi positivamente per il nostro nuoto. Ed in Toscana, almeno da quanto lascia vedere questa prima giornata di gare, i rappresentanti triestini hanno confermato questo felice momento di ripresa, conquistando tre titoli italiani.

Le imprese portano i nomi di Maurizia Lenardon (Triestina), campionessa italiana nei 200 rana per la categoria ragazze con il tempo di 2'50"5, Giulia Pettener (Triestina) vincitrice del titolo nei 200 dorso, sempre per la categoria ragazze, in 2'33" e Paola Carretti (Edera), prima nella gara dei 200 rana, riservata alle juniores, con il tempo di 2'54"3. Tre medaglie d'oro che attestano il buon livello raggiunto dal nostro settore femminile in campo nazionale: la Lenardon si è riconfermata senza dubbio come numero uno, ottenendo fra l'altro il miglior risultato in assoluto nella specialità. Maurizia è giunta poi 11.a nella gara dei 100 stile libero (1'05"7 il suo tempo).

Ma ciò che conforta dei risultati di questa giornata inaugurale livornese sono le prestazioni dei nostri nuotatori: in particolar modo hanno impressionato i due giovani dell' Edera, Dario Edera appunto e Giovanni Bossi. Il primo è stato protagonista di una fantastica gara a rana nei 200 metri, che gli ha dato la medaglia d'argento nella categoria juniores: 2'37"7 il suo tempo che è anche il nuovo record regionale juniores e assoluto. Veramente buona la prova del pupillo di Zantedeschi che ha dovuto cedere per soli 5 decimi al suo eterno rivale, Grilli; bene come dicevamo anche Bossi, terzo nella categoria ragazzi in 2'42"3.

Restando in campo maschile va sottolineato il quinto posto di Mandero, sempre dell' Edera, nella gara dei 100 stile libero ragazzi: in netto miglioramento il nuotatore rossonero che ha fermato i cronometri su un buon 1'00"2. Sesto si è piazzato invece Fabio Bastiani della Triestina, nei 200 dorso ragazzi, con il tempo di 2'25" netti. Ritornando alle ondine impegnate nel «criterium» di Livorno, va sottolineata la prestazione di Paola Martinuzzi che solamente nel finale ha ceduto alla torinese Ponteprino nella gara dei 100 stile libero ragazze, giungendo seconda in 1'04". Fra le juniores, terza Laura Sterni in 1'03"5; Paola Carretti, si è piazzata ottava in 1'05"7.

Concludendo questo esame (che mette in luce solamente i primi dodici classificati di ogni gara, apportando solamente essi punti alle rispettive società) sottolineamo il settimo posto di Daniela Macina (Edera) nei 200 rana junior in 2'58"9; settima pure Andreina Burla della Triestina nei 200 dorso ragazze in 2'42", mentre ottava è giunta la Van der Ham (Inter Rari Nantes) sempre nei 200 dorso (2'48"08). Quinte e settime nell'ordine le staffette alabardate nella 4x200 stile libero femminile categorie ragazze e juniores.

G. M.

SERIE «C»

«VIA» AL CAMPIONATO: SEI VITTORIE, TRE PAREGGI, UN RINVIO

L'Udinese parte con il piede giusto

NECESSARIA UNA MAGGIOR COESIONE TRA I REPARTI BIANCONERI

DOPO UN PRIMO TEMPO A RITMO LENTO ARRIVA NELLA RIPRESA IL GOL VINCENTE

Udinese - Vigevano 1-0 (0-0)

MARCATORE: Garganico al 17' della ripresa.

UDINESE: Tamburrini; Sgrazzutti (dal 17' della ripresa Battoia), Ferrari; Fiaborea, Fabbro, Belotti; Gustinetti, D'Alessi, Perego, Gaiardi, Garganico. Marcatti, Galasso.

VIGEVANO: Villa Pietro; Tonelli, Del Corno; Cesana, Barolo, Pezzi; Belometti, Villa Luigi, Vallongo (Chiuz dal 26' p.t.), Desio, Zeil. Gianferrari, Orlandi.

ARBITRO: Simini di Torino.

NOTE: calci d'angolo 5-2 per il Vigevano (2-1). Ammoniti al 9' Villa per fallo di gioco, al 25' Cesana per proteste, al 38' Belotti per gioco pericoloso. (tutti nella ripresa). Espulso al 23' del secondo tempo Luigi Villa per somma di ammonizioni. Incidente a Vallongo che al 20' del primo tempo ha subito un colpo al ginocchio ed è stato costretto dopo 6' a lasciare il campo. Terreno scivoloso a causa della pioggia che è caduta per tutto il primo tempo. Spettatori 2500 circa.

Vigevano, 14

E' tradizione che l'Udinese riesca sempre a fare bottino pieno al Comunale di Vigevano, ed è quasi una regola fissa che la conquista della posta in pallio premi l'undici bianconero al di là dei suoi meriti. Oggi, infatti, la squadra friulana è rimasta in balia del Vigevano per tutto il primo tempo, durante il quale ha solo badato a contenere la pressione dei padroni di casa rallentando il ritmo e cercando di mantenere il possesso della palla più a lungo possibile. Bisogna aggiungere che anche i novellini, pur marcando a loro favore una supremazia territoriale non hanno tuttavia saputo impensierire più di tanto la difesa ospite che non è mai apparsa in difficoltà.

Nella ripresa il Vigevano, la cui preparazione è sembrata assai approssimativa, non è più riuscito a mantenere il controllo del centrocampo, e l'Udinese si è fatta pericolosa con alcune azioni corali che hanno messo presto alle corde i difensori biancoazzurri. La rete però è venuta in seguito ad una grave ingenuità della retroguardia vigevanese; in seguito ad un batti e ribatti in area, la palla è finita sul piede di Garganico che, dopo aver fatto pochi passi, non ha avuto alcuna difficoltà a battere il portiere Villa che si era precipitosamente tuffato nell'inutile tentativo di salvare la situazione. Era il gol beffa che, come abbiamo detto, premia i friulani oltre i meriti acquisiti.

A questo punto, con il Vigevano avvilito dall'immeritata segnatura, si è accanito anche l'arbitro che, nello spazio di cinque minuti, ha espulso Luigi Villa ed ammonito Cesana fischiando sette punizioni per i bianconeri contro nessuna per i biancoazzurri. E' evidente che per i padroni di casa la gara si è chiusa con venti minuti di anticipo rispetto al fischio finale, dato che alla stanchezza che cominciava a farsi sentire si è aggiunta anche la logica demoralizzazione per i fatti avversi.

Onesta, senza gloria e senza demeriti la prova di tutto l'«undici» friulano che, se vorrà puntare seriamente alla promozione in serie B, dovrà cercare di vincere la psicosi di eterna seconda soprattutto cercare di raggiungere una maggiore coesione tra i reparti notevolmente ringiovaniti rispettò allo scorso campionato.

Fra le file vigevanesi su tutti si evidenzia Belometti apparso veloce, volitivo e tenace e per nulla intimidito dalla strettissima marcatura cui è stato sottoposto; e neanche Vallongo, ma il prematuro incidente non consente una valutazione sufficientemente valida.

Alberto Bergerone

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Albese - Seregno	1-1
Clodiasottom. *Belluno	2-0
*Bolzano - Lecco	1-1
*Monza - Trento	1-0
*Padova - Cremonese	1-0
Treviso - *Pro Vercelli	2-1
*Pro Patria - Mantova	2-2
Juniorcasale - *Venezia	1-0
Udinese - *Vigevano	1-0
*Alessandria - S. Angelo	rinv.

LA CLASSIFICA

Clodiasottom.	1	1	0	0	2	0	2	+1
Juniorcasale	1	1	0	0	1	0	2	+1
Treviso	1	1	0	0	2	1	2	+1
Udinese	1	1	0	0	1	0	2	+1
Monza	1	1	0	0	1	0	2	=
Padova	1	1	0	0	1	0	2	=
Lecco	1	0	1	0	1	1	1	=
Mantova	1	0	1	0	2	2	1	=
Seregno	1	0	1	0	1	1	1	=
Albese	1	0	1	0	1	1	1	—1
Bolzano	1	0	1	0	1	1	1	—1
Pro Patria	1	0	1	0	2	2	1	—1
Alessandria	0	0	0	0	0	0	0	=
S. Angelo L.	0	0	0	0	0	0	0	=
Cremonese	1	0	0	1	0	1	0	—1
Trento	1	0	0	1	0	1	0	—1
Pro Vercelli	1	0	0	1	1	2	0	—2
Venezia	1	0	0	1	0	1	0	—2
Vigevano	1	0	0	1	0	1	0	—2
Belluno	1	0	0	1	0	2	0	—2

Alessandria e S. Angelo Lodigiano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.9.'75

Clodiasottomarina - Bolzano
Cremonese - Pro Vercelli
Juniorcasale - Monza
Lecco - Pro Patria
Mantova - Albese
S. Angelo - Padova
Seregno - Vigevano
Trento - Venezia
Treviso - Alessandria
Udinese - Belluno

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Ravenna	4-2
*Chieti - Pisa	0-0
*Giulianova - Sangiovannese	1-1
*Grosseto - Riccione	2-1
*Livorno - Massese	2-2
*Lucchese - Anconitana	0-0
*A. Montevarchi - Teramo	0-0
*Olbia - Pistoiese	2-1
*Rimini - Empoli	4-1
*Parma - Spezia	rinviata

LA CLASSIFICA

Arezzo, Grosseto, Olbia e Rimini punti 2; Chieti, Pisa, Giulianova, Livorno, Massese, Lucchese, Anconitana, Montevarchi e Teramo e Sangiovannese p. 1; Ravenna, Riccione, Pistoiese, Empoli, Parma e Spezia p. 0. — Parma e Spezia una partita in meno.

AUTOMOBILISMO

A Vermeulen-Frankenhout la «500 chilometri»

Imola, 14

Gli olandesi Vermeulen e Frankenhout, della Levis Racing Team, al volante di una Opel Commodore GSE 3000, hanno vinto la 500 chilometri, Trofeo dell'Avvenire Coppa Ignazio Giunti, superando nella classifica finale la coppia italiana formata da Arturo Merzario e da Spartaco Dini con l'Alfa Romeo GRV 2000. Il successo rispetta le previsioni della vigilia, ma a favorirlo ha contribuito un guasto subito dalla Ford Capri 3000 di Walkinshaw e Blackburn nella seconda manche.

Le Alfa Romeo hanno tenuto bene il campo, anche se non hanno potuto far di più che difendersi onorevolmente. Merzario ha fatto il suo dovere: ha aiutato il suo compagno Spartaco Dini a incrementare il vantaggio nei confronti di Litrico e Andruet nella classifica europea della terza divisione. Per la certezza matematica del primato il toscano dovrà comunque attendere ancora una prova, la penultima in programma, che dovrebbe dargli i punti necessari. Nella seconda manche l'Alfa di Merzario-Dini è terminata a giri pieni, approfittando di una sosta ai box dell'Opel dei vincitori.

MOTOCICLISMO

Sheene doppia Agostini nella «Corsa dell'anno»

Mallory Park, 14

Il britannico Barry Sheene, su «Suzuki», ha vinto la «Corsa dell'anno» di motociclismo disputatasi sul circuito inglese di Mallory Park. Sheene andato al comando al secondo dei 40 giri della prova, ha doppiato il campione inglese delle 500 Giacomo Agostini durante la gara. Sheene, che ha preceduto lo statunitense Aldana (Suzuki) e il britannico Grant (Kawasaki), ha anche stabilito il record sul giro alla media oraria di 158,320.

Ziggiotti campione nella «50 juniores»

Scarperia, 14

Giovanni Ziggiotti, un meccanico di 21 anni, del Moto Club «Fiorina» di Biella, è il campione italiano della classe 50 juniores; il pilota vercellese ha infatti vinto su una Kriedler anche la terza prova del campionato — Coppa Nava — svoltasi oggi sull'autodromo internazionale del Mugello, dopo i successi di Misano e Grosseto.

Ziggiotti, che ha già fatto suo il titolo della montagna 1975, sempre per la classe 50, ha condotto in testa tutti e dieci i giri e gli altri concorrenti si sono dovuti limitare a battersi per la piazza d'onore che è andata a Mischiatti, autore di una notevole rimonta dopo che al primo passaggio era soltanto nono. Mischiatti ha segnato il migliore tempo sul giro, e ha conquistato la seconda piazza anche nella classifica di campionato.

● TENNIS. La cecoslovacca Hana Kublerova ha vinto il singolare femminile del trofeo internazionale «Bonfiglio» di tennis «Under 21» battendo la sua connazionale Hanna Strachonova con il punteggio di 6-3, 3-6, 6-3.

ALL'ARENA DI POLA PUGILATO DI ALTO LIVELLO

In un'esplosione di pugni tutta la classe di Parlov

Degno avversario l'argentino Gomez battuto ai punti

Pola, 14

Mate Parlov ha vinto ancora, questa volta contro l'argentino José Gomez, ai punti in otto riprese. Un inconttro tra mediomassimi che non finisce per k.o., può forse far pensare ad un «match» lento, freddino, strascicato, con abbracci sonnolenti. E' stata invece un'esplosione di pugni, una girandola di colpi massacranti che solo l'integrità fisica e la resistenza dell'ottimo Gomez hanno potuto far sì che non si trasformasse in dieci, venti «knock down». Ma non si può parlare di questo incontro se non si è prima reso vivo lo scenario fantastico che contornava il quadrato, il tifo scatenato del pubblico, l'atmosfera resa rovente da un preludio di tre incontri bellissimi, stuzzicanti, proprio come in una cena di lusso, quando il piatto forte viene preceduto dagli antipasti giusti. L'arena di Pola, ieri sera, era stracolma. Dodicimila persone erano accuratamente stipate sulle gradinate e sul «parterre» del teatro romano. Parlov qui è un idolo, e come tale viene trattato. Un'orchestrina, al suo ingresso, ha addirittura intonato una canzone di nuovo conio che esalta il suo nome a tempo di rock.

Gli organizzatori, insomma, hanno escogitato di tutto per fare di questa riunione un successo. E un successo è stato. Nessuno è uscito dall'arena neppure parzialmente deluso, nemmeno dal mancato k.o. che ci si aspettava dovesse subire Gomez. A un certo punto dell'incontro si sperava, al contrario, che l'incontro finisse nelle otto riprese previste, per non essere privati innanzitempo di uno spettacolo così degno.

Parlov è salito sul ringo con lo sguardo deciso di coloro che sono consci della propria forza, ma l'avversario è apparso subito una brutta gatta da pelare, e man mano che l'incontro si evolveva si aveva conferma della validità del pugile importato dal procuratore Agostino.

Dopo i primi assaggi la guardia destra di Parlov mette in difficoltà l'avversario, e Gomez non può esentarsi dal ricevere delle bordate di sinistro al volto. Si vede che Parlov ha la stoffa del campione, possiede un'ottima scherma, velocità e intelligenza. A tratti sembra di vedere un Benvenuti dotato di maggior potenza. Alla quinta ripresa l'argentino vacilla sotto un sinistro d'incontro, ma incassa bene e si concede anche il lusso di replicare: commette però l'errore di portare colpi troppo larghi che, seppur potenti, si spengono sulle braccia dello jugoslavo. Il ritmo dell'incontro è impressionante, e anche Parlov ne risente. Nelle ultime riprese non appare più lucidissimo, attacca però lo stesso ma forse con troppa foga, dando modo così all'avversario di trovare qualche varco nella sua guardia. Al suono dell'ultimo gong il pubblico esplode e accomuna i due contendenti in una lunga ovazione.

Parlov ha vinto, ha convinto, però Barbadoro dovrà ancora lavorare per portarlo alla perfezione che è richiesta a chi guarda lontano, e il suo pupillo dovrà liberare la mente da altri impegni che non siano il pugilato e solo il pugilato. Mate Parlov in questi giorni si stava preparando a degli esami universitari, ed è stato forse questo il motivo del lieve annebbiamento delle ultime riprese. Presto però gli studi saranno compiuti, e verrà il momento allora di un'altra laurea il cui corso di studi è ... irto di pugni.

I RISULTATI

PESI MOSCA: Emilio Pireddu (Cagliari) batte Altero Marini (Ancona) per ferita alla sesta ripresa.

SUPERPIUMA: Giuseppe Agate (Milano) batte Mario Redi (Piombino) ai punti in otto riprese.

SUPERLEGGERI: E. C. Azevedo (Brasile) batte Enzo Pizzoni (Foligno) per ferita alla quinta ripresa.

MEDIOMASSIMI: Mate Parlov (Jugoslavia) batte Josè Gomes (Argentina) ai punti in otto riprese.

Galindez conserva il titolo mondiale dei mediomassimi

Johannesburg, 14

L'argentino Victor Galindez ha conservato il titolo mondiale dei pesi medio massimi (versione W.B.A.) battendo ai punti lo sfidante sudafricano Pierre Fourie.

L'incontro è stato molto combattuto e anche il risultato è stato in bilico sino alla fine, tanto che il giudizio dell'arbitro e dei giudici non è stato unanime. Due infatti hanno votato per l'argentino e uno per il sudafricano. Non si è saputo quale dei tre abbia dato vantaggio a Fourie, in quanto i regolamenti sudafricani vietano di rendere pubblico il punteggio.

Il combattimento è stato molto duro e serrato. Non vi sono stati knock-downs ma entrambi i pugili hanno abbondantemente versato sangue dal naso.

Fourie è stato in vantaggio fino al decimo round poi è apparso stanco. Galindez ha allora forzato i tempi costringendo più volte l'avversario alle corde. Al tredicesimo round, Fourie è sembrato definitivamente battuto, ma nelle ultime due riprese il sudafricano ha trovato le forze per reagire energicamente e annullare quasi del tutto lo svantaggio.

Estaba mondiale dei minimosca

Cannes, 14

Il venezuelano Luis «Lumumba» Estaba ha conquistato ieri notte il titolo mondiale dei minimosca (versione W.B.C.), rimasto vacante a causa della malattia di Franco Udella, battendo per k.o. alla quarta ripresa il paraguaiano Rafael Lovera. Estaba, che ha 35 anni (qualcuno dice 38) ed è già tre volte nonno, ha nettamente dominato il 23.enne avversario, mettendolo in difficoltà fin dalle prime riprese e atterrandolo per il conto totale al quarto round.

● CORSA IN MONTAGNA. Il C.S. Carabinieri di Bologna, con la formazione composta da Angeletti, Lauro e Tentorini, ha vinto il titolo italiano di corsa in montagna a squadre disputato ieri in prova unica (tre frazioni) sui colli fiorentini, organizzata dal G.S. Gualdo di Sesto Fiorentino e con la partecipazione di 69 squadre.

NELLA PIÙ VELOCE PARIGI-BRUXELLES

Maertens allo sprint sul connazionale Merckx

L'arrivo di Maertens

Bruxelles, 14

Vita sempre più difficile per Eddy Merckx: oggi alla Parigi-Bruxelles il campionissimo si è dovuto accontentare di un secondo posto dietro al connazionale Freddy Maertens. Merckx è stato battuto in volata, al termine di una corsa molto veloce: media-record di km 46,819 e non 47,079, come ha ufficialmente rettificato la giuria; il primato precedente era di Gimondi con km 43,667 e resisteva dal 1966. Si tratta della trentunesima vittoria stagionale del ventitreenne Maertens che aveva iniziato il 1975 con una sonante vittoria in un'altra classica, la Grand-Wewelgem.

Il giovane belga ha avuto il merito di promuovere la fuga decisiva, a un giro dal termine, approfittando di un tratto in pavé. Merckx e Dierickx sono stati lesti a portarsi su di lui, lasciando leggermente distanziati il campione del mondo Kuiper, Verbeeck e Polentier, in quel momento all'avanguardia della corsa. Una volta raggiunta, Maertens ha operato un nuovo scatto ma Merckx lo ha ripreso. E' partito allora Dierickx e ancora una volta Merkx gli ha preso la ruota. Negli ultimi metri la progressione di Maertens è stata però irresistibile per il campionissimo; Dierickx ha rinunciato praticamente a fare la volata. Alla spicciolata sono poi arrivati i migliori. Soltanto 26 i corridori giunti al traguardo dei 97 che avevano preso il via.

Il campione del mondo Kuiper è arrivato settimo, a 15" dal vincitore.

IL CINQUANTENARIO DELLA GLORIOSA SOCIETA' ISOLANA

AL SATURNIA AMBEDUE I TROFEI «PULLINO» E «COMUNE DI MUGGIA»

Buone le prestazioni degli armi nonostante il fine stagione

Il «quattro con» (il timoniere è stato... escluso dall'obiettivo) dei Vigili del fuoco Ravalico (Foto Ramani)

I campioni italiani Ustolin e Berto del «due senza élite» del Fiat (Foto Ramani)

Animazione e affollamento insoliti sul lungomare di Muggia, ieri mattina, in occasione della regata del cinquantenario della gloriosa «Giacinto Pullino» di Isola d'Istria.

Alla manifestazione remiera, l'ultima della stagione, inclusa nel quadro dei festeggiamenti organizzati per celebrare il mezzo secolo di vita della «Pullino», è arriso un magnifico successo, peraltro favorito dalle ottime condizioni del tempo. La riunione è stata vivacizzata dalla bravura e dalle buone doti atletiche di quasi centotrenta vogatori, esibitisi in rappresentanza di dodici sodalizi. Più ammirati degli altri gli armi del C.S. Fiat di Torino che, fra l'altro, hanno messo in mostra l'equipaggio del «due senza» campione d'Italia, composto dal triestino Maurizio Ustolin e da Paolo Berto, che sono riusciti a imporre la loro superiorità al Saturnia, alla Ginnastica Triestina e all'Adria, finiti nell'ordine alle loro spalle.

In fatto di successi la parte del leone è stata fatta dai rappresentanti torinesi affermatisi in cinque prove. Nonostante la loro superiorità, il trofeo «Giacinto Pullino», messo in palio dalla società organizzatrice, è stato appannaggio del Saturnia, affermatasi in quattro gare, e aggiudicatasi pure quello messo in palio dal Comune di Muggia. Il trofeo «Pullino» era abbinato alle tre gare riservate agli armi ragazzi, juniores ed élites del «quattro con», il trofeo del Comune di Muggia, consegnato dal sindaco di Muggia Millo al presidente del Circolo barcolano Perissutti, era invece abbinato alle restanti sedici gare zonali. Individualmente, con riguardo agli armi locali, le cose migliori sono state offerte dal kappista Casson del Trieste, artefice di una doppietta, dal «doppio» della Ginnastica di Vremec e Tersar, dal «doppio» del Saturnia di Rizzo e Jugovac di nuovo in prima fila, dal singolista Pace e dai giovani Sonnoli del Nettuno e Finocchiaro della «Pullino» che, pur non avendo vinto, hanno messo in mostra grinta e potenza.

Citazioni d'obbligo vanno rivolte al doppio allievi Battaglia e Decarli e al singolista Visintin, entrambi della «Pullino», che hanno donato alla propria società due significativi successi. Evidentemente, quando sfruttano il... campo di casa riescono a fare meglio del solito.

In finale si è svolta una simpatica sfida fra i veterani della Ginnastica Triestina e della Pullino. A conti fatti, quelli della Pullino non sono riusciti a emulare le gesta del leggendario «quattro con» olimpionico ad Amsterdam e detentore di ben altre tredici medaglie d'oro. Infatti si sono fatti battere dai biancocelesti guidati con energia dall'ex campione d'Italia Mario Gottardis, i quali, assieme a Parasucco e Mogorovich, per vincere questa battaglia, ancora in luglio si sono allenati a fondo sull'insolito percorso Trieste-Zara.

Vittorio Firmiani

● AUTOMOBILISMO. Lo statunitense David Pearson ha vinto la prima delle quattro prove automobilistiche valevoli per la serie della «Corsa internazionale dei campioni», disputatasi sulla pista di Brooklyn, nel Michigan.

● TENNIS. Due tennisti della squadra cilena hanno cambiato idea all'ultimo momento ed hanno deciso di partecipare alla semifinale di Coppa Davis con la Svezia: lo ha annunciato il presidente della Federtennis cilena, Hernan Basagoitia. I due giocatori sono Patricio Cornejo e Belus Prajoux.

Totocalcio

ASCOLI - BRESCIA	(0-0)	X
BRINDISI - CATANZARO	(1-3)	2
CAGLIARI - VERONA	(1-3)	2
CESENA - PALERMO	(2-0)	1
COMO - GENOA	(1-1)	X
INTER - SAMBENEDETT.	(3-0)	1
LAZIO - AVELLINO	(2-0)	1
MODENA - ATALANTA	(3-2)	1
PIACENZA - PESCARA	(1-1)	X
SAMPDORIA - L. VICENZA	(3-1)	1
SPAL - PERUGIA	(1-1)	X
TERNANA - TARANTO	(1-2)	2
TORINO - NOVARA	(2-0)	1

Montepremi 642.580.988 lire. Le quote saranno rese note nella tarda serata di oggi.

totip

1.a CORSA:	1) Corral	2
	2) Taglieto	2
2.a CORSA:	1) Climat	X
	2) Solofra	1
3.a CORSA:	1) Schiller	1
	2) Pelagio	X
4.a CORSA:	1) Nautilus	1
	2) Neffete	2
5.a CORSA:	1) Clavo	1
	2) Cibele	X
6.a CORSA:	1) Ercolana	X
	2) Divosco	2

Risultati e classifiche

Singolo junior, m 1500: 1) Giulio Scarpa (Adria) 6.44.5; 2) Paolo Vascotto (Adria) 6.44.9; 3) Giorgio Ferluga (Trieste) 6.59.8.

Due di coppia, allievi (1961-62), m 900: 1) Pullino (Battaglia, Decarli) 3.59; 2) Adria 4.17.5; 3) Timavo 4.37.4.

Canoa K 1, allievi, m 250 - 1.a batt.: 1) Paolo Dreossi (Timavo) 1.29.6; 2) Pisu (Ausonia) 1.32.2; 3) Iaccarino (Ausonia) 1.46.2; 2.a batt.: 1) Paolo Busdon (Ausonia) 1.28.5; 2) Ruzzier CMM N. Sauro) 1.36.3.

Singolo ragazzi, m 1250 - 1.a batt.: 1) Alberto Brus (Saturnia) 5.39.4; 2) Lanci (CMM N. Sauro) 5.44.6; 3) Del Piero (Nettuno) 5.51.8; 2.a batt.: 1) Alessandro Marin (Ausonia) 5.38.5; 2) Coccolo (Adria) 5.45.4; 3) Catani (Ravenna) 5.57.4.

Due con, elite, m 2000: 1) Fiat (Baima, Berini, tim. Tosolini) 8.40.4; 2) Saturnia (Jungwirth, Morgan, tim. Varesano) 8.53.5; 3) Pullino (Millo, Ciacchi, tim. Finocchiaro) 9.07.2.

Canoa K 1 ragazzi, m 500: 1) Alessandro Casson (Trieste) 2.42.6; 2) Zerial (Adria) 2.52.5; 3) Grassi (Trieste) 3.03.5.

Singolo allievi, m 900: 1) Alessandro Visintin (Pullino) 4.05.3; 2) Favretto (Adria) 4.07.3; Piliego (Ravenna) 4.18.5.

Due di coppia elite, m 2000: 1) S.G.T. (Vremec, Tersar) 7.46.8; 2) Fiat 7.56.5; 3) Pullino 8.21.2.

Due senza elite, m 2000: 1) Fiat (Ustolin, Berto) 8.11.3; 2) Saturnia (Susa, Tolusso) 8.24.2; 3) S.G.T. (Sora, Primossi) 8.29.

Singolo allievi 1962, m 900: 1) Raffaele Chiarelli (Ravenna) 4.12.8; 2) Sonnoli (Nettuno) 4.21.3; 3) Finocchiaro (Pullino) 4.37.

Canoa K 1 juniores, m 500: 1) Alessandro Casson (Trieste) 2.39.6; 2) Finatti (Ausonia) 2.42; 3) Lucchesi (Trieste) 2.50.5.

Due di coppia juniores, m 1500: 1) Fiat (Tartaglino, Iseppi) 5.54; 2) Adria (Vascotto, Scarpa) 6.03.8; 3) Timavo (Ceccotti, Mininel) 6.19.4.

Canoa K 1 seniores, m 1000: 1) Flavio Dovier (Ausonia) 5.00.8; 2) Zerial (Adria) 5.14; 3) Zanon (Saturnia) 5.17.1.

Singolo elite, m 2000: 1) Mauro Pace (Saturnia) 8.09.5; 2) Alessio Vremec (SGT) 8.14.6; 3) Pietro Reggiani (Ravenna) 8.33.3.

Due di coppia ragazzi, m 1250: 1) Saturnia (Rizzo, Jugovaz) 4.17.2; 2) S.G.T. (Brezich, Fortunat) 4.18.8; 3) CMM N. Sauro (Zega, Busettini) 4.30.2.

Due con juniores, m 1500: 1) Fiat (Ribarich, Sali, tim. Tosolini) 6.28.5; 2) S.G.T. (Marcocci, Perissutti, tim. Primosi) 6.31.3; 3) VV.F. Ravalico (Lusetich, Raseni, tim. Coselli) 6.36.2.

Risultati delle gare nazionali abbinate all'assegnazione del trofeo «G. Pullino»:

Quattro con juniores, m 1500: 1) Timavo (Cecotti, Mininel, Valentinussi, Cristin, tim. Bidoli) 6.05.8; 2) Saturnia (Ive, Fontanone, Pasqua, Castiotta, tim. Bisiani) 6.12.8.

Quattro con ragazzi, m 1250: 1) Saturnia (Savarin, Sarti, Giovanni Sergi, Andrea Sergi, tim. Bisiani) 4.54.6; 2) Adria (Ribezzi, Grison, Miani, Derossi, tim. Faiman) 5.07.1; 3) Timavo (Ruggeri, Servadei, Rocca, Arbanassi, tim. Bidoli).

Quattro con elite, m 2000: 1) Fiat (Ustolin, Baima, Berini, Berto, tim. Tosolini) 7.27.2; 2) VV.F. Ravalico (Sofianopulo, Canziani, Bensi, Zettin, tim. Coselli) 7.32.5; 3) Saturnia (Jungwirth, Morgan, Susa, Tolusso, tim. Varesano) 7.43.3.

Quattro con veterani, m 1000: 1) S.G.T. (Gottardis, Mogorovich, Boschin, Parasucco, tim. Primosi); 2) Pullino (Mengotti, Vascotto, Piccinin, Pugliese, tim. Finocchiaro).

Classifica finale per l'assegnazione del trofeo «G. Pullino»: 1) Saturnia p. 11; 2) Timavo p. 10; 3) Adria p. 8; 4) Fiat p. 6.

Classifica finale per l'assegnazione del trofeo messo in palio dal Comune di Muggia: 1) Saturnia p. 128; 2) Adria p. 92; 3) Timavo e Fiat p. 83; 5) Pullino p. 72; 6) SGT p. 70.

FALLOSO E ARRABBIATO PINDARO IERI SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Assolo di Dizzago fra i puledri

Pindaro ieri non era certamente lui, falloso e arrabbiato lungo il percorso, mentre ben più saldo si è dimostrato invece Dizzago, che con il figlio di Pro Hanover si divideva i favori del pronostico nel Premio delle Professioni. Logico dunque l'assunto dell'atletico allievo di Gino Bragaloni, scattato subito al comando e poi sicuro nel comandare la corsa da un capo all'altro. Esemplare anche il responso cronometrico, un ottimo 1.23.6 che spiega eloqentemente i meriti di questo Dizzago, portacolori della «Spartana», impiegato con bravura da Bragaloni.

Pindaro sistematosi secondo in partenza, è andato di là una prima volta abbordando la curva delle scuderie, la seconda al mezzo giro finale, nel segno di un'irrequietezza che non aveva per niente mostrato nelle precedenti occasioni. Pare che il puledro scalci abbondantemente quando è in box; di conseguenza per tranquillizzarlo gli verranno apposte le balze.

L'allontanamento di Pindaro da parte della giuria consentiva al giudizioso Orgoglio di far suo il posto d'onore bensì a debito intervallo dall'intangibile Dizzago, ma comunque migliorando di ben due secondi il proprio limite ora portato a 1.24.7. Terza, ma lontana, Primaluna che dopo un fallo iniziale aveva inseguito per cogliere l'ultimo compenso.

PREMIO DEI GIUDICI (L. 800.000, m. 2060): 1) Ibisco (L. Gennero), 2) Busiara, 3) Geghegè. 8 par. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 24; 12, 13, 20; (37). **PREMIO DELLE PROFESSIONI** (L. 1.650.000, m 1660): 1) Dizzago (G. Bragaloni), 2) Orgoglio. 4 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 27; 15, 18; (42). 35. **PREMIO DEI MEDICI** (L. 880.000, m 1660): 1) Brandino (G. Bragaloni), 2) Estate, 3) Equivalente. 10 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 67; 21, 14, 16; (135). 184. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 13.050 per 100 lire. **PREMIO DEGLI AVVOCATI** (L. 1.000.000, m 2100): 1) Mustàki (A. Mazzuchini), 2) Pagot. 5 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 33; 24; 15; (58). 730. **PREMIO DEGLI INGEGNERI** (L. 945.000, m 1700, corsa TOTIP): 1) Ercolana (M. Ciolli), 2) Divosco, 3) Glenda. 10 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 91; 19, 13, 16; (93). 382. **PREMIO DEI MAGISTRATI** (L. 1.200.000, m 1660): 1) Ben (F. Bertoli), 2) Quasyna. 6 par. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 28; 18, 18; (40). 157. **PREMIO DEI PROFESSORI** (L. 750.000, m 1680): 1) Lupow (F. Bertoli), 2) Ritapin, 3) Esteno. 11 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 48; 16, 17, 17; (112). 149. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 14.700 per 100 lire. **PREMIO DEGLI ARCHITETTI** (L. 840.000, m 2060): 1) Vuttera (M. Ceugna), 2) Destino, 3) Zinzulusa. 8 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 35; 16,28, 15; (290). 193.

Terzo successo consecutivo di Ibisco, stavolta in «gentlemen» con Luigi Gennero in sulky. Passato a condurre in mezzo giro su Geghegè, Ibisco non si faceva intimorire dagli avversari dei quali era Busiara a emergere per la miglior piazza nei confronti di Geghegè e di un Crescente poco incisivo.

Sorpresa di Brandino, con Bragaloni (doppio dnque per il bravo Gino), dopo una corsa di testa farcita anche da qualche sbavatura (specialmente nel penultimo rettilineo) che non gli ha comunque impedito di affermarsi per distacco, e in 1.24.5, in un campo piuttosto sconclusionato. Secondo posto per la favorita Estate davanti a Equivalente e Galagà.

Ritorno al successo di Mustaki nel premio degli Avvocati che aveva visto Tris mettere sotto pressione il «leader» Mequo il quale si arrendeva in rottura all'ingresso in retta. Cercava allora d'intervenire il penalizzato Pagot, ma Mazzuchini riusciva a far filtrare Mustaki che in retta si avvantaggiava sullo stesso Pagot incapace di progredire. Terzo Delaunay.

Una rottura di Feroce metteva fuori corsa la sopraggiungente Frangia, e la Totip perdeva da quel momento la sua favorita. Con decisa rincorsa, la penalizzata Glenda raggiungeva e superava Gezia in 500 metri venendo però presa sotto tiro da Ercolana che con pressione progressiva la costringeva a capitolare all'ingresso in dirittura dove avanzava anche Divosco. Ben sorretta da Mario Ciolli, Ercolana si difendeva egregiamente dalla minaccia del sauro Divosco, secondo su Glenda e Nikina.

Nel premio dei Magistrati, Quasyna dopo aver rimediato un errore all'uscita dalla prima curva, toglieva il comando a Ben con la solita irruenza tirando via poi di buona lena. Andrea del Castagno cercava di sorprendere Ben con uno scatto violento al mezzo giro finale ma saltava via, e allora Ben poteva portarsi graduatamente su Quasyna e batterla facilmente in arrivo dove con buon ricupero Andrea del Castagno finiva terzo su Twinki.

Pronta replica di Bertoli con Lupow, autore di millimetrica fiondata all'epilogo del Premio dei Professori che pareva ormai alla portata di Ritapin, autrice di inseguimento poderoso dopo un avvio fallimentare. Al terzo posto Esteno vanamente prodigatosi in un tentativo di fuga.

Bella anche la stoccata di Vuttera all'epilogo del Premio degli Architetti L'allieva di Ceugna attendeva la retta finale per scattare all'esterno di Destino e Veramon (che avevano avuto la meglio sulla battistrada Lucertola) e batterli in virtù di uno spunto superiore.

Mario Germani

NUOTO

Finali di Scarioni in «vasca da bagno»

Milano, 14

Si sono svolte stamani nella piscina coperta comunale di Cuggiano (Milano) le finalissime nazionali delle «Stelle San Pellegrino» per la 57.ma «Coppa Scarioni» di nuoto per giovanissimi nati dal 1964 in poi e giovanissime dal 1965 in poi. Non essendo utilizzabile per il maltempo la piscina scoperta di 50 metri ad otto corsie, le gare si sono svolte nell'adiacente impianto coperto di 25 metri a quattro corsie.

— Questi i vincitori delle finali: 100 dorso femminile: Cinzia Bragaglia del «C.N. Bologna» in 1'18"; 100 dorso maschile: Fabio Forti del «C.S. Imperi Roma» in 1'51"1; 100 rana femminile: Elisabetta Rosa della «RN. Bogliasco» in 1'28"; 100 rana maschile: Nicola Archilli degli «Amici del nuoto Firenze» in 1'24"6; 100 farfalla femminile: Francesca Maturo degli «Amici del nuoto Firenze» in 1'17";

SEI SQUADRE DELLA REGIONE AL «VIA»: TRIESTINA, PONZIANA, PORDENONE, PRO GORIZIA, MONFALCONE E LIGNANO

...e domenica si va con la Serie D

RUOLI DIVERSI COMUNE INTERESSE

Domenica, dunque, riprende il cammino la serie «D». Un mezzo campionato regionale, dal momento che vi sono impegnate Triestina, Pro Gorizia, Ponziana, Monfalcone, Lignano e Pordenone. L'ipotesi di una lega «Friul-giuliana» potrebbe lievitare facile nei sospetti delle compagini «foreste», ma noi sappiamo benissimo che non sarà così. E non tanto perché le nostre squadre ambiscano a tenere alto il candido stendardo della propria verginità morale, all'insegna del «vinca il migliore senza compromessi», ma perché se ci sono società che si guardano in cagnesco fra di loro sono proprio le nostre magnifiche sei.

Quasi sicuramente questa affermazione susciterà ondate di protesta (e magari anche di indignazione), ma noi insistiamo nel dire che la realtà, del resto comprovabile a fatti pressoché quotidiani, è proprio questa. Nella mediocrità di un campionato di quarta serie, e nel forzato livellamento dei valori, si sono purtroppo persi di vista i differenti ruoli che le sei società, per tradizione ma soprattutto per peso contingente, dovrebbero recitare e di conseguenza rispettare. Con l'errata interpretazione di questi ruoli maturano così rancori e incomprensioni che mal si adattano all'interesse comune, che sarebbe quello di riportare il calcio regionale a livelli nazionali invece che continuare ad avvilirlo ai margini del semiprofessionismo strapaesano.

Ciò non significa affatto, come qualcuno vorrebbe insinuare, che noi si voglia porre la Triestina sopra tutti, e sopra tutto, per una questione di gretta parzialità. Affermare, infatti, che la società alabardata deve assolutamente ritrovare le energie fisiche e morali per tornare in alto, non significa svilire i meriti e le aspirazioni di un Ponziana o di un Monfalcone. Al contrario: si tratta di ridare un'esatta collocazione al nostro football attraverso l'impegno di tutti. E nell'impegno di tutti, secondo i propri mezzi e i propri compiti, sta la collaborazione autentica che s'invoca a gran voce ma che ben pochi mettono in pratica.

In fin dei conti ci sembra che anche i numeri possano e debbano avere un peso. Ebbene: questi numeri ci dicono che solo la Triestina potrebbe sopravvivere un domani in un torneo di serie «B», potendo contare su un pubblico medio di almeno diecimila persone. «Se anche noi avessimo a Gorizia un pubblico di queste dimensioni — ci diceva tempo fa l'ex presidente isontino Protto — non avremmo difficoltà a tentare la scalata almeno verso la "C". Ma purtroppo non l'abbiamo questo pubblico e dobbiamo restare con i piedi per terra, ragionando in termini di massimo realismo». Ecco: questo ci sembra un discorso onesto oltre che valido, espresso da un dirigente che pur avrebbe fatto carte false per varare una grande Pro Gorizia. Un esempio di estrema coerenza.

Quella stessa coerenza che oggi, pur continuando a guardare con simpatia il Ponziana o il Lignano, ci impone un'attenzione particolare nei confronti di una rinnovata Triestina, se non altro per una questione di rispetto verso chi, pagando di tasca propria ed esponendosi a tutti i rischi, ha voluto ridare un volto dignitoso a una squadra che era sprofondata nel caos e nella incredibilità. Proprio un anno fa, di questi tempi, resistendo alla tentazione dei facili entusiasmi, scrivevamo che una stagione di prova (il tanto chiacchierato anno di transizione) avrebbe chiarito ogni dubbio sulla nuova Triestina e sui nuovi dirigenti. La stagione è passata e i dubbi sono stati chiariti, nel senso che la società è stata organicamente ricostruita e la squadra seriamente rivalutata.

Non dimentichiamo che, per la prima volta in tanti anni, un allenatore sta resistendo a Trieste oltre il fatidico termine dei sei mesi. Tagliavini ha corso più di qualche pericolo, ma non certamente per cattiva volontà dei dirigenti alabardati; piuttosto per quell'andazzo pernicioso che aveva contraddistinto le precedenti gestioni, per cui all'interno della Triestina ogni vento di fronda e ogni voce sussurrata erano motivo di smarrimenti, se non addirittura di congiure di palazzo. L'aver rimediato a questo male è stato il primo grosso merito.

Il campionato, ad ogni modo, ci dirà se tanti propositi e tante speranze saranno stati ben riposti. Noi crediamo di sì; ce lo auguriamo nella convinzione che il successo finale della Triestina rappresenti un successo per tutto il calcio regionale. Nello stesso tempo ci auguriamo che le altre squadre nostrane sappiano recitare una parte dignitosa, comunque nel rispetto del proprio ruolo. Il che significa che Pro Gorizia, Pordenone, Monfalcone, Ponziana e Lignano se sapranno mettersi al riparo presto dai pericoli della retrocessione e magari giocare anche un discreto calcio avranno ampiamente meritato consensi e favori. E' tutt'altro che un traguardo modesto: ma per raggiungerlo bisogna restare con i piedi a terra.

Gianadolfo Trivellato

LE AMICHEVOLI DI IERI NON OFFRONO INDICAZIONI MOLTO POSITIVE SULLA CONDIZIONE DELLE SQUADRE

PONZIANA COSÌ E COSÌ
MONFALCONE PIÙ SPIGLIATO

Monfalcone - Ponziana 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Meiacco, al 31' Chelleri.
MONFALCONE: Geretti; Kuk, Bartussi (Rocco); Fabris, Zelesnich, Sgubin; Mussin, Zulich, Chelleri, Feresin, Dilena (Perissinotto).
PONZIANA: Zadel; Bembo W., Bembo M.; Del Piccolo (Gramola), Tominovi, Vecchiet; Trentin, Vidonis (Meiacco), Inferrera, Gerin, Momesso (Bonassi).
ARBITRO: Tomat di Rivignano.

Monfalcone, 14

Al di là del risultato (che nelle amichevoli conta fino ad un certo punto e che, comunque, è bugiardo in quanto il Monfalcone avrebbe ampiamente meritato di figurare vincente) la nota di cronaca più saliente di questa gara è rappresentata senz'altro dall'alto numero di occasioni da rete che il Monfalcone ha mancato, vuoi per sfortuna, vuoi per troppa precipitazione nelle conclusioni e vuoi anche per la tendenza, palesata specie da Chelleri, di concludere personalmente, anche laddove era il caso di passare ai compagni in posizione più favorevole.

La gara non ha brillato troppo, anche se nell'ultimo quarto d'ora ha assunto toni agonistici da campionato, perché il Monfalcone voleva a tutti i costi ottenere il gol della vittoria, ed il Ponziana intendeva almeno salvare la faccia uscendo imbattuto. Se tuttavia da una parte Sgubin e compagni hanno dimostrato di essere a buon punto per quanto riguarda l'assieme e la coordinazione tra i reparti, dall'altra, il Ponziana ci è parso ancora lontano dall'aver acquisito una personalità precisa ed un sufficiente affiatamento tra gli atleti.

Il primo tempo dei triestini è stato assai nebuloso (ed era in campo la formazione titolare, se non si vuol tener conto degli «aventiniani»); molta acqua in difesa, centrocampo evanescente, dove Gerin ha cercato invano di mettere un po' d'ordine, reparto avanzato senza idee chiare ed il solo Momesso non è bastato a creare problemi seri alla difesa azzurra.

Il Monfalcone invece ha viaggiato con un certo ordine sotto la guida sapiente di Sgubin e Zulich; ha macinato una consistente mole di gioco, ma non è riuscito a concretizzare la sua palese superiorità. Un appunto che si può muovere agli azzurri riguarda il reparto avanzato: talvolta, quando il gioco si spostava nel settore opposto, le punte si trasferivano in avanti; sarebbero dovute invece adeguatamente arretrare per cercare un dialogo di concerto con i centrocampisti appena la palla fosse riportata in zona operativa. Il primo tempo è stato vivacizzato dagli scontri diretti, finiti, a nostro avviso, entrambi in parità, tra Kuk e Momesso e Tominovi e Dilena.

Nel secondo tempo, mentre gli azzurri accennano a rallentare il ritmo, il Ponziana (rimasto in dieci per un leggero infortunio a Trentin che non ha trovato sostituti essendosi esaurito il parco) riesce a combinare qualcosa di buono. Il suo assetto però ci pare più azzeccato con l'entrata di Meiacco, Bonassi e Gramola in zona avanzata.

Il Monfalcone invece sostituisce Bartussi con Rocco e fa esordire al posto di Dilena Perissinotto, il quale comunque patisce notevolmente l'emozione e non riesce a trovare un dialogo con i compagni.

E' il Ponziana ad andare a rete per primo per merito di Meiacco che infila Geretti con una staffilata diagonale a mezza altezza, dopo essere stato imbeccato di precisione da Bonassi. Meiacco tuttavia ci è parso in sospetta posizione di fuorigioco. Il gol del pareggio è un regalo di Vecchiet. Questi, nel tentativo di appoggiare a Zadel, concede magistralmente il cuoio a Chelleri il quale stavolta (dopo due occasioni clamorosamente fallite poco prima) da pochi passi non manca il bersaglio.

Ed ora qualche cenno di cronaca riferita al primo tempo. Brivido già al primo minuto quando da una confusa mischia in area triestina nasce un rimpallo che diventa un insidioso pallonetto per Zadel; questi riesce però a deviare con la punta delle dita in calcio d'angolo. All'11' veloce fuga di Dilena sulla destra; l'ala stringe al centro e lascia partire un diagonale rasoterra che incoccia il palo. Quattro minuti più tardi si registra una repentina e geometrica triangolazione tra Zulich, Sgubin e Chelleri con conclusione «sporca» di quest'ultimo che, da pochi metri, spedisce sul fondo.

Al 20' Inferrera pesca Momesso in posizione favorevole, ma la sua conclusione non ha fortuna e si perde sul fondo dopo aver toccato la traversa. Al 32' ottimo disimpegno di Zadel su fiondata di Mussin mentre Dilena, messo in moto da un preciso lancio di Kuk, vola verso la porta avversaria, ma si allunga troppo la sfera consentendo a Zadel di rinviare di piede.

Giorgio Ghermi

La «Pro» a Palmanova suscita parecchi dubbi

Pro Gorizia - Palmanova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 25' Campi.
PRO GORIZIA: Fanfini; Tricarico, Furlani; Zoratti, Tossig, Di Tommaso; Barozzi (dal 20' della ripresa Gardenal), Martelossi (dal 10' della ripresa Campi), Strucco, Ridolfi (dal 15' della ripresa Michelut), Zuttion.
PALMANOVA: Visentini; Cescutti, Mansutti; Milocco, Lirussi, Del Meico (dal 33' della ripresa Boga); Snidero, Galli, Zucco, Passone, Virgolini (Pecorari).
ARBITRO: Bassi di Cordenons.

Palmanova, 14

Il Palmanova è stato sconfitto di misura dalla Pro Gorizia, ma non ha certamente sfigurato mettendo in mostra notevoli miglioramenti rispetto a una settimana fa. La Pro Gorizia ha sviluppato una manovra eccessivamente elaborata basata su una fitta ragnatela di passaggi senza che nessuno si curasse di verticalizzare il gioco e così il portiere amaranto Visentini è stato poco impegnato e anche il gol della vittoria goriziana è scaturito da un tiraccio da fuori area di Campi che ha sorpreso tutta la difesa palmarina.

I tifosi isontini hanno lasciato il campo sportivo con la bocca amara ammettendo sportivamente che la squadra ha vinto, ma non convinto. Tra gli azzurri una nota di merito va data al mobilissimo Zuttion che unitamente a Zucco ha portato le maggiori minacce verso la porta locale. Il Palmanova ha svolto una partita piacevole e la difesa con i vari Milocco e Lirussi su tutti ha dimostrato di essere ormai registrata. Il centrocampo ha messo in mostra ancora dei chiaroscuri che dovranno venire ulteriormente corretti. Le punte invece hanno deluso: in particolare Zucco, anche se può avanzare a scusante di essere stato poco servito, non ha saputo muoversi come al suo solito e nel reparto avanzato l'unico a mostrare qualcosa di positivo è stato Snidero, mentre Virgolin è apparso troppo timoroso negli interventi. Ricordiamo ancora che al 35' del primo tempo Visentini ha parato un rigore calciato sulla destra di Furlani.

Mauro Mazzilli

Pordenone - Cordenonese 5-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Cassin, al 20' Della Pietra, al 37' Minin; nel s.t. al 30' Punis, al 34' Patat, al 35' Minin, al 45' Polesel.
PORDENONE: Nosella; Patat, Feroletto; Minin, Cavalletto (dal 15' s.t. Santarossa), Zamps; Della Bella, Battistel, Della Pietra, Punis, Marson.
CORDENONESE: Cauese; Venerus, Rosolen; Del Piero, Camata (Polesel), Marson; Erison (Gazzola), D'Andrea (dal 15' s.t. Altissimo), Cassin, Giacomin (dal 15' s.t. Vivian), Muzzin.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

Cordenons, 14

L'incontro amichevole tra il Pordenone e la Cordenonese ha chiaramente indicato come ambedue le squadre, anche se gli ospiti in misura minore, si trovino leggermente in ritardo per quanto concerne la preparazione in vista dei rispettivi campionati. Il Pordenone ha palesato una forma atletica invidiabile, ma, essendo una squadra completamente «giovane» ha accusato alcuni scompensi in fase di costruzione dovuti soprattutto all'inesperienza.

Questo lo si è dedotto, ovviamente, dalla prima fase dell'incontro, poiché, nella ripresa, i ramarri hanno spaziato in ogni zona del campo trovando ovunque una debole resistenza. Per quanto riguarda i locali — alla terza uscita stagionale — si è riscontrato innanzitutto una carenza fisica individuale e, inoltre, anche per il fatto che in questa stagione l'organico comprende ben sei nuovi elementi, uno scarso affiatamento tra i vari reparti e i singoli atleti.

Così domenica

Il conto alla rovescia è già in atto. Da domenica si metterà in moto anche il carrozzone della serie D, un vero e proprio esercito in scarpe bullonate che si muove sull'intero territorio nazionale. Sono infatti poco meno di tremila i giocatori delle 162 squadre che suddivise in nove gironi si contenderanno sino a maggio i nove posti disponibili nel campionato di serie C.

Delle sei regionali in gara, alle cinque dello scorso anno si è aggiunto il Monfalcone, tre giocheranno in casa e tre in trasferta. Davanti al loro pubblico esordiranno Triestina, Pro Gorizia e Lignano. Gli alabardati inaugureranno la serie di partite casalinghe ospitando l'Adriese, i goriziani saranno già alle prese con un derby (Monfalcone) mentre i lignanesi incontreranno il Legnago. Viaggeranno il Ponziana che renderà visita alla «matricola» Chievo e il Pordenone sul campo del Dolo.

Questo il programma:
Audace - Portogruaro
Chievo - Ponziana
Dolo - Pordenone
Lignano - Legnago
Mestrina - Bassano
Pro Gorizia - Monfalcone
Sampietrese - Montebelluna
San Donà - Conegliano
Triestina - Adriese

DICHIARAZIONI «IN SORDINA» DEL TECNICO ALABARDATO: NESSUN PROCLAMA

A TAGLIAVINI FANNO PAURA TUTTI GLI INCONTRI DI CAMPANILE



Vasco Tagliavini ha preso molto, per non dire quasi tutto, da quello che è stato il suo grande maestro, vale a dire Helenio Herrera, a fianco del quale ha vissuto per molto tempo. Il tecnico alabardato si ispira molto al don Helenio: sistemi di preparazione, studio accurato di tutto, anche delle cose più insignificanti, e così via. Solo in una cosa Tagliavini non assomiglia al suo maestro: la spavalderia, quella certa guasconeria che ha sempre fatto di H.H. un personaggio di primo piano. Tagliavini preferisce sempre rimanere ai margini, vuole essere lasciato in pace di lavorare il più tranquillamente possibile. Nessun proclama, quindi, nessun cartello, come piaceva tanto a Herrera; meno si parla della sua squadra e più è soddisfatto.

Della Triestina, però, quest'anno non si può non parlare: è la grande favorita, la regina del girone, la squadra che, a detta di tutti dovrebbe vincere da «grande» questo torneo e ritornare in serie C. «Siamo i grandi favoriti — dice Tagliavini — ma ciò non significa ancora che abbiamo la promozione già in tasca. Ci attendono trentaquattro durissime battaglie e solo allora, se tutto andrà secondo i piani, ci troveremo in serie C. La squadra potenzialmente è in grado di farcela ma nel calcio, e gli insegnamenti non mancano, di scontato non esiste mai nulla. E' chiaro che il nostro traguardo è quello e che nulla è stato trascurato per raggiungerlo; con l'indispensabile appoggio della dea bendata e quello ancora più concreto dei nostri tifosi sono certo riusciremo a spuntarla sull'agguerrita concorrenza».

— Quali le avversarie più temibili?

«Nell'ordine citerei la Coneglianese, che mi hanno detto ha agito sul mercato con la ferma intenzione di allestire una squadra-promozione, quindi la Mestrina che tenterà di risalire quanto prima, poi il Ponziana se recupererà i giocatori dello scorso anno e quindi l'Audace. Queste le squadre potenzialmente più temibili; attenti però alla formazione-rivelazione che salta fuori ogni anno».

— Adriese in casa e quindi subito un derby, quello con il Monfalcone; come partenza niente male...

«Prima o poi bisogna incontrarle tutte, quindi mi sta bene capiti già in apertura l'Adriese. A mio modo di vedere nascondono più insidie i derby e sotto questo aspetto le squadre del Friuli-Venezia Giulia sono quelle che stanno peggio. Sono infatti favorite le compagini venete in quanto hanno in calendario un numero minore di incontri campanile. Voglio dire insomma che inizialmente il ruolo della lepre non spetta a noi ma come già nella passata stagione venga recitato da una squadra di secondo piano. L'importante, comunque, è vincere il campionato».

Tagliavini, da quanto lascia intendere, gradirebbe molto che a tirare la volata nella prima parte del campionato non fosse la Triestina e ciò per svariati motivi. Già la squadra alabardata costituirà un bersaglio grosso per tutte le altre formazioni del girone e poi per il fatto che reggere a lungo il comando della classifica comporta un logorio psico-fisico non indifferente.

«Siamo comunque preparati a tirare noi — aggiunge l'allenatore — la volata lunga. La Triestina insomma è pronta sotto tutti i punti di vista a reggere l'urto con le altre compagini del girone e sono sicuro saprà farsi rispettare e dettare la legge del più forte».

Oggi i calendari della serie C e D

Risolta la «grana» dei calendari dei due maggiori campionati di calcio, che sono stati elaborati sabato dal computer del centro elettronico del CONI, verrà data finalmente via libera anche a quelli della serie C e D. Gli accoppiamenti delle varie giornate di gara di questi ultimi due tornei verranno resi noti oggi alle ore 12 dalla presidenza della Lega semiprofessionisti di Firenze.

Due gare amichevoli in programma mercoledì

Ultime amichevoli anche per le squadre di serie D. Mentre Triestina, Pordenone, Lignano e Ponziana proseguiranno la preparazione in famiglia, la Pro Gorizia e il Monfalcone effettueranno mercoledì l'ultimo collaudo. La compagine di Tumburus ospiterà sul terreno di Campagnuzza con inizio alle ore 16 la formazione dell'Icci Pro Tolmezzo. Il Monfalcone giocherà invece in notturna sul nuovo campo del Fontanafredda. Quest'ultima partita inizierà alle ore 20.30.

Non è improbabile che anche il Ponziana disputi a metà settimana una partita amichevole sul campo del Turriaco.

A MONFALCONE E' RITORNATO L'ENTUSIASMO DI UN TEMPO

LULICH: «LA NOSTRA È SQUADRA DI GIOVANI»

Alfredo Lulich, ovvero una vita per il Monfalcone. Il tecnico della società azzurra costituisce una autentica bandiera della società della Rocca alla quale si è dedicato anima e corpo per più di venti anni, prima quale giocatore e quindi come tecnico. Con la società di Zelesnich ha conosciuto tanti momenti di gioia e di delusione. «Oggi — dice — grazie al ritorno in serie D anche se non dalla porta principale ma da quella di servizio, a Monfalcone è ritornato l'entusiasmo di un tempo, tutti si sono riavvicinati alla società e alla squadra proprio come ai tempi migliori».

«La squadra — prosegue Lulich — è composta in gran parte da ragazzi giovani quanto mai desiderosi di ben figurare, di farsi notare. E' un'arma a doppio taglio, d'accordo, in quanto potrà difettare l'esperienza, ma con un manipolo di ragazzi così entusiasti possiamo fare molto bene. Le "chioccie" Zulich e Sgubin, con la loro esperienza, e il portiere Geretti, dovranno cercare di aiutare i molti giovani soprattutto nei momenti più delicati.

Anche se Lulich non lo dice, si intuisce facilmente che un uomo esperto in mezzo ai molti giovani potrebbe consentire alla squadra di centrare senza molti affanni l'obiettivo minimo costituito dalla permanenza in quarta serie. «Se fosse possibile acquistare un uomo d'ordine da sistemare a centrocampo — ammette — non esisterebbe più alcun problema. Comunque, nel caso non arrivassero rinforzi, ci arrangeremo lo stesso».

Lulich, come tutti gli altri tecnici interpellati, è pronto ad accettare scomesse sulla vittoria della Triestina. «Gli alabardati non possono che spuntarla e confesso che sono veramente felice che riescano a farcela perché una società così merita la serie A non la D. Ho visto gli uomini di Tagliavini contro l'Udinese e mi ha sorpreso soprattutto la carica agonistica: la quarta serie si vince solo lottando allo spasimo in ogni partita. La Triestina poi, ha un Politti in più di rispetto a tutte le altre compagini. Sarà un gran bel duello, a mio modo di vedere, fra gli alabardati e la Mestrina; si ripeterà insomma la lotta di un paio d'anni fa».

Nel girone di andata si riposerà una sola domenica

Il campionato di serie D osserverà nel girone di andata una sola domenica di riposo. Il torneo infatti si fermerà il 28 dicembre in occasione delle festività natalizie e di fine anno. Una seconda giornata di sospensione è prevista nel girone di ritorno, ma la data non è stata ancora fissata. La fase ascendente si concluderà l'11 gennaio.

Testi e dichiarazioni raccolti da
CLAUDIO NORDIO

«Memorial Pontari»: semifinali e finali

La seconda edizione del «Memorial Pontari», torneo dilettantistico di calcio organizzato dal Primorie, si concluderà sabato prossimo. Conclusa la fase eliminatoria, le quattro squadre rimaste in gara daranno vita martedì e mercoledì alle due semifinali che verranno giocate entrambe sul campo di Prosecco con inizio alle ore 20. Venerdì infine verrà disputata la finale per il terzo posto e sabato la finalissima.

● CALCIO. Due campionati di calcio si metteranno in viaggio domenica prossima. Si tratta del torneo per «Giovanissimi» e della «Coppa Pacco» per allievi.

CI SI ALLENA ANCHE COSÌ

(Foto Sandri)

Per molte squadre diventa un problema trovare un angolo di terreno sul quale allenarsi. Ecco come è stato costretto il Ponziana a svolgere per diversi giorni la preparazione sul campo di via Flavia: in mezzo a mucchi di terra e sassi. Purtroppo ci si allena anche così

UN NEUTRALE PER ORA ALLA FINESTRA

GIACOMINI: «OCCHIO ALLE PIÙ DEBOLI!»

Massimo Giacomini, che nella passata stagione ha portato alla promozione il Treviso, quest'anno assisterà dalla finestra al via della quarta serie. All'ex capitano bianconero e rossoalabardato non sono certamente mancate le offerte, soprattutto da parte di società di serie D, solo che ha preferito non prenderle in considerazione in attesa di qualche... panchina più interessante.

Giacomini, un neutrale insomma che la serie D l'ha già vinta e che il calcio triveneto lo conosce molto bene, non ha dubbi: «La Triestina — dice — dovrebbe farcela senza difficoltà. L'imponderabile, nel calcio, esiste sempre, tuttavia la società ha agito sul mercato nel migliore dei modi allestendo sulla carta una formazione validissima che ha confermato sul campo il suo valore e la sua potenza. Il sodalizio alabardato insomma ha creato tutte le premesse per ritornare in serie C. Certo che il campionato lo vince una sola squadra...».

— L'anno scorso l'impresa è riuscita al Treviso; esiste un segreto?

«Nel calcio non ci sono segreti. Per spuntarla la Triestina dovrà lottare con grinta e determinazione in ogni partita, soprattutto in quelle che sulla carta potranno sembrare le più facili. Gli alabardati dovranno guardarsi particolarmente dalle compagini più deboli, quelle cioè che vivranno in attesa di incontrare la Triestina per batteria e vivere così il loro quarto d'ora di celebrità».

— Triestina favorita d'obbligo, quindi, ma quali le avversarie più pericolose?

«In prima fila metterei l'Adriese che dovrebbe risultare una validissima antagonista; poi il Conegliano che si è rinforzato di molto e punta a un campionato nelle prime posizioni e quindi la Mestrina che ho già visto in due occasioni. Non posso dire che la squadra di Salar mi abbia particolarmente impressionato, tuttavia sono certo che saprà farsi rispettare. Dovrebbero essere queste le avversarie più temibili per la compagine di Tagliavini che comunque sulla carta è nettamente la più forte.

FRANZON: la Triestina dilagherà

«La Triestina — sono parole di Franzon, allenatore del Lignano — dovrebbe letteralmente dilagare. A tavolino non vedo quale altra squadra potrebbe impensierire la marcia trionfale della compagine di Tagliavini che mi hanno descritto fortissima in tutti i reparti e ricca di uomini di gran classe. I risultati ottenuti in Coppa Italia, anche per uno come me che non l'ha ancora vista all'opera, sono del resto più che eloquenti. Non si batte due volte l'Udinese insomma se la squadra non è veramente forte».

— Quali invece le altre compagini che possono aspirare in alto?

«Al primo posto metterei senza dubbio la Coneglianese che ha acquistato degli ottimi giocatori. I veneti, come mi ha confidato il loro general manager Del Cin, vogliono vincere il campionato e non hanno lasciato nulla di intentato per raggiungere questo obiettivo. La Triestina dovrà guardarsi inoltre dalla Mestrina e dal Montebelluna, che non sono certamente da sottovalutare. Un cliente pericoloso potrebbe essere anche il Ponziana. Se i biancocelesti ritroveranno in fretta l'armonia e recupereranno prima del campionato gli attuali dissidenti, potranno far vedere i sorci verdi a tutti. Il Ponziana, insomma, può fare paura se si presenterà al via del torneo al completo dei suoi migliori effettivi».

Graziano Franzon, che nella passata stagione era alla guida della Pro Gorizia, teme per la sua nuova squadra una partenza in salita. «Purtroppo — sostiene — siamo ancora incompleti. Infatti non potrà disporre per le prime tre giornate di Degli Innocenti che deve scontare tre giornate di squalifica. Inoltre non avrà a disposizione Gregoratti, che è reduce da una operazione al menisco e difficilmente potrà schierare Virgolini che ha ripreso solo da poco. Il Lignano insomma non riuscirà ad esprimersi sin dall'inizio come desidererebbero dirigenti, tecnici e tifosi».

— Una volta recuperati tutti gli effettivi — chiediamo — cosa si attende dalla squadra?

«In primo luogo di evitare di trovarci con l'acqua alla gola sino all'ultima giornata come è accaduto lo scorso anno. Dobbiamo garantirci quanto prima la salvezza per poter giocare in tranquillità e arrivare alla conclusione del torneo a metà classifica».

«UN AMBIENTE IDEALE ALLA PRO GORIZIA»

Tumburus: «salvezza»

Paride Tumburus è entusiasta dell'ambiente che ha trovato a Gorizia. «E' quello che ci vuole — afferma senza mezzi termini — per svolgere un proficuo lavoro; un ambiente ideale insomma carico di entusiasmo e di attesa per l'ormai imminente campionato».

Sulla consistenza della squadra Tumburus è abbastanza soddisfatto. «La compagine è già a buon punto — sostiene — e crescerà con il passare delle giornate, ne sono certo. Ho a disposizione un gruppo di ragazzi quanto mai desiderosi di ben figurare. L'unico problema potrebbe essere rappresentato dalla mancanza di una punta. Oggi posso contare su Zuttion e Gardenal in quanto Saccomano è fresco da un infortunio. Fosse possibile acquistare un attaccante non sarebbe male. Per il resto invece la squadra mi sta bene così».

Cosa si attende Tumburus dalla Pro Gorizia? Quali traguardi pensa di poter raggiungere? «Il nostro obiettivo principale — dice — è la salvezza. Un campionato tranquillo, insomma, senza problemi di sorta. Bello sarebbe poter arrivare a metà classifica, ma non è detto che non ci arriviamo. La Pro comunque cercherà di portare alla ribalta quanti giovani è possibile. E' stata si può dire da sempre, questa, la politica della società».

Tumburus, richiesto di un giudizio sulle squadre che reciteranno un ruolo di primo piano nel campionato, così si è espresso: «La Triestina è la favoritissima, non vi sono dubbi. La compagine di Tagliavini era già forte lo scorso anno e si è ancora rinforzata. Non ho dubbi sul fatto che taglierà vittoriosa il traguardo e ritornerà in serie C. Gli alabardati dovranno guardarsi soprattutto dall'Adriese, dalla Mestrina e dalla Coneglianese. La Mestrina ho avuto modo di visionarla a Monfalcone e ho visto una compagine ben quadrata a centrocampo. Molto valida sulla carta, anche la Coneglianese che ha provveduto ad acquistare alcuni «pezzi da novanta». Fra le protagoniste, se riuscirà a risolvere i suoi problemi interni e recupererà i vari Dalle Crode, Lenardon e Ravalico, inserirei nel lotto anche il Ponziana».

NEL PORDENONE QUALCOSA DA AGGIUSTARE

Galeone: «vedremo...»

Giovanni Galeone, Gianni per gli amici, dopo alcune stagioni di permanenza in qualità di tecnico all'Udinese, quest'anno ha una panchina tutta sua. L'ex bianconero, che ha già una buona esperienza quale allenatore, non nasconde che vuole portare il più in alto possibile il suo Pordenone. «La mia maggiore aspirazione — afferma — è quella di terminare il campionato in testa al gruppetto delle regionali dal quale, ovviamente, escludo a priori la Triestina che dovrebbe vincere il torneo in carrozza».

— Parliamo prima del Pordenone...

«La squadra è impostata sull'ossatura dello scorso anno con l'innesto di alcuni giovani molto promettenti. Una formazione insomma che dovrebbe garantire un certo spettacolo, offrire cioè un gioco apprezzabile».

— Tutto insomma procede liscio come l'olio?

«Proprio tutto non direi. Sono soddisfatto di quanto i ragazzi stanno facendo e non lo nascondo. L'unico inconveniente è che mi trovo con una "rosa" un po' ristretta. Sarei insomma molto più tranquillo se potessi avere a disposizione ancora un centrocampista al quale assegnare il compito di uomo-faro del nostro gioco, una punta e uno stopper. Per l'attaccante forse acquisteremo Trevisan, il bianconero che ho già avuto con me due anni all'Udinese e che nella passata stagione ha giocato con la Pro Gorizia. Anche il problema dello stopper forse verrà risolto a giorni. Certo che se la società riesce ad accontentarmi possiamo tranquillamente aspirare alla qualificazione per la Coppa Italia del prossimo anno».

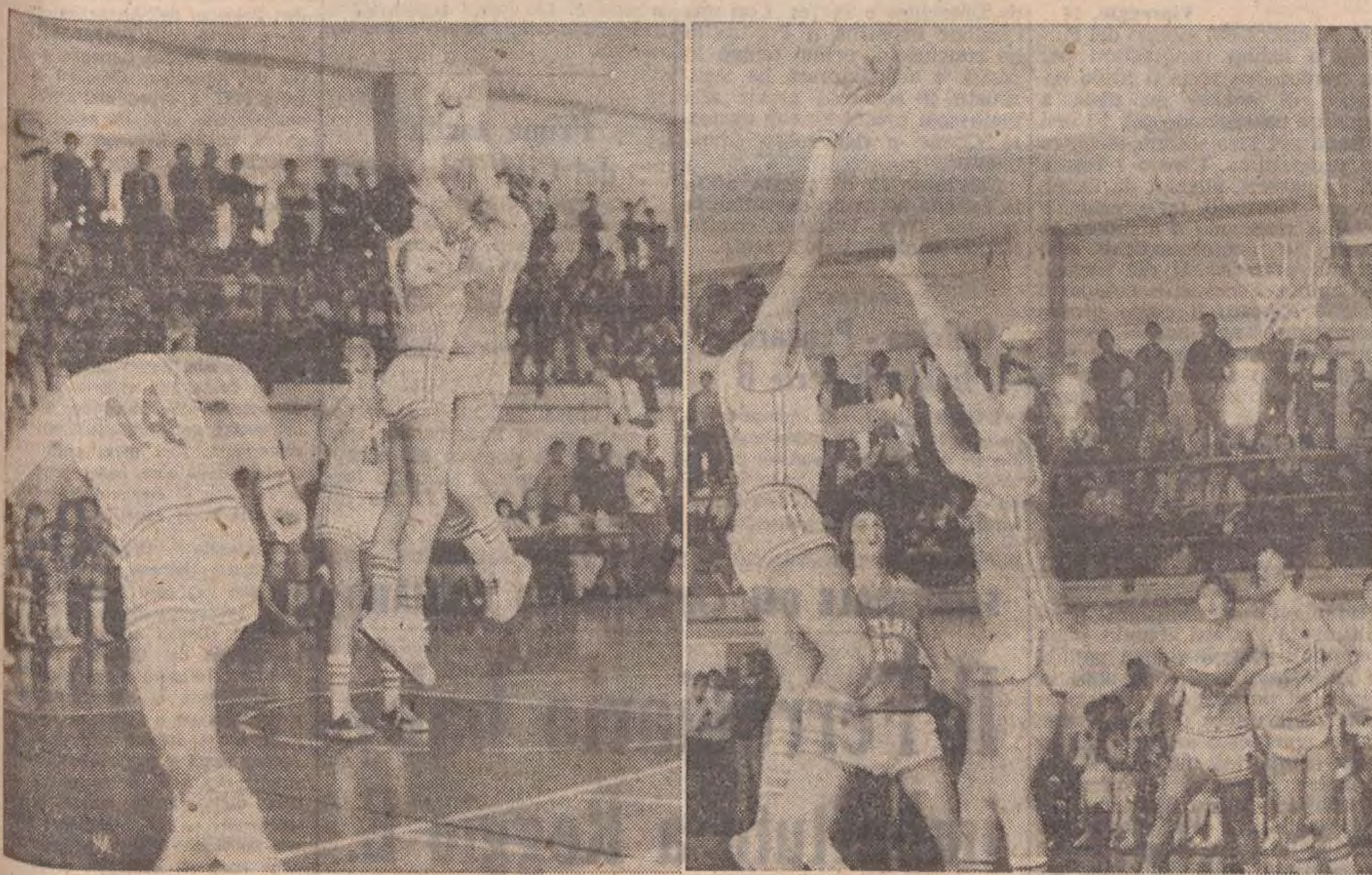
Per Gianni Galeone quello che inizierà domenica sarà un campionato molto bello e tecnicamente valido. «E' sparito il Treviso — dice — ma è arrivata la Mestrina che assieme alla Triestina, la Coneglianese e il Montebelluna dovrebbe dar vita ad una entusiasmante battaglia per la promozione. Gli alabardati comunque sono i grandi favoriti. Ho visto gli uomini di Tagliavini in due occasioni e sono rimasto veramente impressionato dal gioco che riescono esprimere».

Basket al cardiopalmo nel «Torneo Bor»

CON UN PUNTO DI DISTACCO LA FORMAZIONE GORIZIANA HA DOMATO LA PALLACANESTRO TRIESTE

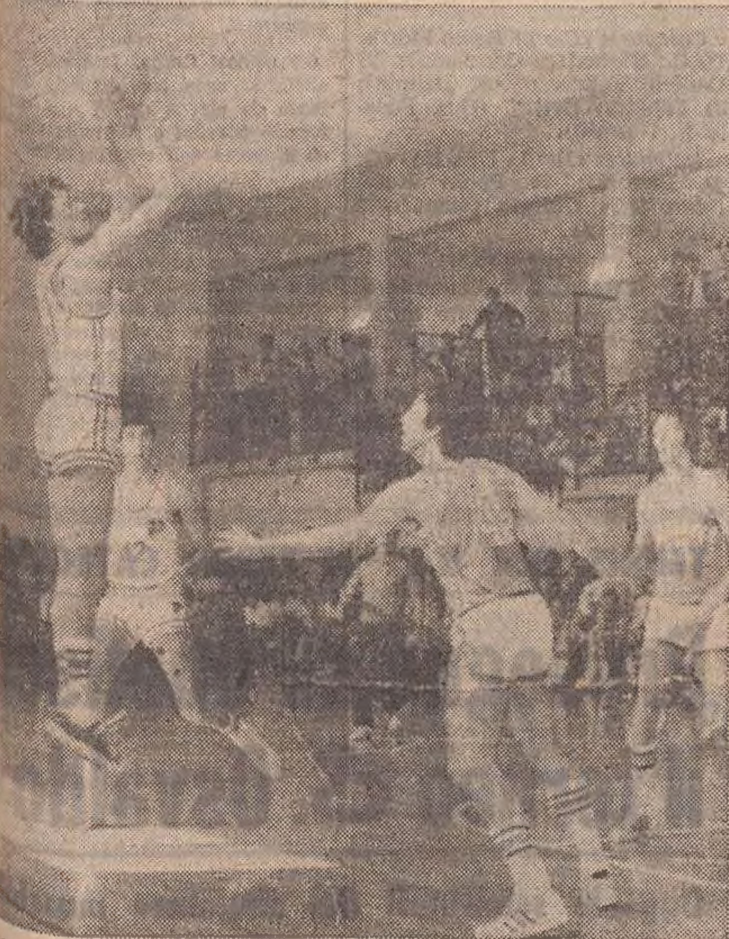
La Patriarca ha vinto per un americano in più

Scontato il terzo posto per gli jugoslavi dell'Olimpia che hanno largamente superato la generosa Bor



(Italfoto)

Alcuni «flash» sulla finalissima del torneo Bor disputata ieri a San Dorligo. In alto a sinistra John Garrett viene contrastato regolarmente da Millo al quale invece sarà fischiato il fallo; a destra Jacuzzo tenta di concludere Sotto plastico «jump» di Oeser



Patriarca - Pall. Trieste 82-81 (57-36)

PATRIARCA: Savio 15, Marussig, Garrett 34, Soro 2, Gregorat, Furlan 4, Fortunato 11, Flebus 3, Cortinovis, Bruni 13.

PALL. TRIESTE: Bacchelli, Bubnich 4, Zovatto, Jacuzzo 6, Ceccotti 12, Bassi 2, Oeser 14, Meneghel 10, Forza 24, Millo 4, Pozzecco 4.

ARBITRI: Allegretto e Mogorovich di Trieste.

NOTE: Tiri liberi: Patriarca 20 su 33; Pall. Trieste 11 su 22. Usciti per 5 falli: Meneghel, Fortunato e Ceccotti.

Olimpia Lubiana - Bor 132-65 (64-34)

OLIMPIA LUBIANA: Sager 11, Vojal 25, Pakhdel 10, Lorbek 2, Polanec 4, Subotic 16, Vujacic 8, Ivanovic 1, Gvardiancic 4, Kriznar 28, Zorga 19.

BOR: Sosic 16, Kralj 1, Fabian 10, Razem 5, Starc 11, Klobas, Francia, Lisiak, Kustin 6, Barazzutti, Ambrozic 16, Kraus.

ARBITRI: Gorlato di Udine e Bacecetti di Pordenone.

NOTE: Tiri liberi: Olimpia 14 su 19; Bor 13 su 26. Usciti per 5 falli: Sager, Kraus, Subotic e Sosic.

La Patriarca ha vinto per un solo punto sull'indomabile Pallacanestro Trieste il trofeo messo in palio dalla Bor per festeggiare il decennale della costituzione del sodalizio di basket. Ci sono voluti però il massimo impegno e tanta, tanta fatica da parte degli uomini di Sales per condurre in porto una vittoria che alla fine del primo tempo sembrava soltanto una formalità. Invece i biancorossi di Marini sono risorti proprio quando tutti li davano per spacciati: hanno tirato fuori la grinta e la combattività che pare siano diventati la loro prerogativa e sono riusciti a colmare un «abisso» di ben 23 punti. Ma i miracoli, nel giro di sole diciotto ore (la squadra del presidente Goruppi aveva concluso la prima, estenuante gara con l'Olimpia alle 23.30 di sabato), è quasi impossibile che possano ripetersi.

E su questo successo della Patriarca bisogna fare alcune considerazioni: i goriziani, nella partita inaugurale, hanno fatto meno che un allenamento con la Bor, mentre, i triestini si sono dovuti impegnare allo spasimo contro gli jugoslavi. E in secondo luogo Savio e compagni hanno potuto contare sull'apporto di Garrett. La vittoria potrebbe chiamarsi proprio per un americano in più, visto che Wright sembra ancora essere preso in America da mille e più problemi familiari, ma c'è da sottolineare anche il gran primo tempo sfoderato dai ragazzi di Sales che hanno dimostrato di avere già un notevole ritmo, una buona organizzazione anche se la continuità, specialmente nel secondo tempo, è venuta a mancare.

Garrett è uno degli americani «giusti» per qualsiasi squadra: poco appariscente, pur giocando più per gli altri che per se stesso, ha messo a segno la bellezza di 34 punti. Temibilissimo nella sua posizione di pivot (nell'uomo contro uomo per lui è un giochetto andare a canestro) non disdegna la collaborazione con i compagni, soprattutto, conserva il segreto delle cose semplici. Nella seconda frazione di gioco lo yankee è un po' calato, si è distratto in un paio di occasioni, lasciandosi «soffiare» qualche pallone, ma la sua prestazione è stata comunque eccellente. Bene anche Savio, autore tra l'altro di alcune entrate spettacolari e Bruni, che ha «rubato» diversi palloni agli avversari. Fortunato, discreto nella prima parte della gara, è stato tolto di mezzo dagli arbitri che al pari di molti atleti hanno bisogno di... ulteriori collaudi.

I «fischietti» hanno scontentato un po' tutti: pubblico, giocatori e tecnici per cui, tutto sommato, hanno sbagliato «equamente» ma un po' di preparazione supplementare la devono fare anche loro. Non all'altezza dei giorni migliori Flebus, non è dispiaciuto Gregorat seppure poco utilizzato e lo stesso discorso vale per Furlan che ci sembra un giocatore assai valido. Non ha giocato Ardessi per una botta rimediata nel primo incontro. La Pallacanestro Trieste, evidentemente stanca per la partita con l'Olimpia, ha stentato ad ingranare nel primo tempo dove ha sofferto la difesa aggressiva dei goriziani e non ha avuto una sufficiente precisione e concentrazione. E' stata grande e coraggiosa, invece, la compagine di Marini che nel secondo tempo è stata capace di effettuare una clamorosa rimonta.

La notazione più positiva riguarda i giovani e tre in particolare: Forza, ancora abile, intelligente, preciso (11 su 14, cifre da Madison), Oeser, caparbio e tenace come non mai, e Ceccotti, un vero leone sotto le plance oltre che prezioso in attacco. Anche Meneghel è stato assai bravo ma è dovuto uscire per raggiunto limite di falli (gli ultimi due assai discutibili) mentre Millo è stato commovente per impegno e ha avuto la sfortuna di vedersi beffato da due conclusioni che sembravano già nella retina. Discreto Jacuzzo mentre Bassi, apparso ancora un po' «rotondetto», ha bisogno ancora di lavorare. Nella seconda frazione la partita è stata davvero entusiasmante. Il quintetto di Marini ha «punito» la «zona» di Sales.

Colmato il distacco la Pallacanestro Trieste si è addirittura avvantaggiata grazie a un portentoso Forza ma è stato Garret a rimediare. Quando mancavano una quarantina di secondi al termine dell'incontro e sul punteggio di 82-81 (che poi non è stato modificato) Forza ha avuto a disposizione due tiri liberi che non è riuscito a realizzare. Sarebbe stato davvero il miracolo.

Successo scontato dell'Olimpia nella finale per il terzo e quarto posto. Gli jugoslavi, che avevano lasciato in libertà Volaj nel primo turno (il focoso allenatore Brumen si rammaricava per questa «leggerezza») hanno voluto farsi perdonare sfoggiando tutti i loro «numeri» che gli spettatori hanno apprezzato. Particolarmente applauditi Kriznar, un playmaker che è un vero folletto, Subotic, Volaj e Zorga, che sabato sera aveva deluso. Nella Bor assai bravi il piccoletto Sosic, Ambrozic, Fabian e Starc.

Severino Baf

In prova a Trieste un altro americano?

Joby Wright non s'è visto ancora. Pubblico e dirigenti speravano di poter disporre del «coloured» almeno per il trofeo della Bor ma dell'americano nemmeno l'ombra. Un ritardo che ha contrariato non poco i dirigenti della Pallacanestro Trieste. Non solo per una questione di «etica professionale» ma anche per il fatto che la squadra si sta preparando da parecchi giorni e il lavoro viene impostato senza lo straniero. Le informazioni ufficiali fornite dal giocatore statunitense parlano della necessità di avere un paio di giorni per cure dentarie e per guai familiari.

Si potrebbe anche credere all'atleta di colore ma decisamente sono tutte giustificazioni che possono generare dei dubbi. Tant'è vero che alcune «voci» darebbero per imminente l'arrivo di un altro giocatore statunitense. Questi, stando a indiscrezioni, dovrebbe giungere oggi a Trieste e sostenere un «provino» in un incontro amichevole ancora da decidere. Il nuovo americano in prova pare sia stato segnalato da Jim McGregor.

RISULTATI DELLA COPPA DILETTANTI DI CALCIO

Fontanafredda - Spilimb. 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Lorenzini; nel s.t. al 27' Pietrobon, al 33' Del Ben.

FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Piva; Buffa, Vendramin, Schiavo; Pietrobon, Rumiel, Del Ben, Pivetta (Visentin), Turchet.

SPILIMBERGO: Budini; Filipuzzi, Maniago; Bortolussi, Tieu, Palon; Dall'Aglio, Tosoni, Lorentini, Liva, Rossi.

ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Fontanafredda, 14

Con un quarto d'ora finale veramente degno del Fontanafredda 1975-76, la squadra di Paier ha rovesciato il risultato, ed ha superato il primo turno di Coppa Italia. Forse per troppa sicurezza i rossoneri sono stati imbrigliati dal centrocampo degli ospiti e ben poche cose hanno messo in mostra permettendo addirittura allo Spilimbergo di andare in vantaggio su un corto passaggio di Schiavo a Visintin.

Nella prima ripresa, con l'innesto del velocissimo Visentin, al posto del febbricitante Pivetta, le cose sono cambiate ed il Fontanafredda ha prima pareggiato con Pietrobon, autore anche di un'ottima gara, ed hanno poi segnato con Del Ben la rete della vittoria e della sicurezza.

Leonardo Pivetta

Cormonese - Corno 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 4' Tesolin, su rigore, all'11' Cernoia; nel s.t. all'11' e al 16' Ceglia.

CORMONESE: Bevilacqua (dal 36' s.t. Nardin); Canesin, Petruz; Sguhin (dal 25' s.t. Federicis), Canciani, Milotti; Ceglia, Furlani, Piani, Perin, Tesolin.

CORNO: Donda; Montina, Lui; Lucchitta, Mesaglio, Moretto; Bolzicco (Mauro dal 5' s.t.), Bernardis, Costantini, Zillo, Cernoia.

ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Cormons, 14

L'ala destra, che nella partita di andata aveva fornito una prestazione opaca, si è prontamente riscattato e ha infilato per due volte la porta di Donda, apparso decisamente fuori forma. La terza rete, infatti, è scaturita da un suo difettoso intervento. Ma oltre a Ceglia, che deve ancora lavorare per raggiungere l'optimum della forma, ha girato bene complessivamente tutto l'attacco, grazie a una manovra ad ampio respiro, che si sviluppava spesso sulla fascia laterale.

Note meno positive vengono dalla difesa, che nel primo tempo ha più volte traballato, causando anche il gol del momentaneo pareggio. Se la Cormonese, quindi può guardare al futuro con fiducia, il Corno è apparso decisamente a corto di preparazione.

L. G.

Sacilese - Brugnera 1-0 (0-0)

MARCATORE: Iop al 27' della ripresa.

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Borin; Minin, Sonego, Moro; Netto, Palù, Iop, Sicilone, Rocchetto.

BRUGNERA: Geremia; Zanon, De Rovere; Pellegrin, Furlan, Gini; Della Negra, Gelisi, Vit, Colussi, Wasserman.

ARBITRO: Riva di Udine.

Brugnera, 14

Ritorno di Coppa Italia e per il Brugnera debutto casalingo. Per l'occasione si è rivisto sugli spalti un folto pubblico, curioso di vedere all'opera la nuova squadra. Il Brugnera osservato oggi ha un unico, grosso neo: l'attacco. Mentre la difesa ed il centrocampo nonostante la preparazione approssimativa sono reparti ormai compatti ed omogenei, l'attacco quasi non esiste. E non crediamo che il rientro di Ivan assente per infortunio riesca a risolvere il problema.

La Sacilese è più completa avendo in avanti oltretutto un uomo come Iop che si muove e lotta per l'intero arco della partita rendendosi spesso pericoloso. Fin dall'inizio delle ostilità il Brugnera si spinge in avanti, manovra abbastanza bene, ma non riesce mai a rendersi pericoloso sottorete. I Sacilesi avendo vinto il primo incontro manovrano di rimessa e al 27' del secondo tempo Iop di testa realizza imparabilmente. I locali hanno ancora una reazione, ma come per tutto l'arco dell'incontro senza conclusione.

Luigino Covre

P. Cervignano-Torviscosa 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 35' Mazzolo, al 40' Tonut.

PRO CERVIGNANO: Medeot I; Valussi, Pelos; Tonut, Tibald, Visentin; Michelutti, Tarlao (Giancani dal 40' della ripresa), Stefanutto, Scapolo (Pettarin dal 44' della ripresa), Medeot II.

TORVISCOSA: Battiston II; Bidoggia, Battiston I; Finatti, Battiston III, Filipputti; Duz, Ferrara, Giorgio, Zanello, Mazzolo.

Cervignano, 14

La Pro Cervignano è riuscita a qualificarsi per il prossimo turno della Coppa Italia pareggiando sul proprio terreno l'incontro di ritorno con la Torviscosa, che otto giorni fa era stata sconfitta per 1-0. Ma quella di oggi non è stata una bella partita; da un lato gli ospiti hanno cercato in ogni modo di fare risultato e la loro squadra ha messo in mostra delle buone cose solo nei primi quindici - venti minuti facendosi poi prendere dal nervosismo. I padroni di casa dal canto loro hanno preferito non correre rischi ed hanno giocato quasi costantemente di rimessa proteggendo così il risultato a scapito del bel gioco.

In pratica la Pro Cervignano si è vista nella sua veste più bella solo negli ultimi dieci minuti, dopo aver cioè subito la rete ad opera di Mazzolo. Punta nel suo amor proprio e nel risultato la squadra di casa ha prontamente reagito mettendo in mostra le proprie possibilità pur colpita da parecchie assenze e quindi in formazione rivoluzionata e pervenendo al pareggio cinque minuti più tardi con un'azione da manuale impostata da Medeot che serviva Stefanutto il quale di prima smistava di misura su Tonut ottimamente appostato nei pressi della porta avversaria e che non aveva difficoltà ad infilare nell'angolino senza possibilità di intervento per Battiston II.

In una partita che per lunghi tratti è vissuta su un monotono batti e ribatti al centrocampo, due episodi hanno destato curiosità in quanto ne sono stati protagonisti i due portieri, entrambi rei di falli punibili con calci di rigore, ma la cui mancata concessione ovviamente non è risultata determinante ai fini del risultato.

Giorgio Verbi

Bertiolo - Tolmezzo 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Braida; nel s.t. al 15' Rambaldini, al 35' Pavan.

BERTIOLO: Schif; Rossi, Battello; Morelli, Dose, Zanchetta; Rambaldini, Orlando, Molinari, Pavan, Puzzoli.

TOLMEZZO: Forgione; Nodale, Menegon; D'Orlando, Comin, Tonelli; Di Lena, Comuzzi, Di Gallo, Picco, Braida.

ARBITRO: Padovan di Monfalcone.

Tolmezzo, 14

Dopo aver vinto, otto giorni fa, in trasferta il Bertiolo, nell'incontro di andata di Coppa Italia, la Pro Tolmezzo si è presentata oggi davanti al proprio pubblico per l'incontro di ritorno in veste irriconoscibile, facendosi battere ed eliminare dalla coppa in maniera imprevedibile ma con un risultato sostanzialmente giusto. A nulla vale recriminare sulla potente staffilata da fuori area con la quale Pavan, a dieci minuti dal termine, ha siglato la vittoria degli ospiti che hanno, peraltro, attaccato per tutto l'incontro, praticamente dominando una Pro Tolmezzo dalle gambe ferme e dai riflessi un po' appannati.

G. V.

Trofeo trentennale della Muggesana

Domani lo stadio comunale di Muggia ospiterà il «Trofeo trentennale della Muggesana», torneo quadrangolare di calcio ad invito indetto e organizzato dalla Muggesana. Al torneo prenderanno parte oltre alla società organizzatrice della manifestazione, Circolo Marina Mercantile, San Giovanni e Fortitudo. Domani alle ore 19.45 si affronteranno Muggesana e Fortitudo, alle ore 21.15 scenderanno in campo San Giovanni e Circolo Marina Mercantile. In caso di mal tempo le partite verranno rinviate a giudizio degli organizzatori e compatibilmente con le esigenze delle società partecipanti. Nel corso della partita, che avrà la durata di 80 minuti, le squadre potranno sostituire il portiere e tre giocatori. Le partite di finale avranno luogo venerdì 19 settembre.

TORNEO DE MACORI STASERA DUE «MATCH»

Riprendono stasera gli incontri del primo turno eliminatorio del Trofeo De Macori di calcio. La manifestazione, giunta alla sua quinta edizione, non ha mancato di richiamare un buon pubblico sulle gradinate del campo di via Flavia e questo è un motivo di soddisfazione in più per l'appassionato clan dei Mosè, che si impegna al massimo per la buona riuscita del torneo. Stock, Portuale, Edile Adriatica e Libertas sono le prime quattro compagini ad aver ottenuto il passaggio ai quarti.

Ottima la prova della Stock che ha piegato di misura l'Edera, dimostrando di aver già raggiunto un buon stato di forma. Bene Naldi, Monzoni e il solito Tremul mentre qualche cosa da rivedere c'è nel reparto difensivo. Dell'Edera ottimo il primo tempo; alla distanza i rossoneri di Frigeri sono leggermente calati ma pensiamo si tratti di... malanni di inizio stagione. Più difficoltosa del previsto la qualificazione del Portuale, messo alle strette da un S. Anna volitivo che Turcino ha intenzione di portare molto in alto. I portualini di Ghersetich comunque hanno saputo lottare fino al 90', a conferma del loro buon stato di salute.

L'Edile Adriatica, neo-promossa, ha colto il successo grazie ai calci di rigore contro un Costalunga che ha corso molto ma ha raccolto ben poco. In grande evidenza nell'Edile il portiere Toppan autore di numerosi interventi risolutori, mentre sull'altro fronte è stato Furlani, seppure senza fortuna, il più pericoloso. Rotondo il successo della Libertas sulla Grandi Motori: i bianoscudati hanno comandato da un capo all'altro della gara e la loro vittoria avrebbe potuto assumere una dimensione molto più vistosa. Sottotono, rispetto gli scorsi anni, la prestazione della Grandi Motori, evidentemente a corto di preparazione.

Stasera iniziano gli incontri del «Girone B»: alle 19.30 scenderanno in campo Campanelle e De Macori; l'incontro è aperto ad ogni risultato e certamente i giallo-ovo di Cernivani cercheranno di prendersi una... soddisfazione nel loro torneo. Alle 21.15 sarà la volta di Flaminio e San Sergio a giocarsi il passaggio ai quarti: un... «derbissimo» che vede favoriti Gallinotti e compagni.

I PROPOSITI, LE SPERANZE, LE AMBIZIONI D'OBBLIGO IN VISTA DEL PROSSIMO CAMPIONATO

CMM, Fortitudo e San Giovanni tre indigene per la promozione

Tra le tre compagini i marinaretti sono quelli che godono, almeno sulla carta, i favori del pronostico

Circolo Marina Mercantile, Fortitudo e San Giovanni: queste le tre squadre triestine che prenderanno parte al campionato di Promozione. Quali i propositi, le ambizioni, le speranze delle tre formazioni? I «marinaretti», naturalmente, sembrano quelli che più degli altri possono coltivare sogni di gloria anche se dirigenti, tecnico e giocatori vogliono rimanere con i piedi ben fissi a terra, memori del campionato trascorso che sbatté loro in faccia la porta della promozione quasi negli utimi istanti del torneo. Certo che bisogna dare atto al Circolo Marina che il cap. Piccini ha fatto il possibile e l'impossibile per mettere a disposizione di Stellio Nardin un complesso di tutto rispetto. Partiti Punis, Cimenti e Stabile sono arrivati Giuliano Gerin, Jannuzzi e Fabio Acquavita a rinforzare una compagine che con gli elementi a disposizione potrebbe tranquillamente, almeno a prima vista, essere matura per disputare un campionato di serie D.

Ma si sa che un campionato di Promozione, dove le forze sono eqilibrate e dove il livello di gioco è giunto a un livello eccezionale, diventa forse più difficile che non la permanenza onorevole tra i semiprofessionisti. C'è da sottolineare una cosa e cioè l'atmosfera serena, lo spirito cameratesco che regnano tra i giocatori e saper creare questo non è certo facile e può costituire veramente l'arma in più. Il cap. Piccini, Lellio Della Stella e gli altri collaboratori, insomma, hanno saputo dare un'impronta invidiabile all'ambiente. Tutto questo lo si può notare anche dagli allenamenti dove la fatica è accettata come un... divertimento. Ma non bisogna parlare di primato. «Si parte sempre per vincere — afferma il cap. Piccini — ma non mettiamo il carro davanti ai buoi. Le nostre avversarie saranno agguerritissime e sarà quindi una lotta incerta e dura».

Anche Nardin predica prudenza. «Ho veramente a disposizione il meglio del meglio, dei bravissimi ragazzi. Non lasceremo nulla di intentato. L'armonia tra tecnici, dirigenti e giocatori è ottima, quindi le speranze non mancano ma non voglio fare previsioni sulla squadra. Tra le squadre più forti vedo il Cervignano, San Giovanni e Fontanafredda mentre la sorpresa potrebbe essere costituita dalla matricola Gradese. Forse avremo delle difficoltà iniziali perché abbiamo iniziato la preparazione più tardi, ma il lavoro dovrebbe venir fuori al momento opportuno». Anche i giocatori appaiono fiduciosi ma realisti. «Dovremmo far bene, senza dubbio — fa Jannuzzi —. Quanti gol ho promesso? Abbastanza e farò di tutto per mantenere la promessa». Un altro goleador sul quale si fa affidamento è Tommasi, il quale non si perde una seduta d'allenamento. «Sono un fuori quota — dice scherzando "Tom" — e quindi devo guadagnarmi il posto. Perciò devo subito sgobbare da matti!». Tanta voglia di giocare e di far bene anche Giuliano Gerin. «Ho ancora la bocca buona della serie D perché 34 partite su 34 sono un ricordo troppo recente e... altrettanto amaro; pertanto ho l'intenzione di ritornare tra i "semiprò" con il Circolo».





(Italfoto)

Jannuzzi (a sin.) e G. Gerin (a destra), i due «pezzi da novanta» che il cap. Piccini si è assicurato nonostante la concorrenza

D'Eri, una delle bandiere: «Io sono uno di quelli che vanno cauti: siamo forti ma ci sono molti galli in questo campionato». Infine Demenia, un' altro «vecchiaccio», serio e bravo come pochi. «Sulla carta — afferma — tutto va bene, ma non si gioca sulla carta... La realtà del campionato è ben diversa».

Il San Giovanni, invece, per la prossima stagione sembra voglia indossare i panni dell'umiltà. Poco vivo sul mercato, ha fatto storcere il naso a parecchi tifosi. Ma non siamo tanto d'accordo con la frangia contestatrice anche perché esaminando le forze a disposizione (e sempre che Marchiò voglia scendere dall'Aventino...) la squadra, seppur un po' leggerina nel reparto avanzato, potrebbe disputare un buon campionato. E non va dimenticato che i rossoneri hanno quasi un giocatore in più in Giorgio Vagaia, un allenatore tanto modesto quanto bravo, che sa anche adattarsi alle situazioni e poi «inventare» sempre un campionato d'avanguardia.

«Anche se adesso — dichiara l'allenatore — siamo un po' "rilassati" sono convinto che appena inizia il campionato sapremo fare la nosta figura. I ragazzi, ne sono certo, reciteranno bene il loro ruolo. I favoriti? C.M.M., Tolmezzo e Fontanafredda». I giocatori, che praticamente hanno svolto la preparazione... a mezzo servizio tra la parte disponibile del campo di San Giovanni e la partecipazione a tornei, affermano che sarà necessario lottare in ogni partita. «Sarà dura — dice capitan Ravalico — perché tutti si sono rinforzati. Se l'anno scorso siamo arrivati quarti nel prossimo campionato, tenuto conto delle forze avversarie, dovremmo arrivare a metà classifica». «Dovremo tirar fuori i denti — è l'opinione di Francini — e impegnarsi al massimo» Retrogardia dunque sempre all'erta? «Speriamo di poter respirare — risponde Clocchiatti che mostra un tentativo di baffi — e che i nostri attaccanti facciano i gol così possiamo stare più tranquilli». Venier, figliol prodigo, a Mendella: «Le reti le metterà a segno lui, che può disporre di un cinque chili in più del sottoscritto...». «Spero di fare la mia parte — dice Mendella — ma troveremo molte squadre più forti».

E la Fortitudo? I programmi della squadra, che non può ancora disporre dell'aventiniano Bernabei e di Schipizza alle prese con problemi di lavoro non dovrebbero andare più in là di un campionato onorevole. «Il fatto di non essere ancora completi — risponde Quintino Giovannini — ci crea dei problemi perché il nostro gioco si basa sulla velocità.

S. B.

IL «CIRCOLO» NUOVA EDIZIONE



(Italfoto)

Ecco i più assidui «marinaretti» che faticano giornalmente agli ordini di Nardin. In piedi da sin.: Coloni, Jannuzzi, l'allenatore Nardin, D'Eri, Penko, Benevoli, Acquavita II, Demenia; accosciati: Ban, Doz, Tomasi, Botta, Piccini, Giuliano Gerin, Descovich

«Iorana» battistrada della Settimana IOR

VISTA INTANTO IN TEMPO REALE LA TRIESTE-VENEZIA - S. GIOVANNI IN PELAGO-TRIESTE

Il «nastro azzurro» a una barca austriaca

Lo yacht comandato da Denzel batte però guidone dell'Adriaco
Si piazzano Naiif, Ornella II, Kaiten e il «piccolo» Comet 101

Superba sfilata di yachts d'altura al primo, movimentato atto della «Settimana velica IOR» in pieno corso per l'organizzazione dell'Adriaco. Alla Trieste-Venezia-San Giovanni in Pelago-Trieste, partita venerdì scorso in piena notte con estrema difficoltà (a causa dell'onda lunga seguita a un temporale e della mancanza di vento), 40 dei 42 iscritti hanno intrapreso la poco invitante navigazione sulla rotta per Venezia. Nove si sono ritirati. Trentuno hanno portato felicemente a termine la fatica.

Il nastro azzurro va a «Iorana», la favolosa barca dell'austriaco Denzel (vecchia conoscenza adriatica con il classico «otto metri s.i.») disegnata da Stephens e realizzata dai cantieri Abekin & Rasmussen. In poco più di 24 ore, Denzel e il suo scattante equipaggio hanno fatto compiere il tragitto completo al loro squillante panfilo che ha conosciuto più o meno tutti i mari del nostro emisfero impegnato in regate di grande prestigio. Naturalmente questo yacht ha un rating alto e quindi dovrà pagare il suo bravo scotto agli effetti della classifica in tempo corretto.

La prima della serie di regate per questa effervescente «Settimana» ha dunque avuto la già descritta difficile partenza. Ma una volta avviata, nel cuore della notte, ha trovato un buon levantino, poi rinforzato a borino che ha portato i concorrenti in poppa sino alla prima boa, cioè al faro del Lido di Venezia. Qui naturalmente sono giunte prime le barche di «gamba lunga», fra le quali Iorana e Cork, altro yacht di nobili natali e di grande effetto sia tecnico sia all'occhio, comandato dal lombardo Rotelli, il quale però non dispone ancora di un equipaggio omogeneo e che a occhi chiusi possa buttarsi sulle molte manovre della sua attrezzatura).

Si è distinto subito anche l'altro dei prima classe, Naiif di Gardini di Ravenna, un originale e ardito disegno di Carter realizzato da Carlini di Ancona. Gli altri prima e seconda classe si sono, come del resto più tardi il citato Cork, dispersi, assumendo posizioni arretrate quando, navigando di bolina verso l'Istria, sono caduti in zone di bonaccia.

Hanno cominciato a evidenziarsi, specialmente dopo aver doppiato lo scoglio di San Giovanni in Pelago (a Sud di Rovigno), un gruppo di più piccole: il sorprendente Comet 101 di Vitale di Ancora (un V classe!); quattro III classe e il IV classe Gap, di Stecconi, pure di Ancona. Il gruppo dei III classe ha visto subito in sicura e autorevole fuga Ornella II di Rasini che n equipaggio severamente colladato da varie Giraglia e ha per skipper Livio Silla. Spinnaker a riva, con lo scirochetto in poppa Ornella ha sfilato i confratelli di classe Kaiten del barcolano Zalukar, El Raguseo di Colonna della STV e Gulp dell'adriachino Ballico, che poi è stato superato anche dal più piccolo Gap.

Dietro a tutta questa schiera di equipaggi votati al più accanito agonismo, in nona e in decima posizione, sono giunti al traguardo finale di Punta Sottile i prima classe Linus 43 del ravennate Tirapani e Cork di Rotelli. Rotelli, con la sportività e la semplicità che lo distingue, ha ammesso di essere incappato in quattro errori, tre dei quali evitabili. Si aspettava, in tempo reale, un sesto posto, contando su un errore solo; i tre errori in più giustificano il suo piazzamento più arretrato.

Una bellissima prova è stata fornita anche dal V classe Speedp di Distefano della Triestina della Vela e dal suo compagno di classe e di guidone Kus Kus di Massa. Fra i III classe, Renudo di Bartoli.

Bravi e onesti marinai tutti gli altri giunti al traguardo, compreso il VI classe Comet 77 che ha lasciato il traguardo fuori allineamento e per questo verrà penalizzato, ma non squalificato come si paventava. Da... santificare la giuria che si è accollata l'onere di guardia a Punta Sottile con tanto di faro alimentato da generatore per individuare le vele di notte ed è poi rimasta sul posto sino al tardo pomeriggio di ieri per raccogliere i dati degli ultimi arrivati.

Stamane alle 10 prova di triangolo per tutti: venti miglia nel golfo.

Italo Soncini

ORDINE DI ARRIVO

1) «Iorana», comm. Denzel (Adriaco); 2) «Naiif», com. Gardini (YCI Ravenna); 3) «Ornella», com. Rasini (Adriaco); 4) «Kaiten», com. Zalukar (Barcola-Grignano); 5) «Comet 101», com. Vitale (Stamura Ancona); 6) «El Raguseo», com. Colonna (Triestina Vela); 7) «Gap», com. Stecconi (Stamura Ancona); 8) «Gulp», com. Ballico (Adriaco); 9) «Linus 43», com. Tirapani (C. V. Ravenna; 10) «Cork», com. Rotelli (Adriaco); 11) «Uscocco 2», com. Guidi (C. N. Pesaro); 12) «Speedy», com. Distefano (Triestina Vela); 13) «Renudo», com. Bartoli (idem); 14) «Kus Kus», com. Massa (idem); 15) «Bandito», com. Barbieri (C. V. Cesenatico); 16) «Egea», com. Protti (Adriaco); 17) «Sandra III», com. Polin (idem); 18) «Felipe», com. Trambini (C. V. Ravenna); 19) «Caterina», com. Fiorentini (S.V.O.C.

(Italfoto)

«Iorana» dello skipper austriaco Denzel al molo dell'Adriaco

La CAF accoglie il ricorso del Chiarbola

La commissione d'appello federale della Federbaseball ha accolto il ricorso d'urgenza presentato dal Chiarbola avverso le decisioni adottate dalla Ctai in merito alla partita di serie C che la squadra di Delise non ha potuto disputare contro il GBC Gorizia per l'indisponibilità del campo di gioco. La Ctai — come è noto — aveva deliberato con notevole ritardo di assegnare la sconfitta a tavolino al Chiarbola, punendo inoltre la società con una ulteriore partita di penalizzazione. In questo modo il San Marco aveva potuto accedere alla finali nazionali. Ora, dopo che la Caf ha dato ragione al Chiarbola ordinando la disputa della partita con il GBC Gorizia, la squadra di Delise può aspirare allo spareggio con il San Marco e quindi tentare la scalata alla serie B.

PENULTIMA GIORNATA DELLA SERIE «A» DI BASEBALL

DUE VOLTE A BERSAGLIO I BIANCOVERDI A MILANO

Sironi - Alpina 10-16 e 4-5

Primo incontro:

ALPINA:	3,	0,	0;	1,	2,	3;	3,	0,	4	=	16
SIRONI:	0,	0,	4;	4,	0,	0;	0,	0,	2	=	10

Secondo incontro:

ALPINA:	0,	1,	1;	0,	1,	0;	2	=	5
SIRONI:	0,	0,	0;	0,	0,	1;	3	=	4

ALPINA: Persi B., Vascotto, Cernecca, Giavina, Carraro (Perini F.), Sosic (Babic), Previsti, Stante (Marcelli), Auber (Valic).

SIRONI: Piovesan, Fumagalli, Piccini, Di Gregorio, Santimone, Tonon, Matterazzo, Peverelli, Bellanca.

ARBITRI: Valente e Valadè di Milano.

NOTE: nel doppio incontro l'Alpina ha battuto 18 «valide» commettendo 9 errori; il Sironi ha commesso 4 errori battendo 15 «valide».

Milano, 14

L'Alpina centra due volte il bersaglio del successo e risale qualche posizione in classifica. Era da alcune settimane che la squadra biancoverde inseguiva una doppietta e finalmente c'è riuscita. Opposti nella penultima giornata del campionato di serie A al Sironi, i triestini hanno legittimato con un gioco d'ottima fattura i quattro punti, dominando dall'alto di una classe superiore i baseballers lombardi. Anche se il Sironi occupa l'ultima poltrona della classifica, il compito dei biancoverdi non è stato molto agevole. I padroni di casa, infatti, si sono impegnati allo spasimo per congedarsi nel migliore dei modi dai loro tifosi. Forse vi sarebbero riusciti se non avessero trovato sulla loro strada un'Alpina fermamente decisa a fare bottino pieno.

Gli uomini di Bosdachin sono scesi in campo concentratissimi tanto nella partita del mattino quanto in quella del pomeriggio.

Nel primo incontro, dopo una partenza lanciatissima (3-0 dopo l'inning iniziale), la squadra triestina accusa un attimo di smarrimento nella terza frazione. Babic in pedana di lancio non riesce ad azzeccarne una e il Sironi ha modo di agganciare e superare nel tabellone gli ospiti. Babic viene rilevato sul monte dal giovane esordiente Marcelli che mette in fretta la museruola alle mazze lombarde e per l'Alpina tutto ridiventa molto facile. La squadra riacquista fiducia e in breve recupera lo svantaggio riportandosi avanti nel tabellone. I battitori biancoverdi realizzano la bellezza di cinque fuoricampo (uno di Perini e due ciascuno di Babic e Vascotto) che mette definitivamente in ginocchio il Sironi.

Stessa musica nel pomeriggio: l'Alpina parte in quarta (3-0 dopo il quarto inning) poi nelle due successive frazioni, complice anche la pioggia, è costretta a subire quattro punti contro i due messi a segno. Nell'ottava frazione, con i triestini in vantaggio di un punto (5-4), un violento temporale mette fine all'incontro. Anche in questa gara due fuoricampo dei giuliani con Persi e Vascotto.

Si congeda l'Alpina ospitando il Genova

Il campionato di serie A di baseball è giunto in prossimità del traguardo. Domenica è in programma l'ultima giornata che vedrà le due regionali entrambe in casa. I biancoverdi si congederanno dai loro tifosi ospitando il Cus Genova. Il Monfalcone riceverà invece la visita della «cenerentola» Sironi.

POSTCAMPIONATO DI SOFTBALL FEMMINILE

Lubiam lanciatissima nell'«Italia-Nord-Est»

Ospiterà domenica la temibile Fiduciaria

Padova, 14

Seconda doppietta consecutiva per le ragazze della Lubiam di Ronchi dei Legionari nel trofeo «Italia Nord-Est» di softball femminile. La manifestazione, organizzata dalla Federbaseball e riservata alle squadre del medesimo campionato che non si sono qualificate per le finali tricolori, vede impegnate cinque compagini: oltre alla Lubiam sono in gara infatti il Bassanello Padova, il Lodi, la Fiduciaria Bologna e il Bolzano.

Le ronchesi, dopo aver agevolmente superato domenica scorsa il Lodi, ieri sono passate con molta autorità sul diamante del Bassanello che in entrambe le partite è stato seccamente sconfitto. Nel primo incontro la Lubiam ha letteralmente travolto le patavine che alla fine si sono trovate in ritardo sul tabellone di ben dodici punti. In questa gara le ragazze di De Carli, con due soli errori difensivi, hanno destato una grossissima impressione in fatto di organizzazione, arginando sul nascere ogni tentativo del Bassanello. All'attacco la squadra ha girato alla perfezione, ottenendo ben otto battute valide delle quali un fuoricampo da tre punti della Primavera.

Nella seconda partita la Lubiam non ha inteso forzare più di tanto limitandosi, una volta messo da parte un certo margine di punti, a controllare la situazione. Anche giocando al piccolo trotto le regionali sono riuscite ad avere ragione delle padrone di casa che hanno commesso troppi errori per poter pensare di impensierire le avversarie.

Domenica la Lubiam ospiterà nella terza giornata la Fiduciaria di Bologna; un'avversaria più temibile che non nasconde le sue ambizioni al successo finale.

A Padova le ronchesi hanno giocato in questa formazione: Visinti, Primavera, Malaroda, Filiput, Legovini, Buiatti, Gardiman (Mineo), Sanna, Drigo (Bettin).

FINALI SERIE «C»

S. Marco - Blue Lions 8-6

BLUE LIONS:	003,	020,	100	=	6
SAN MARCO:	220,	000,	21r	=	8

SAN MARCO: Mervi L., Bersa, Petroni (Andrian), Ceugna (Contento), Budai, Stradi, Grassi, Colonello, Mervi G.

BLUE LIONS: Penzo, Favarato (Di Flavia), Ganolo, Franceschini, Ghion, Franceschina, Milani, Maniscalco (Sabà), Scarpa.

ARBITRI: Stefanic e Marussi di Ronchi.

Battendo per 8-6 il Blue Lions di Mestre, il San Marco ha superato il primo turno delle finali nazionali del campionato di serie «C» di baseball. Ora il «nove» di Zanolla dovrebbe incontrare i Bassotti di Verona che la settimana scorsa hanno superato i Rangers di Redipuglia. Il condizionale, come diciamo a parte, è però d'obbligo. La partita, fatta eccezione per i primi tre inning, è stata quanto mai equilibrata. Il San Marco, favorito dai sei errori commessi dai mestrini nelle due frazioni iniziali, è riuscito a mettere a segno quattro punti. Una volta in vantaggio la compagine di Duino si è un po' rilassata e ne hanno approfittato gli ospiti per attraversare tre volte il «piatto» di casa-base e riportarsi sotto. Nel finale nuova impennata dei ragazzi di Zanolla che hanno messo definitivamente al sicuro il risultato.

TORNEO DI PALLABASE IN GONNELLA

All'Opicina il «Meroi»

Opicina S. C. - Il Castello Buttrio 11-8

IL CASTELLO:	1,	0,	3;	0,	1,	3	=	8
OPICINA S.C.:	2,	2,	0;	6,	1,	r.	=	11

OPICINA S.C.: Toso, Sain T. (Sain P.), Piccoli S., Giurgevich, Cergol, Geretta, Curci, Piccoli P. (Piccoli P.), Ziberna (Trento).

IL CASTELLO: Passero, Zuccolo, Meroi P., Durri, Lavaroni, Mensaglio, Minen, Meroi N., Rodaro.

ARBITRI: Lavaroni, Vidoni, Ciotti e Visintin.

L'Opicina S. C., che domenica prossima sarà impegnata nello scontro decisivo che dovrebbe riportarla dopo una sola stagione nella serie A di softball femminile, si è assicurata ieri a Buttrio il trofeo «Tullio Meroi», torneo regionale quadrangolare organizzato dalla locale formazione de Il Castello. La squadra biancoverde, dopo aver superato sabato in semifinale la più titolata compagine della Lubiam, ha avuto ancora una volta ragione delle buttriesi che si erano qualificate eliminando lo Staranzano.

La vittoria dell'Opicina è stata meritatissima e legittimata da un gioco indubbiamente superiore. Il «nove» de Il Castello si è battuto generosamente ma nulla ha potuto contro l'attenta difesa delle triestine che sono risultate più precise anche all'attacco. Fra le migliori alla battuta la Toso, la Passero e la Mensaglio; in difesa hanno brillato particolarmente la Sonia Piccoli e la Zuccolo.

SQUADRE GIOVANILI

Il Cuminicucine vince a Bolzano e a Ronchi

Le squadre giovanili del Cuminicucine di Ronchi dei Legionari hanno colto ieri due successi nelle finali nazionali dei campionati di appartenenza. La formazione ronchese impegnata nel trofeo «De Martino» ha esordito con un netto successo esterno sul diamante di Bolzano. Il Cumini infatti ha battuto gli altoatesini con il risultato di 20 a 2. Seconda affermazione consecutiva per la squadra allievi che ieri a Ronchi ha battuto di misura (7-6) il temibile «nove» del Milano. Le due compagini ronchesi, con questi successi, si sono riconfermate fra le migliori squadre italiane.

PER LA TREDICESIMA VOLTA IL TITOLO VINTO DAL PORTOGALLO

Hockey: l'Italia è terza agli europei di Viareggio

Eccezionale vitalità della squadra azzurra allenata da Leoni
Seconda la Spagna che non ha faticato a battere la Svizzera

Viareggio, 14

I campioni del mondo del Portogallo hanno conquistato per la tredicesima volta il titolo europeo di hockey su pista a squadre pareggiando per 1-1 con l'Italia nel loro ultimo incontro in programma. Contro i lusitani gli azzurri, allenati da Leoni, hanno mostrato un'eccezionale vitalità riuscendo a chiudere in parità e confermandosi così grandi protagonisti del torneo.

Capitan Fontana e compagni hanno sfiorato il colpo grosso soprattutto nel primo tempo, quando hanno mancato il bersaglio dopo aver pareggiato la rete messa a segno da Chana all'11'08" con il goriziano Facchini al 17'58".

Nel primo tempo la partita è stata molto bella, soprattutto sul piano tecnico. Il Portogallo nella ripresa ha badato esclusivamente a difendere il risultato, che gli consente di conquistare il titolo di campione europeo. Livramento e compagni negli ultimi 10', infatti, hanno mantenuto il controllo della pallina e gli azzurri non sono stati in grado di portare alcun pericolo alla porta difesa da Ramalhete.

Nel complesso azzurro tutti si sono comportati molto bene, dal portiere Fontana, ai difensori Facchini e Mario Saccardo.

I risultati di ieri, vittoria del Portogallo sulla Spagna per 4-2 e dell'Italia sulla Germania per 5-1, hanno dato un volto ben preciso alla classifica. Gli azzurri hanno cancellato l'opaca prestazione fornita contro la modesta Inghilterra, piegando una Germania tutt'altro che rassegnata e conquistando così la medaglia di bronzo.

Battistella e compagni hanno iniziato l'incontro a ritmo sostenuto, schiacciando i gialli nella propria metà campo. La prima rete è stata messa a segno dal goriziano Facchini, al 17'59" del primo tempo su rigore. Nella ripresa gli azzurri hanno dilagato.

Nella partita decisiva per il titolo, Livramento e compagni hanno fornito una prova maiuscola, anche se nel primo tempo la Spagna non è stata da meno. I rossi, infatti, all'8'50" del primo tempo conducevano per 2-0, grazie alle reti messe a segno da Cherchles e Ferrer. Con una reazione caparbia il Portogallo ha concluso il primo tempo in parità e nella ripresa ha legittimato il successo grazie alla maiuscola prestazione di un forte Chana e del solito Livramento.

Nell'incontro di questa notte la Spagna ha avuto agevolmente ragione della Svizzera conquistando la medaglia d'argento.

SOFTBALL

Opicina - Pencarola finale di Serie B

L'Opicina S.C. sarà impegnata sabato nella finale del campionato nazionale di serie B di softball femminile. Le biancoverdi incontreranno due volte nella stessa giornata il Pencarola di Padova per l'ammissione alla serie A. La doppia partita verrà disputata in campo neutro ancora da stabilire.

RUGBY

Prima uscita del CUS Trieste

Il Cus Trieste di rugby, che ieri ha sostenuto un galoppo in famiglia sul campo di San Luigi, effettuerà la prima uscita ufficiale domenica prossima a Venezia. I gialloblù di Battig renderanno visita agli universitari veneziani. La settimana successiva il Cus Trieste giocherà in amichevole a Lubiana.

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio renderà noti domani gli accoppiamenti per il secondo turno della «Coppa Italia» dilettanti.

Notiziario PESCAsportivo

Cannisti a Ravenna — Il 6 e 7 settembre è stato disputato a Ravenna il campionato italiano individuale di canna. Sulla competizione ha aleggiato come un incubo il fenomeno della inspiegabile moria di pesce di cui si è già occupata la stampa. nl due giorni sono state disputate tre prove di eliminazione. Alla finalissima hanno preso parte 62 dei 200 finalisti: tra questi Brunelli e Nadalin dell'Italsider, Valentini dell'Adriaclub «de Stradi» e Tiozzo della GMT-CMI-ITC. Sono rimasti esclusi Gattegno e Zaccaria dell'Adriaclub, Canciani e Zara delle PPTT e Crasti dell'ARAC. Alla competizione avevano partecipato di diritto, perché nazionali 1975, Gattegno, Brunelli e Nadalin. Il titolo è stato vinto dal Club Portuali di Ravenna; dei triestini, ottimi il quarto posto assoluto di Valentini e il diciottesimo di Tiozzo. I primi venti classificati sono nazionali per il 1976.

Bolentino ENAL — Cvietissa e Del Castello, rispettivamente primo e secondo assoluto, in squadra con Davide e Corrado, hanno portato il Dopolavoro Poste alla vittoria nella gara da natante con bolentino disputata nel quadro del Carosello Enal, sabato pomeriggio. Alla gara, piuttosto disturbata dalla bora, hanno preso parte un'ottantina di concorrenti in rappresentanza di 21 sodalizi di Trieste.

Foto «sub» — Organizzata dal Club Subacqueo Udinese, si è svolta a Grignano una gara regionale di fotografia subacquea denominata I Trofeo Foto-Sub. Undici concorrenti in rappresentanza del Ghisleri, dell'Adriaclub, del Tergeste e del Club Subacqueo Udinese si sono immersi con autorespiratore e macchina fotografica nelle acque esterne alla diga. Nelle sezioni pesci e crostacei-molluschi si è classificato al primo posto Bruno Rossi dell'Adriaclub, mentre in quella «simbiosi» — che interessava animali che conducono vita in comune traendone reciproci vantaggi, come l'attinia e il paguro bernardo — ha primeggiato Fulvio Benedetti del Tergeste. Il trofeo è stato vinto da Rossi autore della foto più bella in senso assoluto: una suggestiva immagine di gambaretti.

Gli udinesi Cesca, Tardivello e Visintin si sono ben distinti, competendo da pari a pari con i quotati fotosub triestini e per nulla sfigurando di fronte agli stessi vincitori.

Pierini pescasportivi — Il 20 settembre si innoverà il tradizionale appuntamento dei «pierini pescatori» per la gara di propaganda con canna fissa o lenza riservata ai nati dal 20 settembre 1962 al 20 settembre 1969. La manifestazione è organizzata dell'Adriaclub «de Stradi» in collaborazione con la sezione provinciale di Trieste della FIPS alla quale (piscine «Bianchi») vanno presentate le iscrizioni entro il giorno 19.

P. B.

SEMIFINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO

Il Ferroviario baby imbattuto a Reggio E.

Vittoria con netto margine in tre gare

Reggio Emilia, 14

Terminando imbattuta, la squadra ragazzi degli Hocheisti Ferrovieri Trieste ha vinto nella nostra città la semifinale del campionato italiano. I giuliani, nella seconda giornata, hanno superato la Reggiana per 8 a 2 (2-1).

La squadra, guidata dall'allenatore Martellani, ha dimostrato di essere nettamente superiore alle altre squadre presentatesi a Reggio. Questa la formazione dei triestini: Rubesa, Lodi A., Vigoritti, Galli, De Angelini, Sulini, Lodi E., Ferluga Levi, Froglia.

Nelle tre partite giocate i triestini hanno sempre superato con netto margine gli avversari. L'ostacolo più serio è stato rappresentato dal Bassano — che acquisisce pure lui il diritto alla finale — battuto per 2-0 nella tarda serata di ieri con reti di Vigoritti all'1'25" e al 5'15" della ripresa.

G. F.

CICLISMO

Quattro gare per un centinaio di giovanissimi

Lugugnana, 14

Un centinaio di giovanissimi ha partecipato alle gare per l'assegnazione della coppa «Bernava»; la gara era organizzata dal Pedale Sanvitese nel quadro dei festeggiamenti in corso a Lugugnana di S. Vito al Tagliamento.

Un numeroso pubblico ha assistito alle gare in programma e i giovani partecipanti non hanno tradito l'attesa di tanti spettatori impegnandosi per la piena riuscita della manifestazione.

Antonio Cecco

ORDINE D'ARRIVO

Categoria «A»: 1) Renato Scomparin (G.S. Eraclea-Tramarin); 2) Stefano Del Pin (G. C. Ricreativo Morsano); 3) Marco Mori (G.S. Caorle).

Categoria «B»: 1) Denis Battistutta (G.C. Ricreativo Morsano); 2) Claudio Parisi (G.S. Excelsior Cussignacco); 3) Pier Polo Ius (Pedale Sanvitese).

Categoria «C»: 1) Paolo Fabris (G.C. Ricreativo Morsano); 2) Daniele Fabris (G. S. Bannia); 3) Fabrizio Bettini (G.S. Pedale S. Giorgio).

Categoria «D»: 1) Elia Ros (G. S. Bannia); 2) Paolo Rossi (idem); 3) Giorgio Gasparotto (G.S. Caneva).

● BASEBALL. Sul diamante di Villa Opicina si sono incontrate ieri mattina in amichevole le formazioni del Tergeste e del G.B.C. Gorizia. Il successo è arriso alla squadra dell'altipiano che si è imposta per 22 a 11.

SPOPOLA IL CICLISTA DEL BANCO DI ROMA

GIORGETTI TRICOLORE CATEGORIA «BANCARI»

Primo al traguardo dopo 35 chilometri di fuga

Castelfranco Veneto, 14

Paolo Giorgetti del Banco di Roma di Trieste ha conquistato il titolo di campione italiano di ciclismo per la categoria «bancari» (regolarmente affiliata alla F.C.I.) vincendo la terza e ultima prova di Castelfranco.

Il forte atleta del Banco di Roma ha letteralmente spopolato in questa circostanza, aggiudicandosi la gara e quindi il titolo a conclusione di una fuga di oltre 35 km.

Si sono egregiamente comportati, tra i triestini, Apollonio (Banco di Roma), giunto ottavo, Iurada che ha fatto ancor meglio qualificandosi al 4.o posto nonostante l'inconveniente di una ruota semisfasciata e il solito indomabile Di Majo.

E' questa la prima volta che un atleta delle Tre Venezie la spunta sulla concorrenza del resto della nostra Penisola.

L. G.

G. P. SAYER LACK

Pittarella in volata

Manzano, 14

Un numero consistente di corridori subito dà vita a un'aspra battaglia; dopo Cividale si staccano due fuggitivi che a Montecroce transitano con un vantaggio di 30" in quest'ordine: Roppa, Nardoni a ruota. Successivamente in pianura il gruppo si ricompone e in contropiede partono Pittarella e Manferrari che accumulano un vantaggio di 40" sul plotone condotto da Casari; si presentano all'arrivo con un vantaggio di 30" sul grosso e al termine di una lunga volata Pittarella vince questo G. P. Sayer Lack.

Roberto Ferrara

ORDINE DI ARRIVO

1) Gilberto Pittarella (S. C. Lignano), che compie i 118 km del percorso in ore 2.55', alla media oraria di km 41,257;

2) Nicola Manferrari (V. C. Cividale), stesso tempo.

TENNIS PER N. C. DI TERZA CATEGORIA

Prosegue all'Obelisco il torneo «S. Osvaldo»

Oggi le semifinali del singolare maschile

Sui campi del T.C. Obelisco di via Nazionale proseguono gli incontri per il trofeo «Vini Sant'Osvaldo», torneo regionale di tennis per non classificati di terza categoria. Fra un acquazzone e l'altro il torneo è giunto, per quanto riguarda il singolare maschile, alle semifinali che oggi vedranno opposti Luisa-Renier e Scorcia-Fragapane.

Ieri, nei quarti di finale, Luisa si è imposto su Lazzara B., Renier ha battuto Sain, Scorcia G. ha avuto la meglio su Rosi che al terzo set è stato costretto al ritiro e Fragapane ha eliminato in tre set Calissano.

IL DETTAGLIO

Singolare maschile: Luisa b. Lazzara B. 7-5, 6-4; Renier b. Sain 6-2, 6-1; Scorcia G. b. Rossi 3-6, 6-1, 2-0 ritirato; Fragapane b. Calissano 6-2, 1-6, 6-2.

Doppio maschile: Presel-Gattegno b. Giorgi-Fantini 3-6, 6-3, 6-4; Renier-Toffolutti b. Valorani-Pividori 6-0, 6-; Dean-Toscano b. Antonione-Zippo 6-2; Lazzara B.-Ulcigrai b. Ferrari-Verginella 6-0, 6-0; Pallini-Pelos b. Del Bello-Buffa 6-3, 6-4; Svara-C. b. Maestro-Lanza 6-4, 0-6, 6-4; Butt.-Franchi b. Veos-Pierini 6-3, 7-6; Fi.-zi-Poilucci b. Girotto-Pietrobelli 6-3; Floramo-Tonut b. Viola-Scrosoppi 7-5, 6-3; Govoni-Luisa b. Maurich-Bedrina 6-0, 6-2; Ritossa-Derni b. Lo.-sio-Geruzzi 6-3, 6-2; Centa-Rossi b. Podobnik-Sain 6-2, 6-7, 6-4; Marcuzzi-Mircovich b. Calissano-Stauber 6-4, 3-6, 6-4.

Leva femminile

Una leva giovanile di tennis è stata indetta dal Tennis Club Triestino. Domani avrà inizio a Padriciano un corso per ragazze dai 10 ai 18 anni. Le lezioni verranno impartite dal maestro federale Boccabianca. Per informazioni e iscrizioni le interessate possono rivolgersi alla sede del T.C. Triestino, telefono 226179.

BATTUTO IN VOLATA IL COMPAGNO DI COLORI LORENZO PICCINATO

Roberto Bressan (Caneva) campione regionale allievi

Passons, 14

E' finita come doveva finire. Il G. S. Caneva ha raccolto oggi a Passons, nella prova unica del campionato regionale allievi i giusti frutti di quanto aveva seminato durante la stagione agonistica.

Roberto Bressan si è infatti aggiudicato il I Trofeo ORMU, battendo in volata il compagno di colori Loreno Piccinato e laureandosi così campione regionale della categoria. Per merito di questi due bravi ragazzi il G. S. Caneva ha vinto anche il I Trofeo ORMU messo in palio per la società meglio qualificata.

Un «tutto Caneva» dunque a premiare la società e le capacità di questo gruppo sportivo che ha la fortuna, tra i tanti collaboratori, d'avere nel prof. Gallerani un vero e appassionato preparatore.

La gara di oggi si svolgeva su un tracciato di 94 chilometri facenti capo appunto a Passons, una località in ballottaggio tra Udine e Pasian di Prato. A 20 chilometri dall'arrivo prende corpo una fuga composta da Bressan, Piccinato, Graffig, Bidinost, Del Bianco, Manazzone, Fabbro, Piccini, Uliana Condolo e Canesin. Canesin, per sua sfortuna fora dopo 10 km mentre Condolo si arrende alla fatica. In nove dunque al rettilineo d'arrivo dove Bressan in forma smagliante esce ai 50 metri e vince incontrastato.

Ha organizzato il «Puppo K. 2» di Udine, e al presidente Vinicio Moretti e ai suoi collaboratori, allo stesso signor Bruno Puppo che è stato quanto mai «vicino» a questa gara contribuendo a qualificare ancor più le già note capacità organizzative di Udine, un dieci e lode. Hanno fatto tutto come pochi altri avrebbero saputo fare in una prova così impegnativa che ha visto alla partenza un'ottantina di giovani esuberanti e animati da tanta voglia di vincere.

Alla premiazione che si è svolta nell'imponente comprensorio dellORMU erano presenti tra gli altri l'assessore regionale allo sport Bertoli, il presidente della C. T. Cottur, il consigliere del C. R. Giovanni Previde, i fiduciari provinciali Pin e Giannino Doni, Mario Dordolo, presidente dei giudici di gara, Giordano Persi e poi... l'elenco telefonico ci aiuti a individuare gli altri. E ce n'erano tanti. Giudici di gara Gratton, Simonitti e Colugnatti.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Bressan Roberto del G. S. Caneva che copre i chilometri 94 del percorso in ore 2 e 22" alla media orario di km 39,721; 2) Piccinato Loreno (G.S. Caneva) s.t.; 3) Graffic Pietro (Velo Club Civ. Val.) s.t.; 4) Bidinost Maurizio (G. S. Supermercato) s.t.; 5) Del Bianco Tiziano (S. C. Ped. S. Vitese) s.t.; 6) Manazzone Nereo (G.S. Lib. Tendepratic) s.t.; 7) Fabbro Alessandro (id.) s.t.; 8) Piccini Maurizio (G. S. Marino Rossi) s.t.; 9) Uliana Alberto (G. S. Caneva) s.t.; 10) Floreanin Luciano (Ciclistica Monfalcone) a 14"; 11) Comuzzi Pier Paolo (G.S. K2) s.t..

● CALCIO. La Lega semiprofessionisti della Federazione ha stabilito l'orario d'inizio delle partite per tutta la stagione. Domenica il fischio d'avvio verrà dato alle ore 16.30 ma già dalla settimana successiva, con il ripristino dell'ora solare, le partite inizieranno alle ore 15.

SORPRESA ALLA SETTIMA PROVA DEL SECONDO «PREMIO DEL VETERANO»

Iurada vince in volata Zerial è passato al comando

Romildo Iurada (Bartali Rovis) s'è aggiudicato la settima prova del II Premio del veterano, battendo in volata il suo compagno di fuga Lino Zerial (U.C. Triestini). Quest'ultimo pur giunto secondo, con la prova di ieri, s'è piazzato al primo posto nella classifica generale scalzando l'intramontabile Visintin del G. C. Adria che sin dalla prima giornata aveva raggiunto il massimo punteggio e pareva irraggiungibile.

Era nell'aria, prima del via, l'allarme che serpeggiava tra le file dei ciclisti biancorossi dell'U.C. Triestini; qualcuno, in definitiva, doveva pur dare battaglia e insidiare il primo posto in classifica generale e Scagnol e compagni erano pronti a tutto osare. Forse la sorte ha voluto favorire Lino Zerial che, al terzo giro, trovato un pertugio ideale, esce dal gruppo. A ruota lo inseguono Iurada e Bonanno. Bevilacqua e Scagnol osservano la fuga ed escono anche loro a protezione di Zerial. Il gioco è fatto: dal gruppo non fugge più alcuno e Zerial è libero di fare la sua corsa, qualche chilometro dopo Bonanno viene raggiunto e ritorna nell'anonimato. I due fuggitivi riescono a fare il vuoto alle spalle. Alla salita finale sarà Iurada ad avere la meglio, si stacca da Zerial e con 7" di vantaggio passa primo sotto lo striscione di arrivo.

Giorgio Hirsch

ORDINE DI ARRIVO

1) Romildo Iurada (Bartali-Rovis), che compie il percorso di 70 km in ore 2.5', alla media oraria di km 35,721;

2) Zerial (U. C. Triestina) a 7"; 3) Delben (Seat MokArabia) a 55"; 4) Santoni (idem) a 1'; 5) Giustina (CRA Monfalcone); 6) Bevilacqua (U. C. Triestini); 7) Mazzaroli (G. C. Adria); 8) Grison (S.C.V. Cottur); 9) Forcillo (idem); 10) Bartoli (idem); 11) Scagnol (U.C. Triestini).

ATLETICA LEGGERA

Regionali convocati per Klagenfurt

Il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della Fidal, visto l'esito delle prove svoltesi lunedì scorso al campo scuola della Campagnuzza a Gorizia, ha fissato i nominativi della rappresentativa ragazzi (nati dal 1961 e seguenti) che affronterà domenica 27 settembre a Klagenfurt le compagini della Carinzia e della Slovenia. Femm.: m 60 e staffetta: Marina Contento ed Elena Benetton di Trieste, Flavia Aprile di Udine, Antonella Sant e Marina Regolin di Gorizia; m 600: Cristina Medvescek di Trieste e Renata Toffolo di Udine; getto del peso: Cinzia Pizzali di Udine e Manuela Sega di Trieste; salto in alto: Elisa Papais di Pordenone ed Elena Dapretto di Trieste; salto in lungo: Gabriella Bottos di Pordenone e Adriana Danielis di Udine. Masch.. m 100 e staffetta: Giacomo Gasparini e Luigi Bucino di Udine, Mauro Bernini di Trieste, Piero Cucchisi e Stefano Secardi di Pordenone; m 1000: Lorenzo Scapin e Riccardo Tedeschi di Trieste; getto del peso: Vanni Lanzana e Neri Tonetti di Udine; salto in alto: Paolo Miano e Giorgio Giorgetti di Udine; salto in lungo: Roberto Fantuzzo e Tarcisio Francescon di Pordenone.

● MARCIA. Vittorio Visini ha vinto il campionato italiano della 50 chilometri di marcia disputato ieri a Luino sotto una pioggia battente. Visini ha dominato la gara rimanendo sempre nelle prime posizioni. A cinque chilometri dalla fine ha quindi staccato anche Vecchio, che era stato l'ultimo a cedergli ed è giunto solo al traguardo. L'anziano olimpionico Abdon Pamich è giunto terzo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL TERZO MONDO NON VUOLE PIU' ATTENDERE

La guerra fredda tra ricchi e poveri

Dopo la fine della guerra fredda tra Est e Ovest» stiamo ora assistendo all'inizio della guerra fredda tra nazioni industrializzate e nazioni in via di sviluppo? E' quanto molti temono. La sessione speciale dell'assemblea generale dell'Onu dedicata allo sviluppo e alla cooperazione economica, in corso di svolgimento a New York, e la conferenza dei paesi non allineati svoltasi a fine agosto a Lima sembrano dirigersi proprio lungo questa strada. I paesi del Terzo Mondo, divenuti coscienti del proprio crescente peso politico — costituiscono ormai i due terzi delle nazioni rappresentate al Palazzo di vetro — moltiplicano le accuse ai paesi industrializzati (e in primo luogo agli Stati Uniti), «colpevoli» di aver fondato la loro ricchezza sul sistematico sfruttamento economico dei paesi più poveri.

E tuttavia anche il Terzo Mondo si rende ben conto che il nostro pianeta è ormai interdipendente: le nazioni ricche hanno bisogno delle materie prime esistenti nelle nazioni in via di sviluppo, i paesi poveri necessitano della tecnologia dei paesi industrializzati. Per questo è pericolosa ogni radicalizzazione del problema, per questo il Terzo Mondo — prima di giungere ad un drammatico confronto diretto con Stati Uniti, Europa e Giappone — chiede una ristrutturazione dell'economia mondiale per meglio ridistribuire le ricchezze. Obiettivo da tutti auspicato almeno a parole — ma difficilissimo da raggiungere. «Potremmo pensare a ridistribuire le ricchezze se avessimo a disposizione una torta più grossa da dividere, ma non certo quella attuale», ha detto recentemente un alto esponente politico ed economico inglese. Ma il Terzo Mondo ha fretta, non può permettersi di aspettare oltre. Chiede nuovi accordi in campo economico per legare i prezzi delle materie prime a quelli dei manufatti industriali; chiede che i paesi industrializzati investano nelle nazioni in via di sviluppo lo 0,7 per cento del loro prodotto nazionale lordo; chiede maggiore voce in capitolo nell'ambito del Fondo monetario internazionale; chiede di modificare le attività delle compagnie multinazionali per subordinarle alle reali necessità dello sviluppo industriale di cui ha bisogno.

Non si può dire che di fronte a queste richieste l'Occidente faccia sempre orecchie da mercante. Francia, Germania, Giappone cercano di stabilire nuovi rapporti economici con le nazioni in via di sviluppo, la stessa «realpolitik» kissingeriana — ideologicamente aliena ad aperture terzomondiste — negli ultimi tempi si è un po' ammorbidita, presentando specifiche proposte per aiuti in campo alimentare e agevolazioni creditizie e doganali.

Ma sono cambiamenti più di forma che di sostanza, suggeriti soprattutto dallo spettro della crisi petrolifera. A fine settembre l'Opec dovrà decidere se mantenere il prezzo del greggio al livello attuale oppure aumentarlo ancora una volta per far fronte alla diminuzione dei guadagni dovuta sia alla politica di austerity adottata in Occidente, sia all'inflazione che ha eroso il valore del dollaro. Un ulteriore aumento del prezzo del greggio rischierebbe di rimettere nuovamente con le spalle al muro l'economia occidentale, che proprio adesso mostra i primi sintomi di ripresa. Ma che cosa i paesi occidentali sono disposti a concedere in cambio di una stabilizzazione del prezzo del petrolio? E' questo il nodo del problema.

D'altro canto, pur appoggiando l'impiego dell'arma petrolio, non si può dire che il Terzo Mondo si trovi compatto alle spalle dell'Opec. Sia perché esistono forti divergenze d'opinione sull'atteggiamento da assumere nei confronti di Israele, sia perché l'aumento del prezzo del greggio ha aggravato ancora di più la tragica situazione economica del Terzo Mondo senza petrolio, sia perché viene rinfacciato agli sceicchi la loro tendenza a investire la nuova ricchezza petrolifera in America e in Europa piuttosto che nelle nazioni in via di sviluppo.

Con tutto ciò, il petrolio resta la punta di diamante dell'offensiva terzomondista. Nessun'altra risorsa naturale potrebbe funzionare allo stesso modo nei confronti dell'Occidente: non la bauxite (da cui si estrae l'alluminio), non il rame, né lo stagno, né il caffè. Volente o nolente, il Terzo Mondo deve far quadrato attorno ai paesi arabi e al petrolio.

Intanto, però, anziché diminuire, il «gap» tra paesi ricchi e paesi poveri tende a dilatarsi. Le ultime statistiche disponibili — quelle del 1974, parlano chiaro. L'Occidente e il Giappone (672 milioni di abitanti) hanno un prodotto nazionale lordo di 2500 miliardi di dollari all'anno, pari a 3720 dollari pro-capite; il mondo comunista (un miliardo e 187 milioni di persone) può garantire un reddito pro-capite di 580 dollari all'anno; il Terzo Mondo petrolifero (290 milioni di persone) ha un reddito per abitante di 470 dollari; infine, il Terzo Mondo non petrolifero (o Quarto Mondo), che ha il maggior numero di abitanti (un miliardo e 680 milioni), dispone di un reddito pro-capite di soli 320 dollari. La Terra, insomma — come è stato detto — assomiglia a un lunghissimo treno con poche vetture di prima classe poco affollate, i cui passeggeri godono di tutti i comfort, seguite da una teoria di carri bestiame pieni fino all'inverosimile.

Fabio Pagan

L'indovinata copertina di un recente numero del settimanale americano «Newsweek». Da una parte il ricco capitalista che rappresenta i paesi industrializzati dell'emisfero settentrionale, dall'altra un esponente delle moltitudini affamate che popolano gran parte dell'emisfero meridionale del nostro pianeta

POTREBBE PRELUDERE ALL'ABDICAZIONE LA VACANZA DELLA VEDOVA DI PERON

Assomiglia a un «addio» l'«arrivederci» di Isabelita

Tuttavia i suoi sostenitori stanno già preparando le cerimonie per il suo ritorno previsto per il 17 ottobre - Riuscirà Luder a fronteggiare la crisi del paese?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 14

Il pesante fardello di un governo alle prese con una difficile situazione economica e di crescente violenza politica, è stato consegnato ieri sera da Isabelita Peron al presidente del senato Italo Luder, che la sostituirà durante il periodo di vacanza — ufficialmente «per ragioni di salute» — che il capo dello stato comincia oggi. Per molti osservatori argentini, comunque, la cerimonia del passaggio dei poteri ha rappresentato un vero e proprio atto di abdicazione. «Lascio il governo in buone mani», ha detto la vedova di Peron. Ha aggiunto che non è malata, ma semplicemente stanca, dato che il suo primo anno di governo è stato molto duro. «Una simile prova avrebbe sfinito chiunque, uomo o donna», ha affermato la signora Peron.

Per una serie di circostanze — prima fra tutte la scomparsa di Juan Domingo Peron, del quale Isabelita, come vicepresidente, assunse le veci il primo luglio dell'anno scorso — hanno reso la gestione della signora Peron molto difficile fin dall'inizio. Ma la sua resistenza fisica è stata logorata dalle crisi degli ultimi tre mesi. In questo breve periodo di tempo si sono succeduti quattro rimpasti ministeriali, la Camera e il Senato hanno rinnovato i loro presidenti per le dimissioni dei titolari, la moneta argentina (il «peso») tre volte il suo valore, i prezzi sono aumentati del 200 per cento e i sindacati si sono ribellati apertamente al governo, obbligandolo a modificare la pilitica economica. Tutto questo sullo sfondo di una crescente violenza politica, che — stando alle ultime statistiche — ha provocato ben 714 morti in quattordici mesi.

Unico, ma significativo spiraglio di luce in questa situazione, la fiducia di cui gode in tutti i settori del paese il nuovo ministro dell'economia, Antonio Cafiero, ed il relativo successo ottenuto dalla sua recente missione finanziaria a Washington. La crisi economica, se non superata, si considera dunque almeno contenuta, ed è stata probabilmente questa circostanza che ha deciso Isabelita ad allontanarsi provvisoriamente dal governo.

La signora Peron conta di riprendere le redini del paese il prossimo 17 ottobre, in occasione della manifestazione di massa che i sindacati stanno preparando per commemorare il trentesimo anniversario del movimento popolare, che nel 1945 portò per la prima volta il Caudillo al potere. Nelle intenzioni dei peronisti ortodossi, che stanno organizzando il «ritorno trionfale» di Isabelita, la manifestazione dovrebbe servire per ritemprare lo spirito della presidente con l'affetto del popolo, dopo il suo forzato riposo fisico.

Ma vediamo chi è il neo presidente «ad interim». Italo Luder è nato 59 anni fa in una piccola località della provincia di Santa Fè, 400 chilometri a nord di Buenos Aires, da padre tedesco e madre piesimo in legge, Luder ha alle spalle, oltre ad una lunga attività di peronista, una brillante carriera di avvocato, professore universitario, studioso e legislatore. Luder gode delle simpatie dei sindacalisti e della fiducia dei militari. Inoltre, è molto benvisto dai settori più aperti del peronismo, mentre, per logico contrasto, non piace troppo agli «ortodossi».

Francesca Ambrogetti

CRISTIANI E MUSULMANI

Combattimenti a Beirut Sei morti, 25 feriti

Beirut, 14

Sei morti e oltre venticinque feriti costituiscono il bilancio dei gravi scontri avvenuti oggi in tre quartieri periferici di Beirut tra musulmani e cristiani. Le zone in cui sono divampati i combattimenti tra le opposte fazioni sono quelle di Sinnel Fili Nabaa e Borj Hammud. Secondo quanto riferiscono testimoni oculari, guerriglieri palestinesi hanno aperto il fuoco contro elementi del partito della Falange, di fede cristiana.

(Ap)

DOPO LA MANIFESTAZIONE DEGLI AUTONOMISTI

Scontri ad Ajaccio tra corsi e polizia

Pietre e bottiglie da una parte, gas lacrimogeni dall'altra - Altri quattro attentati dinamitardi

Ajaccio, 14

Scontri tra polizia e corsi si sono verificati questa sera ad Ajaccio dopo una manifestazione indetta dagli isolani per sollecitare una maggiore autonomia dalla Francia. Contro i titolari dell'ordine sono state lanciate pietre e bottiglie. Questi ultimi hanno risposto con bombe lacrimogene.

La folla, composta da circa duecento persone, in maggioranza giovani, ha poi dato fuoco ad una banca, assalito l'ufficio delle poste.

In precedenza l'isola era stata teatro di tre attentati dinamitardi avvenuti contro il municipio della cittadina di Cuttoli-Corticchiato, contro l'abitazione dello stesso sindaco, François Scarbonchi, e contro l'ospedale municipale di Bastia.

In serata una bomba è esplosa all'interno dell'ufficio delle tasse. L'attentato è avvenuto mentre la polizia prendeva posizione nelle strade per prevenire altri disordini.

(Ap)

GRAVEMENTE DANNEGGIATO MA RECUPERABILE IL CAPOLAVORO REMBRANDTIANO

Inferte tredici ferite alla celeberrima «Ronda»

Lo sfregiatore è un insegnante squilibrato: bloccato dopo furiosa lotta da un custode ha sostenuto di aver agito per ordine di «forze soprannaturali» - Un precedente nel 1915

Amsterdam, 14

«La ronda di notte», capolavoro di Rembrandt e principale attrattiva del Rijksmuseum di Amsterdam, è stata gravemente danneggiata, a colpi di coltello, da uno squilibrato che è stato successivamente bloccato, dopo una furiosa colluttazione, da un sorvegliante del museo e consegnato alla polizia: si tratta di Wilhelmus Adrianus de Rijk, di 38 anni, insegnante elementare. L'uomo, dopo l'arresto, ha fatto alcune dichiarazioni incoerenti, lasciando capire di aver avvertito «un irresistibile impulso» di colpire il quadro e di «essere stato costretto ad agire da forze soprannaturali».

La polizia ha precisato che l'uomo è noto per essere affetto da instabilità mentale, ed è stato alcune volte, in passato, ricoverato in istituti psichiatrici; per il momento, il De Rijk verrà trattenuto in stato di arresto e sottoposto a perizia psichiatrica: la magistratura deciderà poi se incriminarlo o inviarlo in una casa di cura.

Il quadro di Rembrandt (che fu dipinto nel 1642 dal grande artista olandese, nato a Leida trentasei anni prima) ha subito gravi danni: secondo un testimone, lo sfregiatore ha «aggredito» la grande tela (lunga tre metri e sessanta) con un coltello da cucina a lama seghettata, producendole 13 squarci verticali, alcuni dei quali lunghi un'ottantina di centimetri; almeno un paio di coltellate sembrano aver trapassato l'intero strato della tela e il suo supporto, mentre un frammento triangolare di tela (di circa dieci centimetri per trenta) si sarebbe staccato completamente dal quadro.

Il facente funzione di direttore del museo di Amsterdam, Van Thiel, ha dichiarato che il capolavoro di Rembrandt potrà essere completamente restaurato, nonostante i danni subiti: egli ha confermato che l'arma usata dallo squilibrato è stata un coltello da cucina, che il De Rijk aveva preso in un ristorante. L'uomo — si è ancora potuto appurare — è entrato nel museo poco dopo l'apertura, e si è subito diretto verso «La ronda di notte», superando — dinanzi al dipinto — il limite oltre il quale il pubblico non può spingersi. I guardiani gli hanno allora chiesto di allontanarsi; egli lo ha fatto, e ha anche lasciato la sala, ma è tornato quasi immediatamente e si è avventato all'improvviso contro il dipinto. E' stato ridotto all'impotenza da uno dei custodi, coadiuvato da un visitatore.

«La ronda di notte» era già stata danneggiata nel 1915, quando un calzolaio disoccupato, anch'egli affetto da disturbi mentali, aveva causato al quadro alcuni lievi graffi. Il dipinto aveva originariamente proporzioni ancora maggiori delle attuali per quanto riguarda la lunghezza (metri 4,40 anziché 3,60): la lunghezza venne ridotta quando il dipinto fu trasferito nel municipio di Amsterdam, nel 1725, dalla caserma della guardia civica di Haarlem, dove aveva avuto la sua primitiva sede; dal 1885 esso è ospitato nel Rijksmuseum, ossia nel museo statale di Amsterdam.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

AVIATRICE DI 83 ANNI sorvola l'Atlantico

Dublino, 14

All'età di 83 anni, Marian Hart ha compiuto la trasvolata solitaria dell'Atlantico ai comandi di un monomotore «Beechraft». Partita da Washington, l'eccezionale aviatrice (sembra sia la più anziana donna che abbia sorvolato l'Atlantico da sola) è atterrata oggi all'aeroporto internazionale di Shannon, nell'Eire, dopo aver fatto tappa a Gander (Terranova) e a Reykjavik (Islanda).

(Ansa - Upi)

Mummia ai raggi X



Telefoto Upi

Chicago — Tre medici del Northwestern University Memorial Hospital stanno inserendo una mummia, risalente a 1500 anni prima di Cristo, all'interno di un apparecchio per radiografie a raggi X, nell'ambito di una serie di ricerche sulle malattie esistenti nell'antico Egitto

TEL AVIV METTE ALLA PROVA IL GOVERNO EGIZIANO

NAVE DIRETTA IN ISRAELE «FORZA» IL CANALE DI SUEZ

Si tratta di un'unità greca: trasporta cemento e prodotti agricoli E' attesa a Eilat - Stato di allerta per la giornata del «Kippur»

Tel Aviv, 14

Una prima nave con un carico destinato ad Israele dovrebbe attraversare nei prossimi giorni il Canale di Suez. Il quotidiano «Yediot Ahronot» rivela oggi che una nave greca di 7000 tonnellate — la «Valentina P.» — con a bordo un carico di cemento e prodotti agricoli è salpata giovedì scorso dal porto romeno di Costanza e dovrebbe gettare l'ancora nel porto israeliano di Eilat dopo aver percorso il Canale di Suez.

Israele intenderebbe mettere in questo modo alla prova «il proprio diritto» di far transitare per il Canale carichi di carattere non militare servendosi di navi che battono bandiere estere. E ciò ancor prima dell'attuazione del nuovo accordo per la separazione delle forze tra Egitto e Israele, in quanto questo «diritto» era sancito nel precedente accordo con l'Egitto, firmato due anni fa poco dopo la fine della guerra del Kippur.

Un'altra nave, anch'essa diretta verso Port Said e il Canale di Suez, ha lasciato la notte scorsa il porto di Tel Aviv. Si tratta della «Nave della pace» di Abie Nathan, già noto in passato per le sue imprese a favore della pace tra Israele e i paesi arabi. La nave ha a bordo dieci israeliani e un carico di 80 mila fiori.

Dalle 17.11 di oggi fino al tramonto di lunedì, Israele celebra intanto il «Kippur», la più sentita e la più sacra delle sue festività religiose. Per l'occasione le autorità hanno adottato misure di sicurezza particolarmente rigide e posto truppe e polizia in stato di allerta lungo i confini in previsione di eventuali attacchi di terroristi arabi. Fu proprio in occasione di questa solenne ricorrenza, infatti, che due anni fa (secondo il calendario ebraico) Egitto e Siria attaccarono Israele dando inizio a quel conflitto che doveva essere ricordato appunto sotto il nome di «guerra del Kippur».

Da stasera fino a lunedì lo stato ebraico rimarrà inoperoso. Uffici e negozi resteranno chiusi, mentre per tutta la durata del «digiuno» rimarranno inattivi i trasporti pubblici e chiuso l'aeroporto internazionale.

(Ansa - Ap)

TRAGICA CATENA DI SCIAGURE NEL MONDO

Pullman precipita in mare nel Costarica: 48 vittime

60 operai travolti da un crollo in un cantiere egiziano - Affogano in 35 in un fiume dell'India

San Jose, 14

Quarantotto persone sono morte in Costarica a bordo di un pullman precipitato in mare nei pressi della città di Puntares, sul Pacifico. Tutte le vittime, tra cui figurano quindici bambini, sono decedute per annegamento. Si sono salvate dodici persone, uscendo dai finestrini, tra cui il conducente dell'automezzo, Antonio Nacarado, che si trovava al volante di un pullman che si rovesciò dieci anni fa a Choluteca (Honduras): in quella sciagura i morti furono trentasei.

La morte riservata alle vittime è stata orribile. Nell'impatto con l'acqua il pesante automezzo si è rovesciato e i passeggeri sono rimasti intrappolati all'interno, sotto il livello dell'acqua: solo le ruote emergevano dal mare.

Sessanta operai egiziani sono morti in una sciagura avvenuta ieri in un cantiere a Kafr El-Dawwar, nella zona del delta del Nilo. Lo annuncia il giornale «Al Gumhuria», precisando che gli operai sono stati travolti da una struttura di cemento crollata improvvisamente.

In seguito all'affondamento di un'imbarcazione in un fiume presso Jamshedpur, nello stato indiano di Bihar, si teme siano morte 35 persone, tra le quali 20 donne. Secondo l'agenzia «Pti», solo cinque persone sono riuscite a salvarsi, raggiungendo la riva a nuoto.

(Ap-Ansa-Reuter)

RAPPORTO DI «AMNESTY INTERNATIONAL» SULLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI

TORTURE E PROCESSI-FARSA IN 107 PAESI

Sono tutti aderenti all'ONU - Parole di condanna contro i «Lager» in Russia - Appello a Madrid perché vengano commutate le condanne a morte dei baschi - Le altre nazioni nella «lista nera»

San Gallo, 14

Arresti di oppositori politici, processi-farsa, episodi di tortura ed assassinii: nel 1974 sono stati 107 i paesi nel mondo che hanno commesso queste ed altre forme di violenza dei più elementari diritti dell'uomo. Lo afferma «Amnesty International» nel suo rapporto annuale diffuso oggi a San Gallo, in Svizzera, al termine della riunione del suo consiglio direttivo.

Di questi 107 paesi, tutti — sottolinea il documento — membri dell'ONU e sottoscrittori della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, tredici continuano a commettere tali violazioni «ad un livello preoccupante»: Indonesia, Iran, Iraq, Unione Sovietica, Spagna, Corea del Sud, Guatemala, Sud-Africa, Uganda, Uruguay, Argentina, Marocco, Brasile. D'altra parte, gli autori del rapporto si felicitano per il fatto che prigionieri politici siano stati liberati in massa nei mesi scorsi in quattro paesi: Vietnam del Sud, Grecia, Portogallo e Mozambico.

Esaminando la situazione dell'Unione Sovietica, il documento rileva come nelle prigioni e nei campi di lavoro «la disciplina sia divenuta più rigorosa e le punizioni più arbitrarie», e come «la vita dei prigionieri continui ad essere caratterizzata da denutrizione cronica, negligenza medica ed eccesso di lavoro». Il rapporto sottolinea inoltre che nel periodo preso in esame «è aumentato considerevolmente il numero dei "prigionieri di coscienza" lituani ed armeni».

Ecco di seguito una breve sintesi delle situazioni di cui «Amnesty International» si è occupata in altri paesi:

Indonesia: oltre 55 mila prigionieri politici, tra cui numerose donne, sono in carcere da oltre dieci anni senza aver subito processi e senza essere stati formalmente incriminati;

Iran: l'organizzazione non è in grado di conoscere con esattezza il numero dei prigionieri politici. Tuttavia, le stime in proposito variano da 25 mila a centomila. Si sa inoltre di uomini e donne morte sotto le torture;

Argentina: l'organizzazione ha ricevuto numerose accuse di torture contro persone arrestate dalla polizia o dall'esercito. Il numero degli omicidi politici e di altri atti di violenza compiuti dai guerriglieri di sinistra o dagli «squadroni della morte» di destra è stato di oltre 400 in un anno. Nel documento si afferma inoltre che «si ha sempre più ragione di credere» che le autorità tollerino le attività di questi «squadroni della morte» e che «i responsabili di questi fatti occupino cariche importanti»;

Iraq: oltre ad un gran numero di arresti per ragioni politiche o religiose, di esecuzioni sommarie e di torture che in alcuni casi hanno portato alla morte, il rapporto cita la vicenda di circa 250 persone aderenti alla massoneria, alcune delle quali sarebbero state uccise ed altre arrestate lo scorso anno.

Al termine dei lavori, durati tre giorni, il consiglio direttivo di «Amnesty International» ha approvato il testo di un telegramma inviato al governo spagnolo, nel quale, invocando ragioni umanitarie, chiede al Generalissimo Franco di commutare le condanne a morte recentemente inflitte ad alcuni nazionalisti baschi.

«Amnesty International» ha inoltre rivolto un appello ai dirigenti sovietici affinché rimettano in libertà due aderenti all'organizzazione, Serghiei Kovalyov e Andrei Tverdokhlebov, arrestati nei mesi scorsi sotto l'accusa di aver svolto propaganda anti-sovietica.

I partecipanti al convegno hanno poi eletto il britannico Eric Baker (uno dei fondatori dell'organismo, nel 1961) primo presidente di «Amnesty International». Quanti hanno partecipato alla riunione hanno approvato il rapporto per il 1974-1975. Esso afferma che anche nella Corea del Sud, in seguito alle intense pressioni internazionali, soprattutto dagli Stati Uniti, numerosi prigionieri politici sono stati rilasciati. Il rapporto nota inoltre che «numerose donne obiettrici di coscienza» sono state liberate nell'Unione Sovietica per celebrare l'Anno internazionale della donna, mentre diversi prigionieri politici hanno potuto lasciare il Cile, ogni volta che all'estero qualcuno pagava per loro il biglietto aereo.

(Condensato Ansa - Reuter - Afp - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

E' mancato, dopo penose sofferenze, il

CAV. UFF.

Guido Maroni

Ispettore superiore a.r. dei Monopoli di Stato - Colonnello pluridecorato della guerra 1915-18

Lo annunciano angosciati i fratelli CLELIA e DAVIDE, con i figli e le rispettive famiglie.

Trieste, 13 settembre 1975.

†

«Coloro che ci hanno lasciati, non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime». (Sant'Agostino)

L'anima buona di

Guido Maroni

è salita al Cielo.

Lo ricordano con affetto gli amici:

- Prof.ssa NIVES CAETANI-BUZZAI
- ANNA MONTANARI
- Prof. Dott. EDOARDO REISENHOFER
- MASSIMO PAROVEL
- PAOLO BIDOLI
- Rag. ROMEO DA NOVA
- Dott. ARMANDO PONTE
- Rag. CLAUDIO VIOLA
- Prof. SERGIO RADOVICH
- Prof.ssa SILVANA ALBANESE
- Prof. RICCARDO ALBANESE
- LAURA SCARDICCHIO
- CRISTINA BRESSAN
- PAOLO MILLO

Trieste, 13 settembre 1975.

L'11 settembre, alle ore 6 si spegneva all'Ospedale di Formia

Fernanda Tolloy nata Fabris

Ad esequie avvenute, nella città natale di Trieste ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSTO, i figli SILVIA, GIULIANO, FRANCA, ANNA e il fratello SERGIO con i rispettivi consorti, le cognate MARGHERITA e IDA, i nipoti tutti.

Trieste, 15 settembre 1975

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara

Fernanda

si associano al lutto i cugini NUTO, NELLA, GIULIO e MARTINA CARUANA.

Trieste, 15 settembre 1975

Giovanni Mazzoli (Moro)

d'anni 68

ieri è mancato all'affetto dei suoi cari.

I funerali avranno luogo nella Basilica di Monfalcone domani 16 corrente alle ore 10.30.

Monfalcone, 15 settembre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Ida Bertini

il marito VITTORINO e i parenti La ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1975

Nel primo anniversario della morte di

Laura Kus

il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

Trieste, 15 settembre 1975

Nel primo anniversario della morte del

RAG.

Antonio Lettig

la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1975

15-9-1973 15-9-1975

Carlo Usignolo

vivi sempre nel nostro ricordo.

Trieste, 15 settembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. COLLABORATRICE domestica, stabile con dormire, italiana, veramente capace e referenziata, piccola famiglia signorile offre 200.000 mensili più contributi annui. Offerte cassetta 8 G SPI Trieste. (42278 B)

DOMESTICA fissa referenziata pratica gurdaroba et cucina piccola famiglia ambiente signorile cerca ottimo trattamento, telefonare 28900 Venezia. 7440 B

PRESTASERVIZI 3 mattine settimanali contributi zona Fiera cercasi. Telefono 745445. 48916 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE tedesco pratica ufficio telex occuperebbesi adeguatamente, telef. 70500 pasti. 48792 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioneavvolgibili in benere, tel. 62890. 27481 CC

A.A.A. STUFE kerosene, specializzato pulisce ripara. Telefono 794100. 48908 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/a, 755868 724092. 27844 CC

A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati. Telefonare 725597. 49061 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali riparazioni radio televisori transistori giradischi registratori aspirapolvere lucidatrici rasoi Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 27326 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

SGOMBERO rapidamente abitazioni, locali mobili cose ogni genere. Telefonare 795374. 27908 CC

MONTONI pelle pellicce ecc. pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza via Giulia 13. 48904 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 27860 CC

TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa VITTORIA telefono 61664. 27530 CC

TRASLOCHI Gioan ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, tel. 814319 27494 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci interrottamente al 31877. 27884 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

APPRENDISTA per mercerie cartoleria cercasi. Tel. 744388. 48913 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavaro ricalco domicilio scrivere Picturex 20099 Sesto Milano. 7413 D

CERCANSI apprendisti verniciatori carrozzeria Stella, androna S. Eufemia 5, tel. 60741. 48884 D

CERCANSI apprendista e banconiere ambosessi festività libere bar Cattaruzza tel. 68421 Coroneo 6. 27930 D

CERCASI aiuto banconiere. Telefonare 827360. 74176 D

LA CICOGNA via Carducci 15, cerca commesse esperte settore vendita abbigliamento presentarsi durante le ore di lavoro. 4224 D

MEZZALAVORANTE apprendista parrucchiera cercansi.. Salone Luana via Settefontane 3 tel. 744184. 27591 D

MONFALCONE - parrucchiera cerca due apprendiste e manicure. Telefonare 72962 o 43619. 4256 D

20.000 giornaliere ad ambosessi qualsiasi età, con tempo libero. Disposti distribuire campioncini omaggio nella propria zona di residenza. Lavoro immediato. Scrivere Casella 119 M SPI 20100 Milano. 7282 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera grande mobiliata 2 letti comodo cucina. Tel. 39346. 49089 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni Ponterosso 2, telefono 30285. 74 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari mq 25 San Giacomo in Monte 24 adatto molti usi affitto 85.000. Rivolgersi agenzia Aurora Ginnastica 1 telef. 750323. 49065 I

AFFITTASI 2 stanze uso ufficio oppure sartoria. Telef. 61309. 48985 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO pronto ingresso 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 48880 I

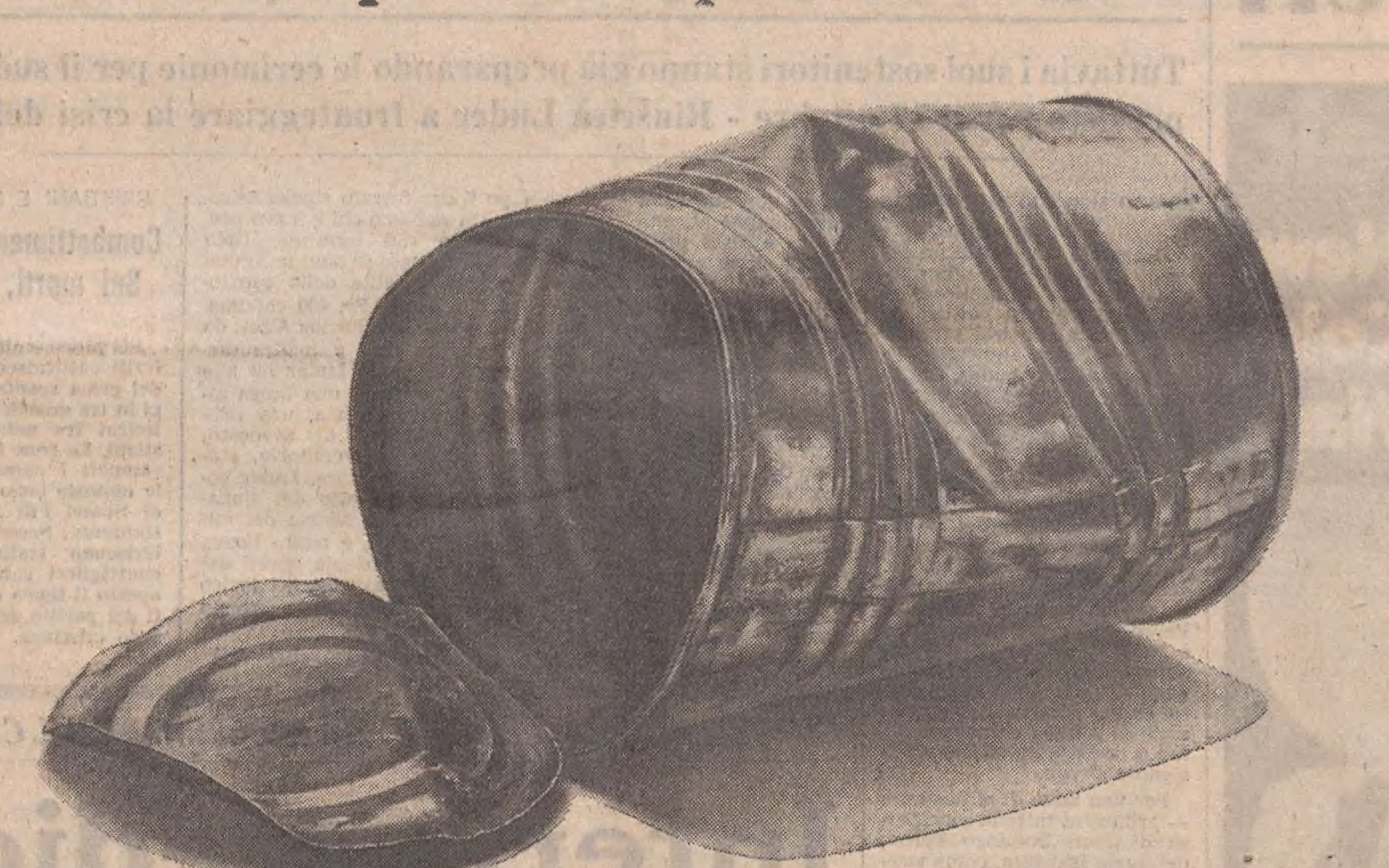
MAGAZZINO 1650 mq alto 10 zona Marina accessibile autotreni privato affitta. Tel. 31021. 49075 I

PARCHEGGIO roulotte barche automobili privato affitta D'Annunzio - Donota. Telefonare 60297. 49075 I

STUDIO 1-3 stanze I piano; altro soffitta privato affitta. Telefonare 31021. 49075 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere cucina bagno indifferente zona persone solvibilissime affitto aggiornato. Rivolgersi agenzia Aurora Ginnastica 1 tel. 750323. 49065 L



Il problema delle malattie infettive non si risolve facilmente, lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. E subito. I rifiuti abbandonati non sono una questione estetica ma un problema di salute.

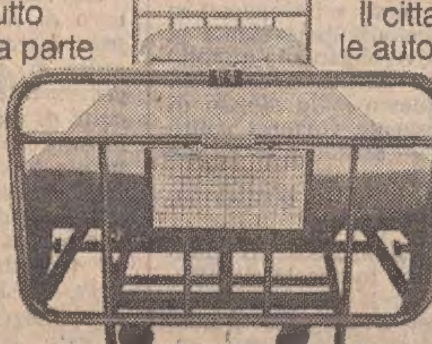
Sappiamo che le epidemie hanno un andamento stagionale con apice in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. E che il contagio più diffuso è quello indiretto attraverso l'inquinamento dell'ambiente.

Soprattutto d'estate il caldo fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale dei microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune scarica dove più gli fa comodo.

Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, le sofferenze, le paure.

Ma si può prevenire tutto questo? Certo! Da una parte il cittadino deve avere più cura nel gettare i rifiuti. Usare i sacchetti e i cestini delle immondizie, senza sparpagliare dappertutto, dove capita.

E poi le autorità. Da una recente indagine risulta che, in tutta Italia, più della metà dei Comuni scarica i rifiuti nei pressi di centri abitati: le cosiddette "discariche non controllate". Per non parlare poi del gravissimo problema delle fognature.



Il cittadino ha il dovere di aiutare le autorità, le autorità hanno il dovere, ancora più tassativo, di proteggere la salute dei cittadini.



Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzate e pubblicate gratuitamente

I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie.
Soprattutto d'estate.

CERCANSI affittanza appartamenti qualsiasi grandezza ville casette stanze. Tel. 61309. 48985 L

SPOSI cercano camera cucina bagno affitto zona preferibile San Giovanni. Tel. 812846. 27848 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. RISCALDAMENTO elettrico originale svedese in esclusiva pannelli Asea, Siemens A/S, Roshamn. La Termoelettrica via San Giacomo in Monte 1, tel. 744600. 27866 M

MONFALCONE vendonsi cuccioli boxer tigrati fulvi. Telefonare (0481) 41169. 4242 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine prezzi bassi; altre usate. Piccardi 49. 27547 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENTE vendita confezioni signora, referenziato, cercasi per Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Scrivere: Casella 7 R, Pubblicità Battistoni, Monza. 7443 P

CERCASI venditore diretto grandi marche Arrigoni Barilla introdotto anche mezze giornate clientela schedata, telefono 732047. 27543 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. ALFASUD. FIAT 126, 127, 850 berlina, 850 Special, 128, 124 berlina, 125 Special. FORD Cortina. PEUGEOT 304, 404 inizione. SIMCA 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1300, 1301 Special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L, 500 R '73, 850 '66 '68, 850 special, 1100 R, Primula '68 '70, NSU 4 L '68, 1000 '69, Renault R 5 L, Buggy 1500 '75, Simca 1000 GLS '71, 1100 GLS '70, 1301 '70 '73, Chrysler 160 '75. Festivi 10-11. 27572 Q

F.F. FORD Taunus campagna speciale: fino al 20 settembre una Taunus nuova con l'autoradio in omaggio e inoltre il pagamento senza interessi fino al gennaio '76. Nuova Concessionaria via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. 113 Q

A CITROEN D Super 71, 1750 70. Simca 1000 72, 128 fam. 72, 500 69, Mini 70, 750 68, 1100 R 68, 500 fam. 68. Autosalone Trieste, via Giulia 10, visitateci. 48425 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permute ed ritiro qualsiasi auto usata; Fulvia Montecarlo '74 '68, 127 '72, 112 '71, 850 Spider '69, 500 L '71, '66, Mini '73, Renault 5 L, R 5 I, NSU 1200 '68, Simca Furgone '73, Kawasaki 500 '73, Jamaha 750, Scrambler '72. Festivi ore 10-12. 27906 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. 48624 Q

CICLOMOTORI: Ciao, Bravo, Boxer, Vespa, pronte consegne, rateazioni senza cambiali. Permute nuova agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 27846 Q

OCCASIONI: 500 L, 128 berlina, familiare, coupé, 124 coupé, Opel Kadett, Giulia 1300 berlina e coupé. Permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Aperto festivi. 27846 Q

TENDA nuova da esposizione. Vendo Nauticaravan concessionario Laika, tel. 271256. 27780 Q

VENDESI roulotte Etna 4-5 posti frigo veranda lire 1.150.00, tel. 725830 ore pasti da martedì in poi. 48788 Q

VEPSA 125 primavera «75» vendo a privato, anche rate. Agenzia Piaggio, strada di Fiume, 19. 27846 Q

Z.Z.Z.Z. ENTRO fuoribordo Solcio «21» Gabin a motore Volvo Penta a Diesel accessoriato nuovo con buonissimo sconto vendo, Fonderia 6. 48702 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. AVVIATISSIMA camiceria artigiana cedesi motivi familiari ottima clientela assicurata. Scrivere cassetta 1 A SPI Udine. 7438 R

ABBIGLIAMENTO negozio angolo, vetrina, straoccasione vendesi; altro cedesi miti pretese prelevando merce. Agenzia Gentile Toro 8. 27852 R

AUTOFORNITURE centralissimo ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27852 R

BAR centrale angolo vendesi; altri diverse posizioni vendonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 27852 R

BAR bianco avviatissimo cedesi compreso condominio. Agenzia Gentile Toro 8. 27852 R

BOUTIQUE zona centrale vendesi compreso merce. Agenzia Gentile Toro 8. 27852 R

CARTOLERIA centralissima vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27854 R

CERCO negozio centrale pelletterie. Cassetta 10 C SPI Trieste. (48072 R)

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Giulia piazza Tommaseo 2. 48967 R

INVESTIMENTO alto reddito. Impegnando 2.400.000 liquidiamo 250.00 0 trimestralmente con rivalutazione garanzie referenze controllabili. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova, telefono 654755. 7359 R

MAGLIERIA artigianale ottima occasione vendesi macchinari e filati per 7.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 27852 R

RIVENDITA pane buona posizione ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27854 R

TABACCHERIA giornali darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 27854 R

TRATTORIA con-senza giardino vendesi; trattoria buffet centralissima vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27854 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi, tel. 38827. 27525 S

A.A.A. VENDESI appartamento signorile rimesso nuovo centro città 4 camere salone servizi ascensore pronta entrata eventualmente adatto uffici. Agenzia Aurora Ginnastica 1 telefono 750323. 49065 S

O.O.O. OPICINA GRANDE VILLA ELEGANTISSIMA, sup. utile 360-460 mq. taverna, pianoterra con autorimessa, primo piano con salone cucina zona notte, veranda panoramica e mansarda, cotruita dall'EGENA in un meraviglioso parco. Condizioni eccezionali di pagamento da stabilirsi a volontà con mutui quidicinali. Telefonare al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi, sabato dalle 11 alle 12. 48762 S

APPARTAMENTI DUE STANZE SOGGIORNO CUCINA ACCESSORI CANTINA POSTO MACCHINA ZONA PANORAMICA CONSEGNA 1975 POSSIBILITA' MUTUO VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 418637 ORE UFFICIO. 27563 S

ATTICO via COMMERCIALE - magnifica vista 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, posto macchina, vendo Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 48880 S

ATTICO più superattico vista mare in zona centrale vendesi anche separati, telefonare al 227181. 277808 S

CASETTA bifamiliare da restaurare con terreno vendesi metà libera metà affittata 18 milioni. 767790. 49063 S

CASETTA SERVOLA - parzialmente occupata, piccolo cortile, vende 12.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 48880 S

CENTRALISSIMO libero 4 stanze accessori riscaldamento ascensore vendesi facilitazioni visitare Crispi 5 III. 49075 S

CERCO locale d'affari centrale. Cassetta 13 E SPI Trieste. (48639 S)

CONTI 28 appartamenti pronti signorili rifiniture accurate 3-4 stanze box mutuo occasione 8 per cento impresa vende direttamente, tel. 31830. 400 S

COPPIA distinti acquista contanti villa panoramica giardino da anizani consentendo loro parziale occupazione proprietà vita natural durante. Masisma riservatezza. Scrivere cassetta 26 D SPI Trieste. (48292 S)

INIZIO costruzione palazzine vicolo Castagneto angolo monte Cengio cucina due stanze servizi rifiniture accuratissime impresa vende direttamente, tel. 31830. 48682 S

MONTEORO vendonsi appartamenti ogni comforts prezzi convenientissimi mutuo concesso sino 75% interesse 9½. ALABARDA Battisti 2. Tel. 730051. 27121 S

MUGGIA campo sportivo ultimi appartamenti tutti comforts prossima consegna vende ALABARDA 730051. 27121 S

OPICINA via dei Salici alloggi in villa finiture accuratissime giardino consegna autunno impresa Canarutto via Donota 3, telef. 60251 - 38827. 27521 S

PRIVATO vendo in via Cumano appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti confort, tel. 53512 8-13 casa, tel. 767246.

TERRENO bellissimo agricolo, recintato acqua, piante frutta vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27854 S

VENDO permuto casa montagna zona turistica, Trieste Barcola, Roiano, tel. 41503 Udine antimeridiane. 27816 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti in zona piazza Vico, tel. 413333. 292 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

BELLARIA - Hotel Faro, via Reno 3, tel. 0541/44040, vicino mare in mezzo al verde, vasto parco giochi, parcheggio, camere servizi. Bassa da 3800 a 4600, alta da 5000 a 6000.

CATTOLICA - HOTEL PANORAMA, tel. 0541/963397, sul mare camere moquette, servizi privati, ascensore, solarium. Bassa 4000-4700. Alta 5700-6500 IVA compresa. 5347 T

CATTOLICA - HOTEL VENDOME, II cat., tel. 0541-963410. Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso Iva: Giugno-sett. 6000. Luglio e 25-31/8 7000 — 1-24/8 7500. Camere servizi privati, balcone, ascensore. Menù a scelta. 6318 T

CATTOLICA - HOTEL ARAGOSTA, via Turismo, telefono 0541 - 963748 costr. 74, sul mare, comfort, moquette, filodiffusione. Bassa stag. 4000 - 5000. Alta 6700 - 8000 complessive. 5964 T

CATTOLICA (47033) - PENSIONE IDEALE, tel. 0541-961076. Nuova, vicina mare, cucina ottima, giardino. Giugno-settembre 3800-4700. Alta 4700-5400 tutto compreso. 6475 T

HOTEL BRUNA, Cesenatico-Valverde, tel. (0547) 86423. Vicino mare, tutti comfort, aria condizionata, parcheggio. Bassa 3600-4000, alta 5000-5700. 5331 T

HOTEL DONATI, Valverde-Cesenatico, tel. 0547-86214. Camere servizi. Bassa 4000-4900.

HOTEL KING - CESENATICO (FO) - Tel. 0547 - 82367, modernissima costruzione, 100 m mare. Camere doccia wc, bancone, tranquilla, familiare, cucina bolognese, parcheggio. Offerta eccezionale. Bassa L. 4000-4500. Sconti bambini.

MIRAMARE Rimini, Pensione Tre Grazie, via Sarsina, telef. (0541) 900124, 32330. Vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 4000 compreso Iva.

MIRAMARE - RIMINI - HOTEL GIUMER, tel. 32727. Sul mare, tranquillissimo, ottimo trattamento, autoparco. Settembre 4700 complessive. Camere servizi. 6242 T

MISANO ADRIATICO. La spiaggia della Riviera di Romagna vi attende per un soggiorno familiare sereno economico. - Informazioni: Azienda di Soggiorno, tel. 615520. 5558 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci, Dir. propria.

RICCIONE HOTEL S. MARINO. Tel. 0541 - 41989. Vicinissima mare, tranquilla, camere con senza servizi. Giugno 24-31 agosto 4000-4500, 1-12 - 7 5000 - 5500, 13-7 - 23-8 6000-6500 completa. 6245 T

RICCIONE - PENSIONE LOURDES, via Righi 20, tel. 41335. Vicina mare, comfort, balconi. Bassa 3000. Media 4000. Alta 5000 complessive. Interpellateci. 5996 T

RICCIONE - HOTEL FLOREAL, tel. 0541/41668, moderno, giardino ombreggiato, giochi bimbi, bar, tavernetta, autoparco, solarium, camere servizi, balcone, maggio 3500, giugno - settembre 4000, luglio 5000 compl. Camere senza servizi L. 500 in meno. Bambini sconto 20-50%. 6139 T

RIMINI - HOTEL REX, telef. 0541-80361, 2.a linea. Camere servizi, balconi, vista mare, ascensore, menù alla carta. Bassa 4000. Luglio 6000 complessive. 6528 T

RIMINI - Hotel Fedora, telefono 81230 in 1.a linea mare, camere servizi, balcone, ottimo trattamento. Maggio 4200, giugno-settembre 4600 compl. di IVA. 6129 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel Vernel, tel. 33105. Moderno 4 passi mare camere servizi balcone telefono aria condizionata ascensore. Bassa 4000. Alta interpellateci. 5562 T

RIMINI - HOTEL NIAGARA, via Zanzur 16. Tel. 0541/24560. Pochi passi mare, comforts, cabine mare. Bassa L. 3300-3500. Alta interpellateci.

RIMINI - Bellarive. Viale Candiotti, via Verri 10. Tel. 32838 moderna, vicina mare, familiare. Bassa 3000-3400. Alta modici. Parco, parcheggio. 5468 T

RIMINI - Miramare - Pensione Migani. Via P. Piemonte, tel. 32029 sul mare, camere servizi. Bassa 4000 - 4500. Alta modici. Dir. propria. 5676 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze
Alghero		07.20
		18.10
Bari		07.10
		14.25
Brindisi-Taranto		14.25
Cagliari		07.10
		14.25
	(*)	23.00
Catania		07.10
		14.25
	(*)	23.00
Genova		07.20
		18.10
Lampedusa		07.10
Milano		07.20
		18.10
Napoli		07.10
		14.25
Palermo		07.10
		14.25
	(*)	23.00
Reggio Calabria		07.10
		14.25
Roma		07.10
		14.25
	(**)	15.35
	(*)	23.00
Trapani		07.10

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze
Alghero		07.30
		17.55
Bari		11.00
		18.10
Brindisi-Taranto		18.30
Cagliari		10.35
		18.30
	(*)	21.05
Catania		11.20
		16.50
	(*)	19.20
Genova		08.35
		18.40
Lampedusa		16.00
Milano		13.00
		20.20
Napoli		11.05
		19.20
Palermo		12.10
		18.30
	(*)	21.50
Reggio Calabria		11.30
		17.40
Roma	(*)	01.05
	(**)	11.50
		15.25
		21.05
Trapani		17.40

(*) 1/7 - 27/9
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze
Amburgo		18.10
Atene		07.10
		14.25
Barcellona		07.20
Bruxelles		07.20
		18.10
Colonia-Bonn		18.10
Copenaghen		07.20
Düsseldorf		07.20
		18.10
Francoforte		07.20
		18.10
Ginevra		07.20
Londra		07.20
		18.10
Madrid		07.20
Malta		07.10
Monaco		18.10
New York		07.20
Parigi		07.20
		18.10
Stoccarda		18.10
Stoccolma		07.20
Vienna	(*)	13.40
Zurigo		07.20

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze
Amburgo		08.00
Atene		16.20
Barcellona		17.25
Bruxelles		09.05
Colonia-Bonn		09.05
Copenaghen		16.30
Düsseldorf		09.10
Francoforte		17.00
Londra		08.35
Madrid		16.30
Malta		16.15
Monaco		17.30
New York		19.30
Parigi		09.05
Stoccarda		09.55
Stoccolma		14.40
Vienna	(**)	13.00
Zurigo		17.20

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze
Roma	8.00
	14.00
	17.20
Bologna	17.20
Palermo	17.20
Cagliari	17.20
Crotone	8.00
Catanzaro	14.00
	17.20
Catania	17.20

ARRIVI

per Treviso da	Partenze
Roma	10.30
	15.50
	21.15
Bologna	12.30
Palermo	10.20
Cagliari	10.10
Crotone	8.00
Catanzaro	8.00
	15.25
Catania	10.20

** dal 16.6.1975

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» Via Crotte 10 BRESCIA